

Alma Mater Studiorum Università di Bologna
SCUOLA DI LINGUE E LETTERATURE, TRADUZIONE E
INTERPRETAZIONE
Sede di Forlì

**Corso di Laurea magistrale in
Traduzione specializzata (classe LM-94)**

TESI DI LAUREA

in Metodi e Tecnologie per la Traduzione

*Le collocazioni in traduzione e interpretazione
tra italiano e francese: uno studio su EPTIC_01_2011*

CANDIDATO

RELATORE

Rita Micchi

Silvia Bernardini

CORRELATORE

Adriano Ferraresi

Anno Accademico 2013/2014

Sessione II

*“Ho bisogno di sentimenti
Di parole, di parole scelte sapientemente”*

Alda Merini

Indice generale

1. Introduzione.....	1
2. Review of the literature.....	3
2.1 Struttura e contenuti.....	3
2.2 Corpora.....	3
2.2.1 Corpus-based Translation Studies.....	3
2.2.2 Corpus-based Interpreting Studies.....	5
2.2.3 Tipi di corpora.....	7
2.3 Collocazioni.....	10
2.3.1 Introduzione alle collocazioni.....	11
2.3.2 Definizione di “collocazione”.....	12
2.3.3 Linguistica dei corpora e collocazioni.....	15
3 Il corpus EPTIC_01_2011.....	19
3.1 Struttura e contenuti.....	19
3.2 Considerazioni preliminari per la costruzione di EPTIC_01_2011.....	19
3.2.1 Preparazione del sottocorpus di interpretazione.....	21
3.2.2 Preparazione del sottocorpus di traduzione.....	23
3.2.3 Struttura di EPTIC_01_2011.....	23
3.3 Metadati.....	28
3.3.1 Primo livello di metadati.....	29
3.3.2 Secondo livello di metadati.....	31
3.3.3 Terzo livello di metadati.....	32
3.3.4 Quarto livello di metadati.....	33
3.4 Convenzioni di editing.....	36
3.4.1 Introduzione alle convenzioni di editing.....	36
3.4.2 Pause.....	37
3.4.3 Parole troncate e errori di pronuncia.....	38
3.4.4 Problemi di decodifica.....	39
3.4.5 Numeri.....	40
3.4.6 Maiuscole e minuscole.....	41
3.4.7 Appellativi.....	42
3.5 Costruzione e formato di condivisione del corpus.....	44
4 Metodologia.....	47
4.1 Struttura e contenuti.....	47
4.2 Estrazione e classificazione dei bigrammi.....	47
4.3 Analisi quantitativa.....	50
4.4 Analisi qualitativa.....	51
5. Risultati.....	53
5.1 Struttura e contenuti.....	53
5.2 Risultati analisi quantitativa.....	53
5.2.1 Bigrammi non frequenti/non attestati.....	53
5.2.2 Bigrammi ad alto t-score.....	55
5.2.3 Bigrammi ad alta MI.....	56
5.3 Risultati analisi qualitativa.....	58
5.3.1 Introduzione all'analisi.....	58
5.3.2 Analisi bigrammi non frequenti/non attestati.....	65
5.3.2.1 Bigrammi testo 003 tt-in-fr/tt-tr-fr.....	65
5.3.2.2 Bigrammi testo 046 tt-in-fr/tt-tr-fr.....	72
5.3.2.3 Bigrammi testo 002 tt-in-it/tt-tr-it.....	79
5.3.2.4 Bigrammi testo 021 tt-in-it/tt-tr-it.....	83

5.3.3 Analisi bigrammi ad alta MI.....	91
5.3.3.1 Bigrammi ad alta MI testo 026 tt-in-fr/tt-tr-fr.....	91
5.3.3.2 Bigrammi ad alta MI testo 016 tt-in-fr/tt-tr-fr.....	97
5.3.3.3 Bigrammi ad alta MI testo 033 tt-in-it/tt-tr-it.....	104
5.3.3.4 Bigrammi ad alta MI testo 031 tt-in-it/tt-tr-it.....	112
5.3.4 Analisi bigrammi ad alto t-score.....	122
5.3.4.1 Bigrammi ad alto t-score testo 059 tt-in-fr/tt-tr-fr.....	122
5.3.4.2 Bigrammi ad alto t-score testo 054 tt-in-fr/tt-tr-fr.....	129
5.3.4.3 Bigrammi ad alto t-score testo 024 tt-in-it/tt-tr-it.....	134
5.3.4.4 Bigrammi ad alto t-score testo 018 tt-in-it/tt-tr-it.....	141
5.3.5 Riassunto risultati analisi qualitativa.....	146
6. Discussione.....	157
6.1 Struttura e contenuti.....	157
6.2 Discussione analisi quantitativa.....	157
6.3 Discussione analisi qualitativa.....	158
6.4 Prospettive future.....	161
7. Conclusione.....	163
Bigliografia e sitografia.....	165
Appendice.....	I
EPTIC_01_2011 Guidelines.....	I

1. Introduzione

La presente tesi propone uno studio sulle differenze tra pattern fraseologici in testi tradotti e testi interpretati, partendo dal corpus intermodale EPTIC_01_2011, che costituisce un'espansione dei corpora EPTIC ed EPIC.

Il primo capitolo fornisce una panoramica sui principali studi e sulle principali teorie in materia di linguistica dei corpora e collocazioni. Partendo da una definizione di corpus, ne presenta una descrizione delle varie tipologie, con particolare attenzione alla più recente tipologia di corpus intermodale. In seguito, offre diverse descrizioni del fenomeno linguistico delle collocazioni, così come concepite dalle varie correnti linguistiche. Infine, propone esempi su come la linguistica dei corpora può essere un valido strumento per la ricerca e lo studio delle collocazioni.

Il secondo capitolo presenta e descrive EPTIC_01_2011. Dopo averne descritto la forma e la struttura, ripercorre le fasi di preparazione del contenuto, che hanno portato alla versione finale del corpus. Nello specifico, il presente capitolo dedica una sezione ai metadati che accompagnano i testi e una sezione alla descrizione delle convenzioni di editing applicate a ciascun testo del corpus.

Il terzo capitolo consiste in una descrizione della metodologia, ripresa dallo studio di Durrant e Schmitt del 2009, applicata alla ricerca e all'analisi delle collocazioni, sia nella prospettiva dell'analisi quantitativa che di quella qualitativa.

Il quarto capitolo presenta i risultati di entrambe le suddette analisi, per mezzo di grafici ed esempi. In particolar modo, si focalizza sui fenomeni incontrati in fase di analisi qualitativa le coppie adiacenti nome+aggettivo/aggettivo+nome di alcuni testi, reperite attraverso la metodologia descritta nel terzo capitolo.

Infine, l'ultimo capitolo contiene un riassunto e una

classificazione dei fenomeni descritti nel quarto capitolo, corredati da una discussione delle possibili cause all'origine di tali fenomeni. Per concludere, fornisce alcuni spunti per un futuro ampliamento del progetto EPTIC e per ulteriori studi da condurre su tale corpus.

2. Review of the literature

2.1 *Struttura e contenuti*

Il presente capitolo toccherà i due principali argomenti su cui basa il presente lavoro di tesi: la linguistica dei corpora e le collocazioni.

Nella prima parte (2.2) verranno presentati, in sunto, i Corpus-based Translation Studies (CTS) - l'impiego di corpora nello studio della traduzione – e i più recenti Corpus-based Interpreting Studies (CIS) – l'impiego di corpora nello studio dell'interpretazione. Verrà poi fornita una descrizione dei vari tipi di corpora utilizzati dalle due discipline (2.2.3).

La seconda parte (2.3), invece, si concentrerà sul concetto di collocazione, fornendone varie definizioni dei più importanti linguisti che hanno incentrato i loro studi su tale fenomeno linguistico (2.3.2), per concludere poi con una breve sezione che mostrerà in che modo interagiscono la linguistica dei corpora e lo studio delle collocazioni (2.3.3).

2.2 *Corpora*

2.2.1 *Corpus-based Translation Studies*

Inizialmente, i corpora erano usati in linguistica e lessicografia per rintracciare i fenomeni linguistici caratteristici di una data lingua o di un determinato genere linguistico e venivano analizzati manualmente. Intorno agli anni '80, grazie anche all'impulso del linguista John Sinclair, si sviluppò l'analisi di corpora in formato elettronico attraverso software. Con lo sviluppo di computer e software, linguisti e lessicografi potevano disporre di sempre più grandi quantità di testi da analizzare sfruttando software per l'analisi linguistica e testuale sempre più sofisticati. L'analisi di corpora attraverso software permette di rintracciare anche i fenomeni più nascosti della lingua, ai quali non si potrebbe

arrivare contando solo sull'introspezione o sull'intuizione umana (Laviosa, 2002:9).

One of John Sinclair's major achievements for linguistics has been his success, through the collection of computerised corpora and the development of a relevant research methodology, in providing ways of overcoming our human limitations and minimising our reliance on intuition.

(Baker, 1993: 241)

Caratteristica fondamentale di un corpus così come lo intendiamo oggi è quindi contenere testi in formato elettronico, analizzabili attraverso l'uso di software (Fernandes, 2006:88). Inoltre, un corpus deve contenere testi autentici, “for corpus linguistics [...] the only legitimate data are real-life spoken and written texts” (Laviosa, 2002: 17), e deve essere composto da testi selezionati secondo criteri specifici per l'analisi di un determinato fenomeno linguistico, “[t]he design of appropriate corpora will depend on the structure of the lexical knowledge we want to extract from the corpora” (Teubert, 1996:240).

Possiamo quindi definire un corpus come

un insieme di testi in formato elettronico che possono essere 'letti' [...] e analizzati attraverso appositi software, al fine di individuare e classificare dati linguistici rilevanti per l'analisi delle caratteristiche specifiche di determinati generi linguistici.

(Gandin: 2009)

È all'inizio degli anni '90 che Mona Baker propone di applicare l'utilizzo di corpora allo studio della traduzione, dando così vita ai Corpus-based Translation Studies (CTS). Attraverso i CTS, Baker propone di rintracciare le norme e le caratteristiche specifiche che contraddistinguono e definiscono il genere “traduzione” rispetto ad altre tipologie testuali. Creando corpora contenenti testi originali e rispettive traduzioni, è possibile individuare i tratti che contraddistinguono la lingua così come viene usata nelle traduzioni da quelli che caratterizzano la lingua

spontaneamente prodotta. Questi tratti caratteristici e distintivi, ovvero gli “universali della traduzione” (Baker, 1993:243), conferirebbero alla traduzione lo status di genere a sé stante.

Norms [...] can be identified only by reference to a corpus of source and target texts, the scrutiny of which would allow us to record strategies of translation which are repeatedly opted for, in preference of other available strategies, in a given culture or textual system.

(Baker, 1993:240)

The most important task that awaits the application of corpus techniques in translation studies [...] is the elucidation of the nature of translated text as a mediated communicative event. [...] [I]dentify universal features of translation, that is the features which typically occur in translated text rather than original utterances and which are not the result of interference from specific linguistic systems.

(Baker, 1993:243)

Nella prossima sezione verranno presentati i Corpus-based Interpreting Studies, ovvero l'utilizzo di corpora nello studio dell'interpretazione.

2.2.2 Corpus-based Interpreting Studies

I Corpus-based Interpreting Studies (CIS) sono un fenomeno più recente rispetto ai CTS: la prima ad aver proposto di applicare la metodologia di linguistica dei corpora utilizzata nei CTS all'interpretazione è stata Miriam Shlesinger (Shlesinger, 1998). Shlesinger propone tale approccio per individuare le caratteristiche specifiche di questa forma di mediazione linguistica – l'interpretazione –, che molto spesso viene studiata solo come riflesso della traduzione, ma che, in realtà, presenta molte caratteristiche peculiari e distintive.

Interpreting may be (and often is) subsumed under translation. Nonetheless, just as translation is “a communicative event shaped

by its own goals, pressures and context of production”, so too is interpreting.

(Shlesinger, 1998:486)

Tuttavia, “lo sviluppo dei corpora elettronici di interpretazione è stato fin dalle prime fasi nettamente rallentato rispetto alla crescita dei corpora di traduzione” (Bendazzoli, 2010:12). Questo rallentamento è dovuto a due principali problemi incontrati nella creazione di corpora di interpretazione: la trascrizione e la dimensione paralinguistica (Shlesinger, 1998). La trascrizione di testi orali è un processo lento, che richiede molto tempo; inoltre, non sempre è possibile trascrivere e codificare le varie componenti del sistema paralinguistico (tono, ritmo, silenzi e pause). Per questo, Shlesinger proponeva che i corpora costruiti per studi di CIS fossero di dimensioni piuttosto limitate ma ben costruiti e trascritti accuratamente, adottando convenzioni di trascrizione che ben si adattassero al tipo di studio da condurre (Shlesinger, 1998). “While a corpus of less than 10,000 tokens can hardly be considered large by current standards, it is still larger than many of the corpora used to date in interpreting studies” (Shlesinger e Ordan, 2012:48). Tuttavia, le problematiche dovute alla trascrizione e alla dimensione paralinguistica possono essere in parte superate grazie ai sempre più sofisticati software di riconoscimento vocale, che possono fornire una prima bozza di trascrizione, alle sempre maggiori quantità di risorse disponibili direttamente in formato elettronico e all'attenzione che ultimamente viene posta sulla standardizzazione delle trascrizioni (Shlesinger e Ordan, 2012:45-46).

Grazie ai CIS, è possibile non solo analizzare quei tratti che appartengono all'interpretazione in quanto forma di mediazione tra due lingue, e quindi appartenenti anche alla traduzione, ma anche a evidenziare quelle regolarità che danno forma a un linguaggio

caratteristico dell'interpretazione e che quindi differenziano l'interpretazione dalla traduzione (Shlesinger 2009). Così come i CTS si sono focalizzati sulla ricerca di quelle caratteristiche che contraddistinguono un testo tradotto da uno originale e che quindi danno vita a ciò che è stato definito *translationese* (Gellerstam 1986), i CIS hanno lo scopo di individuare ciò che caratterizza e contraddistingue l'*interpretese* (Shlesinger 2009).

Recourse to interpreting as part of corpus-based translation studies may indeed help to focus attention on what sets interlingual mediation apart, *regardless of modality*. [...] [T]he corpus-based study of interpreting will also help to define what sets it apart.

(Shlesinger 1998:451)

Nella prossima sezione verrà fornita una panoramica sui vari tipi di corpora utilizzati in CTS e CIS.

2.2.3 Tipi di corpora

In questa sezione, verranno descritti i principali tipi di corpora utilizzati in CTS e in CIS. Verranno presentati, nell'ordine, i corpora comparabili, i corpora paralleli e i corpora intermodali.

È stata Mona Baker, a metà degli anni '90, a indicare i corpora comparabili come quelli più promettenti per lo studio degli universali della traduzione. Seguendo la definizione di Baker (Baker, 1995), un corpus comparabile è formato da due set di testi nella stessa lingua, uno dei quali comprende testi originariamente scritti in tale lingua, mentre l'altro comprende traduzioni da una o più lingue. In questo caso si tratta di corpus comparabile monolingue. Un corpus comparabile può contenere anche due o più lingue diverse: in questo caso si parla di corpus comparabile bilingue o plurilingue (Gandin, 2009). "A multilingual comparable corpus consists of collections of original texts in various languages. The collections are assembled on the basis of similar

design criteria” (Laviosa, 2002:36). I due set di testi, siano essi nella stessa lingua o in lingue diverse, devono essere selezionati in base a criteri comuni (genere, argomento, varietà linguistica, etc.) e devono essere più o meno della stessa lunghezza. “Both corpora should cover a similar domain, variety of language and time span, and be of comparable length” (Baker, 1995:233); “in a comparable corpus, [...] texts are put together on the basis of textual resemblance (i.e. texts are gathered based on their similarity of topic, text-type, communicative function, etc.)” (Fernandes, 2006:91). I corpora comparabili sono utili nella pratica della traduzione perché consentono di individuare termini ed espressioni nel loro contesto linguistico naturale (Laviosa, 2002).

L'altro principale tipo di corpus è quello parallelo.

Per *corpus parallelo* si intende un corpus formato da una serie di testi originali in una determinata *lingua di origine* [...] e dalle relative traduzioni in un'altra *lingua* (o altre lingue) *di destinazione*.

(Gandin, 2009:134)

Un corpus parallelo può essere “unidirezionale”, se contiene testi originali in una sola lingua di origine e relative traduzioni in una sola lingua di destinazione (testi originali in lingua A e relative traduzioni in lingua B); “bidirezionale” se contiene testi originali in due lingue e relative traduzioni nelle stesse due lingue (testi originali nelle lingue A e B e relative traduzioni nelle lingue B e A); “a stella” se contiene testi originali in una sola lingua di origine e traduzioni in diverse lingue (testi originali in lingua A e traduzioni nelle lingue B, C e D); “a diamante” se contiene testi originali in più di due lingue e relative traduzioni (testi originali nelle lingue A, B e C, ognuna con rispettive traduzioni nelle altre due lingue) (Gandin, 2009; Teubert, 1996; Johansson, 2003). I corpora paralleli sono utili in traduzione per “discovering typical and well established translation equivalents of given terms and expressions” (Laviosa, 2002:104). “What we want to extract from

parallel corpora are equivalents of lexical (semantic) units within [a] given context” (Teubert, 1996: 253). Un'obiezione ai corpora paralleli viene mossa proprio da Teubert, che mette in guardia sul fatto che “translations, however good and near-perfect they may be (but rarely are), cannot but give a distorted picture of the language they represent” (Teubert, 1996:247). Per questo, nella pratica traduttiva, si è soliti accertarsi della validità di un termine trovato in un corpus parallelo riscontrandolo in un corpus di riferimento, ovvero “a target language monolingual corpus which represents general language use” (Laviosa, 2002:106).

Il concetto di corpus intermodale è stato definito per la prima volta da Miriam Shlesinger. Shlesinger, innanzitutto, ridefinisce il concetto di corpus comparabile, così come proposto da Mona Baker per essere applicato ai CTS, per adattarlo ai CIS.

Shlesinger proposes to extend Baker's notions of comparable corpora so as to comprise three separate collections of texts in the same language: interpreted speeches from a variety of source languages, original spoken texts produced in similar settings and written translations of source oral texts delivered in analogous circumstances.

(Laviosa, 2002:29)

Tale riconfigurazione del corpus comparabile permette di analizzare i tratti distintivi dei testi interpretati sia in riferimento al parlato spontaneo che all'altra modalità di mediazione linguistica, ovvero la traduzione scritta (Shlesinger, 1998).

This new design would permit not only the study of interpreted texts as distinct pieces of oral discourse, but also the identification of those patterns that distinguish interpreting from written translation.

(Laviosa, 2002:29)

Anche per quanto riguarda i corpora paralleli applicati ai CIS, Shlesinger propone una ridefinizione basata su tre set di testi: “source language texts, the corresponding interpreted

version, and the corresponding written translations, where available” (Shlesinger, 1998:489). Grazie a questo tipo di corpus, è possibile rintracciare le caratteristiche specifiche dell'interpretazione tenendo conto della coppia di lingua presa in esame e dei fattori specifici legati all'interprete (genere, grado di esperienza, livello di conoscenza della lingua, etc.) (Shlesinger, 1998).

Nel suo paper del 2009, Shlesinger introduce, infine, il concetto di corpus comparabile intermodale.

The corpora analyzed were neither parallel (comparing originals and translations) nor comparable in the usual sense (comparing same-language original and translated texts). Rather, they were *comparable intermodal*.

(Shlesinger, 1998:240)

Un corpus comparabile intermodale è un corpus che contiene differenti “traduzioni” di uno stesso testo, prodotte secondo diverse modalità: traduzione scritta, interpretazione simultanea, interpretazione consecutiva, etc. (Bendazzoli, 2010:19).

Comparable corpora consist of separate collections of texts in the same language, one comprising original texts in the language in question and the other comprising translations in that language from a given source language or set of source languages. Comparable intermodal corpora then would be those consisting solely of translations, in different modalities or in different modes.

(Shlesinger, 1998:240)

Dopo aver brevemente passato in rassegna e descritto le principali tipologie di corpora utilizzati in CTS e CSI, passiamo ora all'altro argomento che interesserà lo studio presentato nel presente lavoro di tesi: le collocazioni.

2.3 Collocazioni

2.3.1 Introduzione alle collocazioni

Il linguaggio non è formato solo da singole parole, la cui scelta e combinazione è decisa arbitrariamente dai parlanti. Ogni lingua è formata anche da “more or less prefabricated or routinized building blocks that are at the speaker's disposal in the production of discourse” (Altenberg, 1998). Questa distinzione si ritrova nella discussione di “open-choice principle” e “idiom principle” di Sinclair (1991). L'*open-choice principle* vede il linguaggio come “a series of slots which have to be filled from a lexicon which satisfies local restraints. At each slot, virtually any word can occur”, “the only restraint is grammaticalness” (Sinclair, 1991:109). Secondo l'*idiom principle*, il più usato da tutti i parlanti in qualsiasi lingua, invece, “a language user has available to him or her a large number of semi-preconstructed phrases that constitute single choices” (Sinclair, 1991:110). Un concetto molto simile all'*idiom principle* di Sinclair è stato espresso dalla scuola Firthiana: “negotiation of meaning between language users rely on conventionalized, multi-word sense units rather than isolated words” (Siepmann, 2005:7).

Le collocazioni fanno, appunto, parte di quelle “semi-preconstructed phrases” da cui ogni lingua è formata.

La presenza stessa di collocazioni, definite in termini di frequenza e di co-occorrenza statisticamente significativa, costituirebbe la prova della non casualità della distribuzione delle parole nel testo e quindi in ultimo della validità dell'«idiom principle».

(Masini, 2012:50)

Il linguaggio prodotto dai parlanti (nativi) di una lingua si serve, per la maggior parte, di queste porzioni di lingua prefabbricate e pronte all'uso, divenute convenzionali.

A prefab is a combination of at least two words favored by native speakers in preference to an alternative combination which could have been equivalent had there been no conventionalization.

(Erman & Warren, 2000:31)

Nella prossima sezione verrà discusso in modo più dettagliato il concetto di collocazione e ne verranno fornite varie definizioni, così come elaborate dai principali linguisti che si sono occupati di tale fenomeno.

2.3.2 Definizione di “collocazione”

I primi a occuparsi di fraseologia e collocazioni sono stati i linguisti della scuola russa, il cui più importante esponente è Igor Mel'čuk. Mel'čuk descrive le collocazioni come un sottogruppo di quelli che lui chiama *phrasemes*. “A SET PHRASE, or PHRASEME, [...] is a phrase which is not free” (Mel'čuk, 1998:28). Una *free phrase* è un'espressione i cui componenti possono essere selezionati liberamente, tra il materiale linguistico che una data lingua mette a disposizione, per formare un determinato significato. Di conseguenza, una *phrase which is not free* è un'espressione in cui la scelta dei componenti (o almeno di uno di essi) è resa obbligatoria in base al significato che si vuole esprimere (Mel'čuk, 1998). Mel'čuk suddivide i *phrasemes* in tre sottocategorie:

1) “FULL PHRASEMES, or IDIOMS” (Mel'čuk, 1998:29), in cui il significato prodotto dalla combinazione di due parole non è la somma dei loro significati, ma dà luogo a un terzo significato:

“Instead of the regular union 'A+B' of the signifieds 'A' and 'B', an idiom **AB** has a different signified, 'C', including neither 'A' or 'B'.”

(Mel'čuk, 1998:29);

2) “SEMI-PHRASEMES, or COLLOCATIONS” (Mel'čuk, 1998:29), in cui una parola è liberamente scelta sulla base del suo significato, mentre l'altra è scelta obbligatoriamente per creare il significato voluto:

A is freely chosen by the speaker strictly because of its signified.

But the other component of its signified, i.e. 'C', is 'problematic': it

is expressed by **B**, which is chosen *contingent* on **A**

(Mel'čuk, 1998:30);

3) “QUASI-PHRASEMES, or QUASI-IDIOMS” (Mel'čuk, 1998:30), in cui il significato dell'espressione contiene i significati delle parole da cui è composto, ma contiene anche un significato aggiuntivo non deducibile da quello dei singoli componenti (Mel'čuk, 1998).

Utilizzando una definizione più ampia, le collocazioni possono essere descritte come

the linguistic phenomenon whereby a given vocabulary item prefers the company of another item rather than its 'synonyms' because of constraints which are not on the level of syntax or conceptual meaning but on that of usage.

(Van Roey, 1990:46)

Sinclair, che descrive le collocazioni come “the occurrence of two or more words within a short space of each other in a text” (Sinclair, 1991:170), propone di utilizzare il termine “*node* for the word that is being studied” (Sinclair, 1991:115) e il termine “*collocate* for any word that occurs in the specified environment of a node” (Sinclair, 1991:115).

Hausmann propone una definizione di collocazione che riprende la terminologia utilizzata da Sinclair e il concetto di collocazione fornito da Mel'čuk:

collocations are defined by the tendency of two words, called the 'base' (or 'node') and the 'collocate', to co-occur; Hausmann views them as semi-prepackaged phrases that speakers do not put together creatively. The base is semantically autonomous (*ascenseur*), while the meaning conveyed by the collocate is dependent on its co-occurrence with the base (*appeler [+ascenseur]*).

(Siepmann, 2005:45)

Infine, Francesca Masini definisce le collocazioni come quelle combinazioni (tipicamente sequenze testa+modificatore) che non sono dotate di particolare coesione interna, ma che si distinguono dalle espressioni libere per via di un meccanismo di

selezione lessicale *obbligatorio* tra i costituenti che la compongono.

(Masini, 2012:120)

Masini pone le collocazioni a metà strada tra le “parole sintagmatiche” (Masini, 2012), ovvero quelle sequenze di parole la cui fissità è massima, e le “combinazioni preferenziali”, ovvero quelle sequenze di parole che sono “prodotte grazie a un meccanismo di selezione lessicale *facoltativo*” (Masini, 2012:120).

Quasi tutti i linguisti, quindi, sono concordi nel definire le collocazioni come “strutture prefabbricate” della lingua che si trovano a metà strada tra le frasi idiomatiche, ovvero strutture indivisibili, con un altissimo grado di fissità, e le libere combinazioni di parole, scelte arbitrariamente dal parlante sulla sola base delle regole grammaticali previste da una determinata lingua.

It seems promising, then, to posit the existence of a phraseological cline [...] running from totally fixed expressions at one end to freely generated groups of words at the other, with collocations occupying an intermediate position.

(Siepmann, 2005:47).

Tuttavia, anche all'interno della fascia coperta dalle collocazioni ci sono vari gradi di “fissità”.

Cowie [...] distinguishes between 'free' collocations and 'restricted' collocations. The former are combinations in which one word is open to partnership with a wide range of lexical items.

(Fontenelle, 1998:191)

Le “restricted collocations”, invece, sono word-combinations in which one element [...] has a technical sense, or a long established figurative sense which has since lost most of its analogical force.

(Cowie, 1991:102)

Le collocazioni possono essere inoltre suddivise in base agli elementi linguistici che le compongono: le collocazioni

grammaticali (anche chiamate colligazioni, secondo la terminologia della scuola Firthiana) sono quelle formate da sostantivi, aggettivi o verbi seguiti da una preposizione o da una struttura grammaticale, mentre le collocazioni lessicali sono formate solamente da elementi lessicali, quali nomi, aggettivi, verbi o avverbi (Bahns, 1993).

Nella sezione successiva verrà fornito un breve quadro su vari studi sulle collocazioni condotti attraverso la linguistica dei corpora.

2.3.3 Linguistica dei corpora e collocazioni

Le collocazioni sono spesso oggetto di studio nell'ambito della linguistica dei corpora.

Secondo la tradizione della *neo-Firthian school*, incentrata proprio sulla linguistica dei corpora, “collocations are characterised as words which appear together in the language more often than their individual frequencies would predict” (Durrant & Schmitt, 2009). Utilizzando la definizione fornita da Hoey, il concetto di collocazione è dato dalla “relationship a lexical item has with items that appear with greater than random probability in its (textual) context” (Hoey, 1991:7).

Le collocazioni sono di grande aiuto per i lessicografi, per rintracciare quelle “strutture prefabbricate” che costituiscono una lingua e che devono quindi comparire nei dizionari, sia in quelli di lingua generale che, a maggior ragione, in quelli dedicati alle collocazioni, che negli ultimi anni hanno preso sempre più piede. Inoltre, molti studi condotti sui corpora ricercano le collocazioni (quantità, distribuzione, varietà) in testi tradotti e non tradotti (Dayrell, 2007), in testi orali e in testi scritti (Altenberg, 1998), in testi in lingue diverse (Siepmann, 2005) e in testi prodotti da madrelingua e da non madrelingua (Durrant & Schmitt, 2009;

Granger, 1998). Quest'ultimo tipo di confronto viene spesso utilizzato per proporre le collocazioni come approccio metodologico nell'acquisizione di una lingua straniera (Bahns, 1993). Inoltre, la ricerca di collocazioni nei corpora è spesso utilizzata nella pratica traduttiva (sia da studenti di traduzione che da professionisti): avere a disposizione la combinazione di parole nel loro contesto d'uso aiuta i traduttori a produrre traduzioni che suonino il più naturale e spontaneo possibile nella lingua target (Teubert, 1996), o per "identificare le collocazioni terminologiche tipiche del genere analizzato" (Gandin, 2009:142).

[T]ranslator trainees can produce naturally sounding collocations through the combined analysis of frequency of occurrence and concordance lines of assumed target language equivalents of source language noun groups.

(Laviosa, 2002:106)

In CIS, invece, la ricerca di collocazioni nei corpora si è fino ad ora focalizzata soprattutto sugli aspetti descrittivi: alcuni studi sono stati condotti per ricercare la presenza e la frequenza di *idioms* e collocazioni nell'interpretazione, tenendo conto della grande costrizione che la variabile "tempo" gioca in questa modalità di mediazione orale (Jakobsen et al., 2007; Dragsted & Hansen, 2007). Va comunque ricordato che le dimensioni limitate dei corpora creati nell'ambito dei CIS ha limitato anche la possibilità di studio e ricerca delle collocazioni, che necessitano di corpora di grandi dimensioni. Nonostante ciò, grazie alla metodologia elaborata da Durrant e Schmitt (che è stata replicata per il presente studio, si veda capitolo 4) questo limite è in parte superabile.

In conclusione, grazie alla ricerca di collocazioni attraverso la linguistica dei corpora, è possibile farsi un'idea più precisa di come funziona una data lingua, sia nel suo uso più generale da parte di parlanti nativi, sia in testi tradotti che in testi prodotti da

non madrelingua, siano essi esperti o studenti.

Nel capitolo 3 verrà presentato il corpus EPTIC, sul quale è stato condotto uno studio sulle collocazioni per il presente lavoro di tesi.

3 Il corpus EPTIC_01_2011

3.1 Struttura e contenuti

Il presente capitolo contiene una descrizione dettagliata della struttura e del contenuto del corpus EPTIC_01_2011 (3.2), nonché dei metadati che accompagnano ciascun testo contenuto all'interno del corpus (3.3) e delle convenzioni di editing adottate al momento della preparazione dei testi (3.4). Da tener presente che la fase di costruzione del corpus EPTIC_01_2011, più precisamente la fase di reperimento e preparazione dei testi, è stata condotta a quattro mani con Manuela Santandrea. Le ricerche per la stesura della tesi si sono poi divise: il presente lavoro di tesi si focalizza sullo studio di pattern fraseologici tra testi tradotti e interpretati per le lingue italiano e francese, mentre la tesi di Manuela Santandrea si focalizza sullo studio di pattern fraseologici tra testi tradotti e interpretati per le lingue italiano e inglese.

3.2 Considerazioni preliminari per la costruzione di EPTIC_01_2011

Il corpus EPTIC_01_2011 parte dal corpus EPIC, uno dei primi corpora di interpretazione creato presso il Dipartimento di Traduzione e Interpretazione (ex SITLeC) di Forlì (Sandrelli e Bendazzoli, 2005),¹ tra il 2004 e il 2006. EPIC contiene le trascrizioni degli interventi in seduta plenaria presso il Parlamento Europeo per l'anno 2004 in italiano, inglese e spagnolo, con relative trascrizioni delle interpretazioni simultanee.

Partendo da EPIC, è stato creato il corpus EPTIC –

¹ <http://www.birmingham.ac.uk/research/activity/corpus/publications/conference-archives/2005-conf-e-journal.aspx>

European Parliament Translation and Interpretation Corpus (Bernardini et al., accepted), a cui è stata aggiunta la componente relativa alla traduzione. EPTIC, infatti, oltre alle trascrizioni degli interventi con relative interpretazioni simultanee, contiene anche i processi verbali di tali interventi con relative traduzioni. Tali interventi sono prodotti oralmente da membri di Parlamento europeo o di altre istituzioni europee e vengono sul momento interpretati in simultanea da interpreti professionisti. Gli stessi interventi vengono poi messi per iscritto nei processi verbali e tradotti all'interno del Parlamento europeo da traduttori professionisti. Per EPTIC, sono state prese in considerazione le lingue italiano e inglese. EPTIC contiene quindi le trascrizioni degli interventi in seduta plenaria dell'anno 2004, le trascrizioni delle relative interpretazioni simultanee, nonché i processi verbali di tali interventi con relative traduzioni. Di seguito è riportato il diagramma ad albero contenente la struttura del corpus EPTIC (Bernardini et al., accepted).

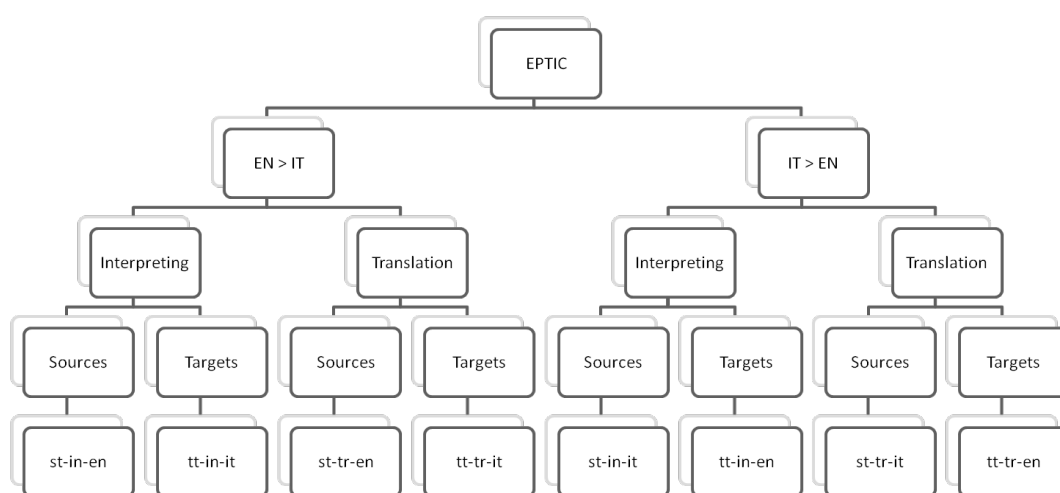


Fig. 3.1 - Struttura del corpus EPTIC

EPTIC_01_2011, corpus su cui si basa lo studio del presente lavoro di tesi, è stato pensato come ampliamento del corpus EPTIC. Mantiene la medesima struttura di EPTIC, con interventi orali e relative interpretazioni, processi verbali di tali interventi orali e relative traduzioni, presentando però alcune differenze. Innanzitutto, per ampliare il corpus, è stata presa in considerazione anche la lingua francese. In EPTIC_01_2011 sono state prese in considerazione le sedute plenarie del mese di gennaio 2011, poiché sul sito del Parlamento Europeo non erano disponibili i video degli interventi in seduta plenaria dell'anno 2004, perciò, pur partendo dai testi già trascritti per EPIC, non sarebbe stato possibile aggiungere i testi relativi al francese. Considerando inoltre che i processi verbali disponibili sul sito arrivano solo fino alle sedute plenarie del giugno 2011 (poiché la traduzione richiede tempi di lavorazione maggiori), per avere a disposizione sia video che processi verbali, è stata presa in considerazione la settima legislatura (2009-2014). Nello specifico, EPTIC_01_2011 contiene gli interventi in seduta plenaria del mese di gennaio 2011. Non è stato possibile riuscire a coprire tutti gli interventi in seduta plenaria dell'anno 2011 (fino al mese di giugno) poiché il tempo che tale lavoro avrebbe richiesto andava al di là dei tempi previsti per la presente tesi – EPTIC_01_2011 contiene 280.000 parole circa e la sua costruzione ha richiesto circa nove mesi di lavoro. È comunque auspicabile che in futuro, grazie anche magari a qualche collaborazione, vengano coperte le sedute plenarie per l'intero anno 2011.

3.2.1 Preparazione del sottocorpus di interpretazione

I testi degli interventi per il subcorpus delle interpretazioni sono stati scaricati dal sito del Parlamento Europeo² e salvati in formato testo, utilizzando l'editor di testo Notepad++.³ Sono stati poi corretti in base al file audio, quindi in base a quanto effettivamente pronunciato dal locutore, dato che i testi presenti sul sito risultano ripuliti da ripetizioni, pause ed errori di varia natura. Per evitare un'eccessiva frammentazione del corpus, il numero minimo di parole per ogni intervento è stato fissato a 60. In questo modo, non sono stati presi in considerazione gli interventi del Presidente e dei vicepresidenti (quando questi rivestono il ruolo di moderatori del dibattito) che, inoltre, risultano essere ripetitivi e quindi poco rappresentativi della tipologia testuale in esame. Per la trascrizione, sono state seguite varie convenzioni di editing, sia riprese da quelle utilizzate originariamente per la trascrizione dei testi in EPIC, sia create ad hoc per EPTIC ed EPTIC_01_2011 (3.3).

Testo ripreso dal sito	Testo modificato secondo le convenzioni di editing
<p>Desidero inoltre puntualizzare che la Commissione intende collaborare da vicino con il Parlamento europeo e, naturalmente, con il Consiglio, in merito all'attuazione di questo regolamento. A tale proposito ho chiesto ai miei servizi - che ringrazio per il contributo</p>	<p>Desidero inoltre puntualizzare che la Commissione intende collaborare /collabarare/ da vicino con il Parlamento europeo e, naturalmente, con il Consiglio, in merito... all'attuazione di questo regolamento. A tale proposito ho chiesto ai miei servizi, che ringrazio per il contributo che danno</p>

² I testi degli interventi sono disponibili al seguente link: <http://www.europarl.europa.eu/plenary/it/debates-video.html> impostando la legislatura (2009-2014) e le sedute dal 01/01/2011 /al 31/01/2011

³ Scaricabile gratuitamente al seguente link: <http://notepad-plus-plus.org/>

che danno sempre all'attività legislativa della Commissione - di preparare una <i>road map</i> sull'implementazione, che ho intenzione di inviarvi non appena sarà possibile.	sempre all'attività legislativa della Commissione, di <i>pripa-</i> di preparare una <i>road map</i> sulla implementazione, che ho intenzione di inviarvi non appena sarà possibile.
---	--

Tab. 3.1 - Esempio di testo modificato con convenzioni di editing

3.2.2 Preparazione del sottocorpus di traduzione

Per quanto riguarda il subcorpus delle traduzioni, sono stati ripresi i processi verbali degli stessi interventi presi in considerazione per il subcorpus delle interpretazioni, presenti sul sito del Parlamento europeo.⁴ Da tener presente che il processo di traduzione parte da una versione trascritta e ripulita dei testi pronunciati in Aula dagli oratori e che vengono chiamati “processi verbali”. Inoltre, il processo di traduzione è completamente indipendente da quello di interpretazione, ovvero i traduttori non hanno accesso all'interpretazione simultanea resa dagli interpreti al momento dell'emissione del discorso in Aula. I processi verbali vengono resi disponibili in formato .pdf o .odt. sul sito del parlamento europeo. Al fine di poter copiare i testi su Notepad++, è preferibile scaricarli nel formato .odt. Dopo averli scaricati e copiati su Notepad++, i testi sono stati letti uno per uno, applicando le medesime convenzioni di editing (sez. 3.3) già applicate per le trascrizioni, senza prendere in considerazione, ovviamente, quelle riconducibili alle caratteristiche appartenenti esclusivamente all'oralità.

3.2.3 Struttura di EPTIC_01_2011

⁴ I processi verbali si possono scaricare al seguente link, <http://www.europarl.europa.eu/RegistreWeb/search/typedoc.htm?codeTypeDocu=PPVD> impostando anno e lingua e filtrando per “data crescente”.

Il corpus EPTIC_01_2011 contiene 65 testi originali (orali – ovvero gli interventi prodotti in seduta plenaria - e scritti – ovvero i processi verbali di tali interventi) per il francese, 62 per l'inglese e 68 per l'italiano, con relative interpretazioni e traduzioni. Inizialmente era stato deciso di trascrivere 65 testi per ogni lingua, ma questo avrebbe portato a un numero di parole non bilanciato fra le tre lingue. Infatti, gli interventi degli oratori inglesi sono in media molto lunghi (dalle 700 alle 1000 parole), la maggior parte di quelli italiani, invece, sono molto corti (dalle 60 alle 300), mentre gli interventi degli oratori francesi sono di media lunghezza.

Per quanto riguarda le direzioni linguistiche, mentre per i testi source dell'italiano sono state inserite in EPTIC_01_2011 le relative interpretazioni e traduzioni sia in inglese che in francese, per i testi source in inglese e francese sono stati presi in considerazione soltanto l'interpretazione e traduzione verso l'italiano. Questo perché il presente corpus, e di conseguenza lo studio condotto su di esso, è incentrato sulla lingua italiana. EPTIC_01_2011 non è che un punto di partenza per la creazione di un corpus che abbracci tutte le lingue dei paesi che fanno parte dell'Unione europea, ed è quindi auspicabile che, in futuro, altre direzioni linguistiche vengano integrate.

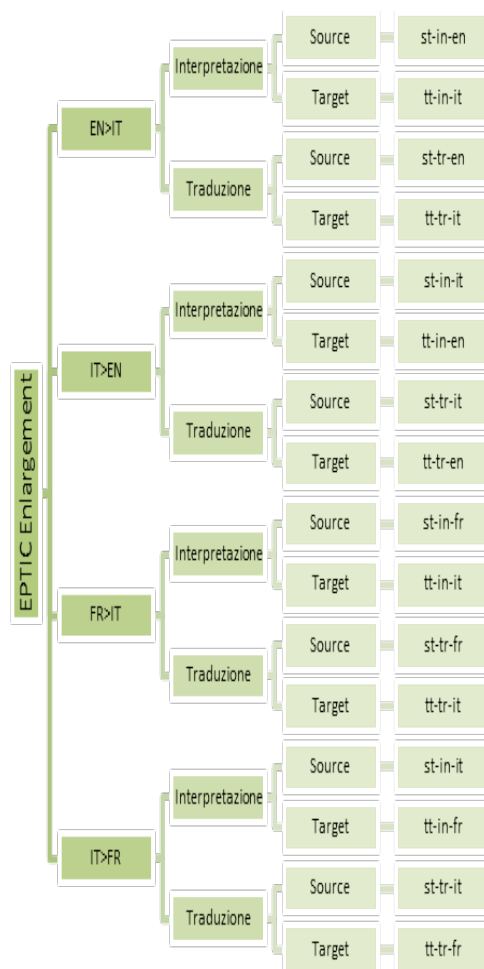


Fig. 3.2 - Struttura di EPTIC_01_2011

Grazie alla sua struttura, EPTIC può essere usato come corpus comparabile per ricercare fenomeni linguistici che appartengono a tipi di testo prodotti spontaneamente rispetto a quelli mediati, oppure come corpus parallelo per comparare testi target con i rispettivi source, o ancora come corpus intermodale, per comparare le caratteristiche peculiari a ciascuno dei due tipi di testi mediati – testi interpretati vs. testi tradotti (per i vari tipi di corpora, si veda sez 2.2.3). EPTIC_01_2011 può dunque “essere classificato come un corpus intermodale, comparabile e parallelo” (Bernardini et al., accepted, mia traduzione).

Il conteggio delle parole è stato effettuato su Notepad++,

utilizzando il plugin TextFX Quick e la seguente espressione regolare:

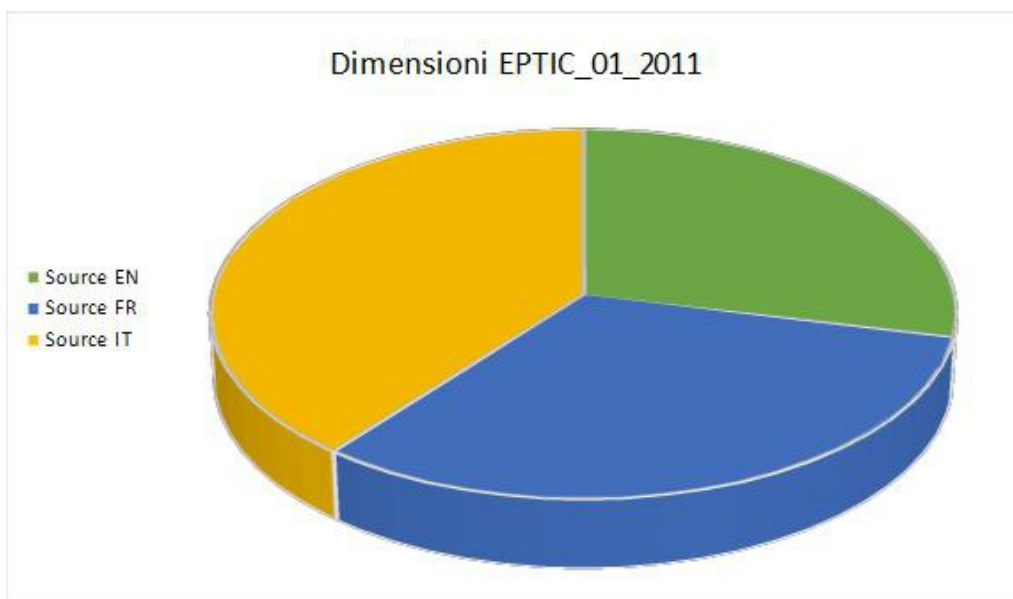
```
[a-zA-Z0-9\xC0-\xFF]+([-,:][a-zA-Z0-9\xC0-\xFF]+)*
```

Con questa espressione regolare le parole contenenti un trattino vengono contate come parola unica. Mentre in inglese e italiano le parole contenenti un trattino sono effettivamente da considerarsi come un'unica parola, in francese non sempre è così, poiché solo nell'inversione soggetto-verbo le parole contenenti trattino sono da considerarsi due parole separate. È stato però deciso di non intervenire a tal proposito, poiché la percentuale di parole contenenti trattino che devono effettivamente essere considerate come due parole separate è irrisoria rispetto al numero di parole complessivo. Ad esempio, su un totale di 24.686 parole del source francese delle interpretazioni, 161 parole contengono un trattino, ovvero lo 0,65% rispetto al totale, e di queste 161 solo 84, ovvero lo 0.34% del totale, sono da considerarsi come parole separate. Per quanto riguarda i lassi di tempo espressi con i due anni separati da trattino (es. *2003-2009*), è stato scelto di inserire uno spazio prima e uno dopo il trattino (es. *2003 – 2009*), per ovviare al problema. È stato escluso dal conteggio delle parole tutto ciò che era stato inserito tra barre in fase di trascrizione e correzione, come errori di pronuncia, suoni allungati e disfluenze (sez. 3.3), mentre parole troncate, ripetizioni e pause piene (*ehm*) sono state inserite nel conteggio, perché effettivamente pronunciate dall'oratore.

Di seguito viene riportata una tabella (Tab. 3.1) con i conteggi delle parole dei vari sottocorpora contenuti in EPTIC_01_2011 e un grafico (Fig. 3.3) che mostra le percentuali coperte dalle tre lingue source.

Subcorpus	Numero di testi	Totale parole	% di EPTIC_01_2011
st-in-en	62	21.454	7,65
tt-in-it	62	17.958	6,41
st-tr-en	62	20.339	7,25
tt-tr-it	62	20.777	7,41
Subtotale	248	80.528	28,72
st-in-fr	65	24.686	8,81
tt-in-it	65	19.558	6,98
st-tr-fr	65	23.979	8,55
tt-tr-it	65	21.618	7,71
Subtotale	260	89.841	32,05
st-in-it	68	18.028	6,43
tt-in-en	68	16.800	5,99
tt-in-fr	68	19.344	6,90
st-tr-it	68	17.687	6,31
tt-tr-en	68	18.340	6,54
tt-tr-fr	68	20.544	7,33
Subtotale	408	110.743	39,50
TOTALE	916	280.346	100

Tab. 3.1 - Conteggio parole EPTIC_01_2011



Nella prossima sezione verranno presentati e descritti dettagliatamente i metadati che accompagnano ciascun testo contenuto in EPTIC_01_2011.

3.3 Metadati

I metadati si trovano prima di ogni testo contenuto nel corpus, contengono informazioni relative al testo e sono utili per filtrare le ricerche. Ecco come si presentano:

```
#text_id=""_date=""_length=""_lengthw=""_duration=""
_durations=""_speed=""_speedwm=""_delivery=""_topic=""_to
picspec=""_type=""_comments=""
```

```
speaker_name=""_gender=""_country=""_native=""_polit
func=""_politgroup=""
```

```
st_length=""_lengthw=""_duration=""_durations=""_spe
ed=""_speedwm=""_delivery=""
```

```
interpreter_gender=""_native=""
```

Ci sono vari attributi con relativi valori. I valori sono inseriti tra virgolette, al cui interno le parole devono essere separate da

un trattino. Non possono contenere caratteri non alfanumerici. Ogni valore è separato dal successivo attributo tramite un trattino basso. Sia gli attributi che i valori sono in inglese, per agevolare la condivisione e l'ampliamento di EPTIC, che è stato pensato per diventare un corpus di livello europeo.

Come si può vedere, i metadati sono raggruppati in 4 livelli:

- il primo contiene informazioni riguardo al testo
- il secondo contiene informazioni riguardo all'oratore
- il terzo contiene informazioni riguardanti il rispettivo testo originale (dove rilevante)
- il quarto contiene informazioni riguardo all'interprete (dove rilevante).

3.3.1 Primo livello di metadati

Il primo attributo (*text_id*) contiene un numero progressivo per ogni testo source (ST) di ogni lingua e serve a identificare univocamente quel testo. Quindi nel sottocorpus con source italiano gli ID andranno da 1 a 68, in quello con source inglese da 1 a 62 e in quello francese da 1 a 65. Le traduzioni e le interpretazioni riprendono l'ID del rispettivo ST. L'attributo *date* contiene la data della seduta in cui è stato prodotto l'intervento ed è accompagnata dall'indicazione *m* (morning) o *a* (afternoon) in base al momento della giornata in cui si è svolto l'intervento. È stato scelto di considerare “morning” fino alle 13.00 e “afternoon” dalle 13.00 in poi, anche quando le sedute proseguivano fino a notte. L'attributo *length* contiene il parametro della lunghezza del testo (*short*, *medium*, *long*), in base al numero di parole che contiene (Tab. 3.2); l'attributo *lengthw*, contiene il numero di parole effettive del testo. L'attributo *duration* indica il parametro relativo

alla durata dell'intervento (*short, medium, long*), in base ai secondi di durata dell'intervento (Tab. 3.2); l'attributo *durations* contiene i secondi di durata dell'intervento. L'attributo *speed* contiene il parametro relativo alla velocità con cui l'oratore ha esposto il proprio intervento (*low, medium, high*), velocità calcolata in base al successivo attributo, *speedwm*, ovvero parole al minuto. Per quanto riguarda il calcolo delle parole al minuto, è stato arrotondato al primo decimale (per difetto fino a 5 e per eccesso dal 5 in su) ed è stato lasciato il numero senza decimali nel caso di cifra tonda.

Di seguito viene riportata la tabella utilizzata per fissare i parametri di *duration*, *length* e *speed* (Sandrelli e Bendazzoli, 2005:4).

duration	short < 2 minutes medium 2-6 minutes long > 6 minutes
text length	short < 300 words medium 301-1000 words long > 1000 words
speed of delivery	low < 130 words per minute (w/m) medium 131-160 w/m high > 160

Tab. 3.2 - Parametri relativi a *duration*, *length* e *speed*

L'attributo *delivery* contiene l'indicazione circa la modalità di esposizione dell'intervento, che può essere *read*, nel caso in cui l'oratore stia pronunciando il suo discorso leggendo da una traccia scritta, *impromptu*, se l'oratore sta parlando spontaneamente o *mixed*, nel caso in cui l'intervento prodotto sia a metà tra una lettura e una produzione spontanea. Per le interpretazioni, il valore per l'attributo *delivery* è "*interpreted*". L'attributo *topic*

contiene il macroargomento a cui si può ricondurre l'intervento ed è scelto in base a una lista di argomenti generalmente discussi presso le istituzioni europee. Abbiamo ripreso la lista di macroargomenti utilizzata per EPIC (Sandrelli, Bendazzoli, Russo, 2010:175), riportata di seguito.

Agriculture & Fisheries

Economics & Finance

Employment

Environment

Health

Justice

Politics

Procedure & Formalities Society & Culture

Science & Technology

Transport

L'attributo *topicspec*, invece, contiene informazioni più specifiche riguardo al contenuto dell'intervento ed è ripreso dal titolo della sezione di cui tale intervento fa parte, riportato sul sito del Parlamento Europeo. L'attributo *type* contiene informazioni sul tipo di testo – può trattarsi di un source (st) o di un target (tt), può far parte del subcorpus delle interpretazioni (in) o delle traduzioni (tr) e può essere in italiano (it), inglese (en) o francese (fr). L'attributo *comments* è a disposizione per fornire ulteriori informazioni riguardo a errori o peculiarità che il testo può presentare.

3.3.2 Secondo livello di metadati

Il secondo livello di metadati, come già detto, riporta informazioni riguardo all'oratore: nome (*name*), sesso (*gender*), nazionalità (*country*), se è nativo o meno della lingua in cui produce l'intervento (*native*), la carica politica rivestita all'interno dell'Unione europea (*politfunc*) e il gruppo politico di appartenenza (*politgroup*). Per quanto riguarda l'attributo *politfunc*, abbiamo ripreso la lista utilizzata per EPIC (Sandrelli, Bendazzoli, Russo, 2010:174), riportata di seguito:

MEP
MEP Chairman of the session
President of the European Parliament
Vice-President of the European Parliament
European Commission
European Council
Guest

Quando l'oratore è un membro del Consiglio europeo, della Commissione europea o un ospite, il valore relativo al partito politico non viene riempito.

3.3.3 Terzo livello di metadati

Il terzo livello contiene informazioni relative al source, quindi gli attributi sono riempiti solamente se si tratta di testi che appartengono al sottocorpus dei target delle interpretazioni o dei target delle traduzioni. Gli attributi contenuti in questo livello sono esattamente gli stessi di quelli del primo livello, ovvero *length*, *lengthw*, *duration*, *durations*, *speed*, *speedw/m* e *delivery*, e i valori di tali attributi sono ripresi dal source.

3.3.4 Quarto livello di metadati

Infine, il quarto livello riporta informazioni relative all'interprete: l'attributo *gender* contiene informazioni sul sesso (*M/F*), l'attributo *native* indica se l'interprete è nativo o meno (*y = yes* o *n = no*) della lingua verso la quale sta interpretando. Nel caso di dubbi sulla natività dell'interprete, è stato inserito “*unknown*” come valore dell'attributo *native*, ma per i testi del nostro corpus questo caso non si è mai verificato. In un caso, l'interprete cambiava nel corso dello stesso intervento, iniziava ad interpretare un interprete uomo e poi continuava una donna. In questo caso, al momento della creazione del corpus, il livello dei metadati relativo all'interprete è stato ripetuto due volte: prima con l'indicazione di gender “M” e dopo, al momento del cambio, con l'indicazione di gender “F”.

Ogni testo deve contenere i metadati per intero ed ogni attributo deve essere riempito con un valore. Ovviamente, non sempre tutti gli attributi sono rilevanti. Per i testi del sottocorpus delle traduzioni, ad esempio, le informazioni relative all'interprete non sono rilevanti, così come quelle sulla durata, la velocità e la *delivery*; allo stesso modo, i testi *source* non avranno le informazioni relative al *source*. Quando le informazioni sono irrilevanti per quel testo specifico, viene inserito *NA* (Not Applicable) come valore dell'attributo.

Di seguito viene riportata una tabella riassuntiva dei vari attributi e relativi valori di cui si compongono i metadati di EPTIC_01_2011.

	Attributo	Valore
--	-----------	--------

Dati testo	text_id	<i>numero che identifica il testo</i>
	date	<i>gg-mm-aa-m/a</i>
	length	<i>short/medium/long</i>
	lengthw	<i>numero di parole</i>
	duration	<i>short/medium/long/NA</i>
	durations	<i>durata dell'intervento in secondi/NA</i>
	speed	<i>low/medium/high/NA</i>
	speedwm	<i>numero di parole al minuto/NA</i>
	delivery	<i>read/mixed/impromptu/interpreted/ NA</i>
	topic	<i>Agriculture-and-Fisheries Economics-and-Finance Employment Environment Health Justice Politics Procedure-and-Formalities Society-and-Culture Science-and-Technology Transport</i>
	topicspec	<i>titolo della sezione sul sito</i>
	type	<i>st/tt-in/tr-sigla lingua</i>
	comments	<i>commento sul testo/NA</i>
	Dati oratore	speaker_name
gender		<i>M/F</i>
country		<i>nome del paese</i>
native		<i>y/n</i>
politfunc		<i>MEP MEP-Chairman-of-the-session President-of-the-European-Parliament Vice-President-of-the-European-Parliament European-Commission European-Council Guest</i>
politgroup	<i>abbreviazione del gruppo politico come indicato sul sito/NA</i>	
Dati testo	st_length	<i>short/medium/long</i>

source	lengthw	<i>numero di parole</i>
	duration	<i>short/medium/long/NA</i>
	durations	<i>durata dell'intervento in secondi/NA</i>
	speed	<i>low/medium/high/NA</i>
	speedwm	<i>numero di parole al minuto/NA</i>
	delivery	<i>read/mixed/impromptu/interpreted/NA</i>
Dati interprete	interpreter_gender	<i>M/F/NA</i>
	native	<i>y/n/NA</i>

Tab. 3.3 - Metadati

Di seguito si riporta un esempio di metadati con i vari attributi riempiti:

```
#text_id="001" _date="17-01-11-
a" _length="short" _lengthw="142" _duration="NA" _durations="
NA" _speed="NA" _speedwm="NA" _delivery="NA" _topic="Politics
" _topicspec="Order-of-business" _type="st-tr-
fr" _comments="NA"

speaker_name="Cohn-Bendit-
Daniel" _gender="M" _country="France" _native="y" _politfunc=
"MEP" _politgroup="Verts-ALE"

st_length="NA" _lengthw="NA" _duration="NA" _durations="NA" _
speed="NA" _speedwm="NA" _delivery="NA"

interpreter_gender="NA" _native="NA"
```

I metadati possono rivelarsi utili qualora si decida di restringere la ricerca in base a determinati parametri e di filtrare i risultati.

Nella prossima sezione vengono presentate e descritte in dettaglio le varie convenzioni di editing impiegate per la trascrizione dei testi orali e per la preparazione dei testi scritti contenuti in EPTIC_01_2011.

3.4 Convenzioni di editing

3.4.1 Introduzione alle convenzioni di editing

Per dare uniformità ai testi contenuti in EPTIC_01_2011, inizialmente sono state riprese le convenzioni di trascrizione adottate per EPIC,⁵ come riportato nella seguente tabella (Tab. 3.4).

SPEECH FEATURE	EXAMPLE	TRANSCRIPTION CONVENTION
Word truncations	propo pro posal	propo- proposal /pro_posal/
Pronunciation disfluencies	Parlomento	Parlamento /Parlamento/
Pauses	(filled / empty)	ehm ...
Numbers	532	five hundred and thirty-two
figures	4%	four per cent
dates	1997	nineteen ninety-nine
Unintelligible		#
Units	based on syntax & intonation	//

Tab. 3.4 - Convenzioni di trascrizione di EPIC

Con il procedere del lavoro di trascrizione, però, è stato deciso di adottare nuove convenzioni, utili sia a rendere il lavoro di trascrizione più semplice, ma anche e soprattutto ad agevolare la consultazione del corpus.

I cambiamenti più sostanziali rispetto alle convenzioni di EPIC sono stati due: è stato deciso di mantenere la punteggiatura

⁵ Tali convenzioni si possono trovare al seguente link <http://sslmitdev-online.sslmit.unibo.it/corpora/corporaproject.php?path=E.P.I.C.>

e le maiuscole (aboliti in EPIC), per agevolare il processo di POS-tagging automatico in fase di creazione del corpus, e è stato deciso di mantenere i numeri in cifre (sez. 3.4.4). Per quanto riguarda la decisione di non trascrivere i numeri in lettere, la motivazione è stata data dal fatto che EPTIC è un corpus che contiene sia trascrizioni di interpretazioni che traduzioni. EPIC era stato pensato come corpus incentrato sull'oralità e la convenzione di trascrivere i numeri in lettere era quindi dettata da una volontà di trasmettere quanto più possibile le caratteristiche dell'oralità. In EPTIC, invece, questa convenzione sarebbe risultata fuorviante, poiché non avrebbe avuto senso trascrivere i numeri in lettere per i testi del sottocorpus di traduzione, e per coerenza, sono stati lasciati in cifre anche quelli presenti nei testi del sottocorpus di interpretazione. Inoltre, in fase di ricerca, è più immediato andare a cercare i numeri in cifre piuttosto che in lettere.

Tutti i testi in tutte le lingue sono state standardizzate applicando l'encoding ANSI.

Alcune delle seguenti convenzioni di scrittura sono applicabili solamente al sottocorpus delle interpretazioni, poiché fanno riferimento a caratteristiche specifiche dell'oralità; la maggior parte di esse, tuttavia, sono state applicate sia ai testi del sottocorpus delle interpretazioni che a quelli delle traduzioni.

3.4.2 Pause

Come per EPIC, le pause piene sono state indicate con *ehm*, mentre quelle vuote con tre puntini (...). La pausa piena non specifica durata né intensità, e anche se è ripetuta dall'oratore, viene segnalata con un singolo *ehm*. I colpi di tosse non sono considerati pause piene. Per pausa vuota sono state considerate

solo le pause che risultano innaturali all'ascolto, quelle a metà di una frase, ad esempio, o le pause che avvenivano in punti naturali ma in cui i secondi di silenzio risultavano superiori rispetto alle aspettative dell'uditore. I tre puntini di sospensione, se si trovano alla fine di un testo, indicano che l'oratore è stato interrotto a metà di una frase perché il tempo a sua disposizione era terminato. Di solito questo fenomeno non si verifica nei testi target, poiché gli interpreti, grazie al *décalage*, fanno sempre in modo di terminare l'intervento con una frase di senso compiuto.

3.4.3 Parole troncate e errori di pronuncia

Come per EPIC, le parole troncate sono state indicate con un trattino: ad esempio, se il parlante invece di dire l'intera parola "Presidente", dice "Preside", nel corpus è stato trascritto *Preside-*. Una parola pronunciata in più riprese è stata indicata tra barre, separata dal trattino basso. Ad esempio, se il parlante si blocca a metà della parola "Presidente" e poi riprende, nel corpus abbiamo inserito la parola per intero, *Presidente*, e poi abbiamo indicato fra barre l'effettiva pronuncia */presi_dente/*. Lo stesso vale per i suoni allungati: se il parlante si sofferma su un suono della parola "Presidente", ad esempio la sillaba finale, nel corpus è stato trascritto come *Presidente /presidentee/*. Anche gli errori di pronuncia sono stati indicati tra barre dopo la parola corretta – il parlante ha detto "Presodente" anziché "Presidente", nella trascrizione si troverà *Presidente /presodente/*. Lo stesso vale per un errore nell'accentazione della parola: se il parlante pronuncia la parola "Presidente" mettendo l'accento tonico sulla "i", questo errore verrà indicato tra barre – *Presidente /presidente/*. Fra slash inseriamo anche parole non esistenti, nate magari dalla fusione di

due parole che il parlante doveva pronunciare. Se, ad esempio, il parlante pronuncia la parola “eventuare” unendo insieme le parole “evitare” “eventuali”, la trascrizione riporterà: *evitare eventuali /eventuare/*. Quando invece il parlante pronuncia qualcosa che non è pertinente con il contesto, ma che comunque esiste nella lingua in esame, non lo segnaliamo come errore ma lo trascriviamo normalmente. Non consideriamo errore nemmeno le pronunce particolari dovute all'accento di un non madrelingua: non si tratta infatti, in questo caso, di un effettivo errore, ma di una marca di stile del locutore (tanto più che nei metadati si ritrova l'informazione sulla non natività dello stesso).

La scelta di andare a inserire le pronunce sbagliate tra barre è dettata dal fatto che nessuno, durante una ricerca nel corpus, andrà mai a cercare una parola sbagliata: la cosa logica da fare è cercare la parola così come prevista dalla lingua. Se però tale parola è stata pronunciata in modo errato, l'informazione verrà comunque ritrovata, essendo presente tra barre. Inoltre, inserire parole sbagliate potrebbe causare problemi di decifrabilità da parte del software.

3.4.4 Problemi di decodifica

Laddove sono state incontrate parole o parti di frase che risultassero incomprensibili, sia per problemi tecnici dell'audio sia per una mancanza di comprensione, è stato inserito #. In alcuni casi è stato usato l'asterisco laddove il locutore parlasse in più lingue nel corso dello stesso intervento: se la lingua presa in considerazione per quell'intervento era il francese, ad esempio, è stato inserito # quando l'oratore si esprimeva ad esempio in inglese o in olandese, indicando poi nell'attributo *comments*

dei metadati che tale asterisco non stava a significare un passaggio incomprensibile, ma uno switch di lingua.

Talvolta, un intervento può essere interrotto da applausi da parte dei membri del Parlamento oppure può concludersi con un applauso dell'Aula: in questo caso è stato inserito [*applause*] (sempre in inglese, anche nei sottocorpora delle altre lingue).

3.4.5 Numeri

Come già anticipato (sez. 3.4.1), al contrario di quanto indicato dalle convenzioni di trascrizione previste per EPIC, tutti i numeri sono stati mantenuti in cifre.

Solamente le frazioni sono state scritte in lettere.

Per quanto riguarda le percentuali, il numero è stato scritto in cifra, mentre il segno % è stato trascritto in parola, seguendo le diverse convenzioni per le varie lingue: tutto attaccato in inglese, *percent*, staccato in italiano e francese, *per cento*, *pour cent*.

Quando un numero è pronunciato in modo non convenzionale, viene trascritto in cifra, indicando l'effettiva pronuncia fra barre. Ad esempio, la pronuncia standard del numero 1,200 in inglese è “*one thousand two hundred*”, ma se il parlante pronuncia “*twelve hundred*” lo indichiamo così: *1,200 /twelve hundred/*. Lo stesso vale per le date. La dicitura standard di 2010 in inglese è “*two thousand and ten*”, se il locutore dice “*twenty ten*” lo indichiamo nel modo seguente: *2010 /twenty ten/*.

I numeri ordinali vengono indicati con *cifra+er/ème* in francese, con *cifra+st/nd/rd/th* in inglese e con *cifra+o/a* in italiano (in questo modo si evita di utilizzare le lettere in apice che potrebbero dare problemi nella ricerca nel corpus e nella visualizzazione dei risultati). Sono stati utilizzati i numeri ordinali in

cifre nel caso di date, leggi, direttive, programmi, etc..

Per i secoli, mentre in francese e in inglese si utilizzano i numeri ordinali, in italiano si trovano solitamente i numeri romani.

I numeri che fanno parte di nomi proprio di personalità (ad esempio *Papa Giovanni Paolo II*) sono scritti in numeri romani in tutte e tre le lingue.

3.4.6 *Maiuscole e minuscole*

Per maiuscole e minuscole è stato seguito il “Manuale interistituzionale di convenzioni redazionali” dell'Unione europea.⁶ Sono stati inoltre consultati alcuni dizionari standard delle tre lingue oggetto del corpus: il Vocabolario Treccani⁷ per l'italiano; il Centre National de Ressources Textuelles et Linguistiques per il francese⁸ e l'Oxford Learner's Dictionary per l'inglese⁹, nonché il sito ufficiale dell'Unione europea.

Per quanto riguarda la parola *Commissione/Commission/Commission*, è stato deciso di mantenere l'iniziale maiuscola solo nei casi in cui essa faccia riferimento alla Commissione europea, mentre quando fa riferimento a una commissione parlamentare si utilizza l'iniziale minuscola. Lo stesso vale per *Commissario/Commissioner/Commissaire*: l'iniziale è maiuscola quando si fa riferimento a un membro della Commissione europea, mentre è minuscola quando la parola commissario designa un membro di una commissione parlamentare.

Molto spesso, negli interventi, gli oratori fanno riferimento a

⁶ È possibile scaricare il manuale nelle diverse lingue al seguente link <http://bookshop.europa.eu/it/manuale-interistituzionale-di-convenzioni-redazionali-2011-pbOA3110655/>

⁷ <http://www.treccani.it/vocabolario/>

⁸ <http://www.cnrtl.fr/definition/>

⁹ <http://www.oxfordlearnersdictionaries.com/>

nomi di istituzioni, comitati, programmi, etc.: quando il nome che pronunciano è effettivamente il nome attestato di tale istituzione, comitato, programma, etc., è stata utilizzata la lettera maiuscola; quando tale nome viene in qualche modo distorto si è optato per la lettera minuscola, in quanto, essendo stato modificato, non corrisponde più al nome proprio attestato.

3.4.7 Appellativi

Per quanto riguarda gli appellativi, sono state usate strategie differenti per le diverse lingue. In francese e italiano è stato trascritto *signora*, *signore/signor*, *madame*, *mademoiselle* e *monsieur* per intero, senza ricorrere ad abbreviazioni. Per l'inglese, invece, è stato deciso di utilizzare le abbreviazioni *Ms*, *Mrs* e *Mr* – poiché la trascrizione per intero di *Mrs* poneva problemi – e di mantenere per intero *sir* e *madam*.

Di seguito si riporta una tabella riassuntiva delle varie convenzioni di editing.

Aspetto del testo	Esempio	Convenzione di editing
Punteggiatura		<i>Basata su sintassi e intonazione</i>
		<i>Standardizzata in base all'encoding ANSI</i>
Parole troncate	presi	<i>presi-</i>
	presi dente	<i>presidente /presi_dente/</i>
Disfluenze	presodente	<i>presidente /presodente/</i>
	presidente	<i>presidente /presidente/</i>
	presidentee	<i>presidente /presidentee/</i>
	eventuare	<i>evitare eventuali /eventuare/</i>

Pause	piene	<i>ehm</i>
	vuote	...
Interventi interrotti		...
Numeri	numeri	<i>in cifre</i>
	326,000,000	<i>326 million / millions / milioni</i>
	326,000,000,000	<i>326 billion / milliards / miliardi</i>
	34%	<i>34 percent / pour cent / per cento</i>
	anni	<i>in cifre</i>
	frazioni	<i>in lettere</i>
	numeri ordinali	<i>numero+st / nd / rd / th er / ère / ème o / a o numeri romani</i>
Problemi di comprensione / ascolto		#
Cambio di lingua		#
Calchi/Parole inventate	manganelle	<i>{manganelle}</i>
Applausi		<i>[applause]</i>
Maiuscole		<i>Si vedano Manuale interistituzionale di convenzioni redazionali, siti ufficiali o dizionari monolingue</i>
	Commissione europea	<i>Commission / Commission / Commissione</i>
	commissione parlamentare	<i>Commission / commission / commissione</i>
	membro della Commissione europea	<i>Commissioner / Commissaire / Commissario</i>
	membro di una commissione parlamentare	<i>Commissioner / commissaire / commissario</i>

Sigle e nomi ufficiali		<i>Si vedano Manuale interistituzionale di convenzioni redazionali o siti ufficiali</i>
Appellativi allocutivi		<i>Mr / Mrs / Ms / sir / madam monsieur / madame / mademoiselle signor / signore / signora</i>

Tab. 3.5 - Convenzioni di editing

3.5 Costruzione e formato di condivisione del corpus

Una volta trascritti tutti i testi relativi agli interventi orali e rispettive interpretazioni simultanee e preparati tutti i processi verbali e rispettive traduzioni, inseriti tutti i metadati rilevanti per ciascun testo e standardizzato ogni testo in base alle convenzioni di editing, è stato costruito il corpus. Si è quindi proceduto al POS tagging e alla lemmatizzazione utilizzando il software TreeTagger¹⁰ e all'indicizzazione attraverso il software Corpus WorkBench.¹¹

Il corpus può essere distribuito sia come un insieme di singoli file che come un unico file CWBizzato. Per permettere la distribuzione del corpus come un insieme di singoli file, è stato deciso di strutturare in maniera logica i nomi dei singoli file. Il nome di ogni singolo file che contenuto nel EPTIC_01_2011 deve contenere le seguenti informazioni:

- indicare se il testo in questione è source (*st*) o target (*tt*)
- indicare se si tratta di un testo del sottocorpus di interpretazione (*in*) o di traduzione (*tr*)
- indicare se il testo in questione è in inglese (*en*), in francese (*fr*) o in italiano (*it*)

¹⁰ <http://www.cis.uni-muenchen.de/~schmid/tools/TreeTagger/>

¹¹ <http://cwb.sourceforge.net/>

- indicare la data della giornata di seduta plenaria a cui l'intervento in questione appartiene (*ggmmaa*)

Ad esempio, il nome del file contenente testi source del sottocorpus di interpretazione in italiano per la giornata del 17 gennaio 2011 sarà nominato *st-in-it_170111*.

Nel prossimo capitolo verrà descritta la metodologia di estrazione dei bigrammi di per lo studio dei pattern fraseologici nella dimensione intermodale EPTIC_01_2011.

4 Metodologia

4.1 Struttura e contenuti

Nella prima sezione (4.2) del presente capitolo verrà presentata la metodologia, ripresa da Durrant e Schmitt (2009), con cui sono stati estratti e classificati i bigrammi dal corpus EPTIC_01_2011 per lo studio delle collocazioni. Tale metodologia è stata impiegata per condurre lo studio su cui si focalizza il presente lavoro di tesi: identificare e analizzare le differenze fraseologiche per la dimensione intermodale – ovvero tra testi tradotti e testi interpretati - del corpus EPTIC_01_2011.

Successivamente verrà presentato il metodo con cui sono state condotte l'analisi quantitativa (4.3) e l'analisi qualitativa (4.4) dei bigrammi precedentemente estratti.

4.2 Estrazione e classificazione dei bigrammi

Per estrarre i bigrammi dal corpus EPTIC_01_2011 per il presente lavoro di tesi, è stata replicata la metodologia adottata da Ferraresi e Miličević (submitted), a sua volta basata sul metodo di Durrant e Schmitt (2009).

Il metodo adottato da Durrant e Schmitt presenta due principali meriti. Il primo è quello di poter essere applicato anche a corpora di piccole dimensioni, poiché reperisce i dati di frequenza da corpora di riferimento. Il secondo è che, focalizzando la ricerca di pattern fraseologici non sull'intero corpus ma sui singoli testi, permette di evidenziare la variabilità presente nei corpora presi in considerazione – in questo caso il sottocorpus con i testi target dell'interpretazione e quello con i testi target della traduzione - e di poter quindi usare statistiche più affidabili per identificarne le

differenze.

“previous analyses of native vs. non native writing have compared native and non-native corpora as wholes. This runs the risk of disguising differences between individual texts, and may therefore potentially produce misleading results. The present analysis aims to overcome this problem by recording result individually for each text and then comparing the four groups of texts using standard inferential statistics, taking each text as an individual case.”

(Durrant & Schmitt, 2009:168)

A differenza dello studio condotto da Durrant e Schmitt, incentrato sulle collocazioni in testi prodotti da parlanti nativi e non nativi in inglese, il presente studio si focalizza sull'analisi di bigrammi in testi tradotti e interpretati, prendendo quindi in considerazione la dimensione intermodale del corpus EPTIC_01_2011. La stessa dimensione intermodale era stata presa in considerazione nello studio di Ferraresi e Miličević (submitted), per le lingue italiano e inglese del corpus EPTIC. L'innovatività del presente studio sta nel ricercare differenze relative ai pattern fraseologici per la dimensione intermodale fra una diversa combinazione linguistica, ovvero italiano e francese.

Gli studi di Durrant e Schmitt e Ferraresi e Miličević sono stati condotti su coppie di parole adiacenti formate da *nome + modificatore* e *modificatore + nome* (dove il modificatore può essere sia un nome che un aggettivo), poiché “combinations involving nouns and their modifiers [...] are among the patterns which are cited in the literature as being collocationally productive” (Ferraresi e Miličević, submitted). Tuttavia, a differenza di questi precedenti studi, per il presente studio è stato scelto di focalizzare la ricerca su bigrammi composti da *aggettivo + nome* o *nome + aggettivo*, essendo questo un pattern presente sia nell'italiano che

nel francese. I bigrammi sono stati estratti automaticamente in base al POS tagging. Grazie al POS tagging, i bigrammi contenenti nomi propri, numeri, pronomi, possessivi e dimostrativi sono stati automaticamente esclusi dall'estrazione (Ferraresi e Miličević, submitted), esattamente come era stato fatto per lo studio di Durrant e Schmitt (2009) e Ferraresi e Miličević (submitted). Il tagging automatico che era stato eseguito sul corpus ha portato ad alcune imprecisioni nell'estrazione dei bigrammi. Ad esempio, è stato estratto il bigramma “fait injuste”, che faceva però parte del sintagma “il serait tout à fait injuste”, dove l'aggettivo “injuste” è predicato del verbo “il serait” e non si riferisce a “fait”, che in questo caso è una componente della locuzione “tout à fait” (vedi sezioni 5.3.2.1, 5.3.2.2, 5.3.2.3). Tuttavia, tali imprecisioni risultano rare e quindi non imputabili di falsare i risultati.

Una volta estratti i bigrammi, sono state utilizzate tre diverse misure per determinarne la collocazionalità (o non collocazionalità): frequenza congiunta, alta MI e alto *t*-score. Per tutti e tre i parametri, i dati di frequenza sono stati ottenuti da corpora di riferimento. Per una maggiore comparabilità con lo studio di Ferraresi e Miličević (submitted), come corpora di riferimento sono stati usati due subset – scelti casualmente – dei corpora itWaC e frWaC (Baroni et al., 2009), per un totale di 200 milioni di parole. La frequenza congiunta è stata utilizzata per evidenziare i bigrammi non frequenti/ non attestati nella lingua in esame. Sono stati considerati candidati validi per la categoria dei bigrammi non frequenti/ non attestati, quelli che comparivano meno di due volte nel corpus di riferimento.

“unlike Durrant and Schmitt (2009), who set a rather conservative

frequency threshold of 5, we include in this category pairs with 0 or 1 occurrences in our reference corpus, i.e. pairs which are either not attested or would not count as collocations within a frequency-based paradigm (since a minimum frequency of 2 is required for a word pair to count as a collocation [...].)

(Ferraresi e Miličević, submitted)

Sono state invece utilizzate due misure di associazione, *t*-score e MI, per evidenziare i bigrammi che costituivano collocazioni più “forti”. La soglia stabilita per il *t*-score è ≥ 10 , mentre per la MI è ≥ 7 . Inoltre, per entrambe le misure di associazione, il bigramma doveva avere una frequenza nel corpus di riferimento di almeno 5 occorrenze. Sono state prese in considerazione due diverse misure di associazione perché ognuna “tend to emphasise rather different sets of collocations” (Durrant e Schmitt, 2009: 167). Il *t*-score evidenzia collocazioni molto frequenti, mentre la MI mette in risalto collocazioni meno comuni, ma i cui componenti non si trovano spesso da soli (Durrant e Schmitt, 2009; Ferraresi e Miličević, submitted).

Una volta conclusa la fase di estrazione dei bigrammi, è stata condotta sia l'analisi quantitativa che l'analisi qualitativa dei bigrammi estratti.

Nelle sezioni che seguono verranno presentate le metodologie seguite rispettivamente per l'analisi quantitativa (4.3) e per l'analisi qualitativa (4.4).

4.3 Analisi quantitativa

Una volta estratti i bigrammi, i tokens delle combinazioni non attestate, di quelle ad alto *t*-score e di quelle ad alta MI di ogni testo dei quattro sottocorpora presi in considerazione (*tt-in-it*, *tt-in-fr*, *tt-tr-it* e *tt-tr-fr*) sono stati calcolati come percentuali. Ovvero, è

stata calcolata la percentuale dei vari bigrammi non attestati, dei bigrammi ad alto t -score e di quelli ad alta MI per ogni testo rispetto al numero totale di bigrammi estratti per quel dato testo.

A questo punto, sono state confrontate coppie di testi simili del target dell'italiano e del target del francese per evidenziare la significatività – o non significatività – delle differenze nella percentuale di bigrammi non frequenti/ non attestati o di bigrammi ad alta MI o ad alto t -score. È stato utilizzato il test di Wilcoxon laddove la distribuzione risultasse non normale e il t -test laddove risultasse normale. I risultati di tale analisi sono presentati nella sezione 5.2 e discussi nel capitolo 6.

4.4 Analisi qualitativa

Per quanto riguarda l'analisi qualitativa, una volta ottenute le percentuali dei tokens dei bigrammi per ciascun testo, è stata calcolata la differenza di percentuale per le due modalità dello stesso testo – tradotto e interpretato. È risultata in questo modo una lista di testi basata sulla differenza di collocazionalità tra target del tradotto e target dell'interpretato, che andava dai testi in cui la differenza era maggiore per il target del tradotto a quelli in cui la differenza era maggiore per il target dell'interpretato. L'analisi è stata ripetuta per tutti e tre i parametri presi in considerazione per l'estrazione dei bigrammi, ovvero frequenza congiunta, alta MI e alto t -score.

A questo punto, è stato scelto un testo più collocazionale (alto t -score e alta MI) per il target del tradotto e uno più collocazionale per il target dell'interpretato per entrambe le lingue (italiano e francese) e sono state analizzate tutte le collocazioni presenti in tali testi, confrontando le scelte operate dal

traduttore/interprete sia rispetto a quelle operate dall'interprete/traduttore, sia rispetto al testo di partenza. Sono stati inoltre scelti un testo contenente più bigrammi non frequenti/non attestati per il target dell'interpretato e uno contenente più bigrammi non frequenti/non attestati per il target del tradotto per ognuna delle due lingue, e tali bigrammi sono stati analizzati uno ad uno, sia in rapporto all'altra modalità che in rapporto al testo di partenza.

Nel prossimo capitolo verranno presentati e discussi i risultati delle due analisi.

5. Risultati

5.1 Struttura e contenuti

Nel presente capitolo verranno riportati i risultati dell'analisi quantitativa (5.2) nonché dell'analisi qualitativa (5.3). Verrà poi presentata una discussione sui risultati dell'analisi qualitativa (5.4) e verranno infine forniti spunti su possibili studi e ricerche future (5.5) da condurre su EPTIC.

5.2 Risultati analisi quantitativa

I risultati dell'analisi quantitativa condotta sulla dimensione intermodale del corpus EPTIC_01_2011 – ovvero quella che include i target dell'interpretato e del tradotto per le due lingue in esame, italiano e francese - non si sono rivelati significativi. Verranno di seguito presentati in dettaglio i risultati per ognuno dei tre parametri presi in considerazione – bassa frequenza, *t*-score e MI.

5.2.1 Bigrammi non frequenti/non attestati

Per quanto riguarda i bigrammi non frequenti/non attestati, il test di Wilcoxon - utilizzato in questo caso perché la distribuzione nei sottocorpora non risultava normale - non ha dato risultati significativi né per la lingua francese né per quella italiana. Le figure 5.1 e 5.2 mostrano rispettivamente le percentuali di bigrammi non frequenti/non attestati per la dimensione intermodale dei target dell'interpretato e del tradotto italiano (*tt-in-it*, *tt-tr-it*) e francese (*tt-in-fr*, *tt-tr-fr*). Le tabelle 5.1 e 5.2 mostrano i valori delle mediane e i risultati dei test statistici, rispettivamente per la lingua italiana e per quella francese.

Infrequent/unattested word combinations

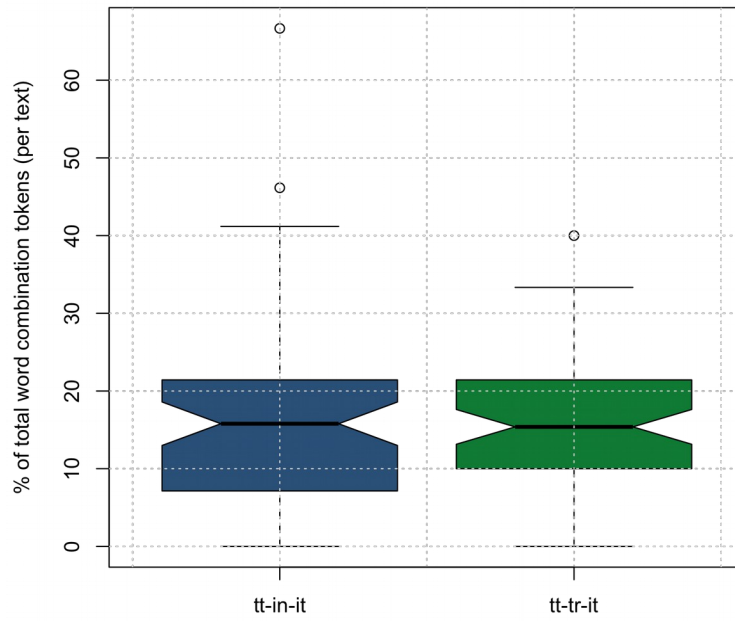
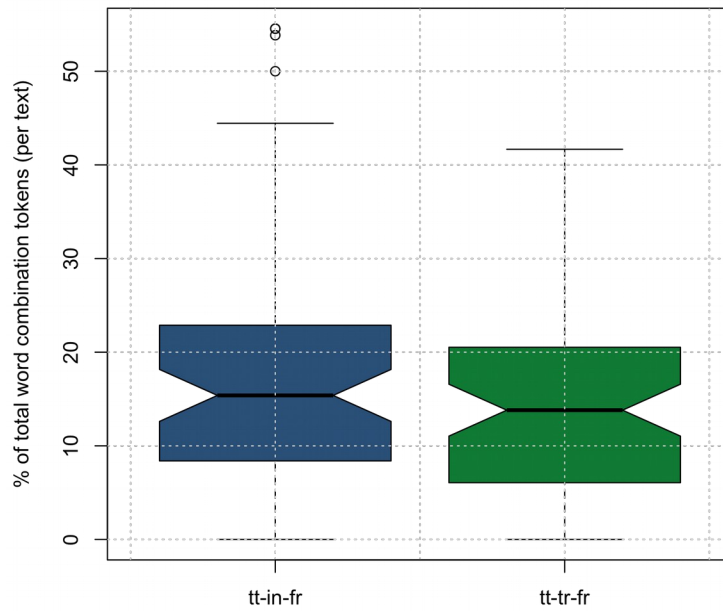


Fig 5.1 - Bigrammi non frequenti/non attestati (it)

Infrequent/unattested word combinations



Intermodale	
tt-in-it	tt-tr-it
M = 15.78947	M = 15.38462
W = 2017, p = .6579	

Tab. 5.1 - Bigrammi non frequenti/ non attestati (it)

Intermodale	
tt-in-fr	tt-tr-fr
M = 15.38462	M = 13.80952
W = 2502.5, p = .4062	

Tab 5.2 - Bigrammi non frequenti/non attestati target (fr)

5.2.2 *Bigrammi ad alto t-score*

Passando ai bigrammi ad alto *t*-score, il *t*-test - utilizzato in questo caso perché la distribuzione nei sottocorpora risultava normale - non ha dato risultati significativi per i target della lingua italiana, così come il test di Wilcoxon - utilizzato in questo caso perché la distribuzione nei sottocorpora risultava non normale - non ha dato risultati significativi per i target della lingua francese. Le figure 5.3 e 5.4 mostrano rispettivamente le percentuali di bigrammi ad alto *t*-score per la dimensione intermodale dei target dell'interpretato e del tradotto italiano (*tt-in-it*, *tt-tr-it*) e francese (*tt-in-fr*, *tt-tr-fr*). La tabella 5.3 mostra i valori delle medie e i risultati dei test statistici per la lingua italiana, mentre la tabella 5.4 mostra i valori delle mediane e i risultati dei test statistici per la lingua francese.

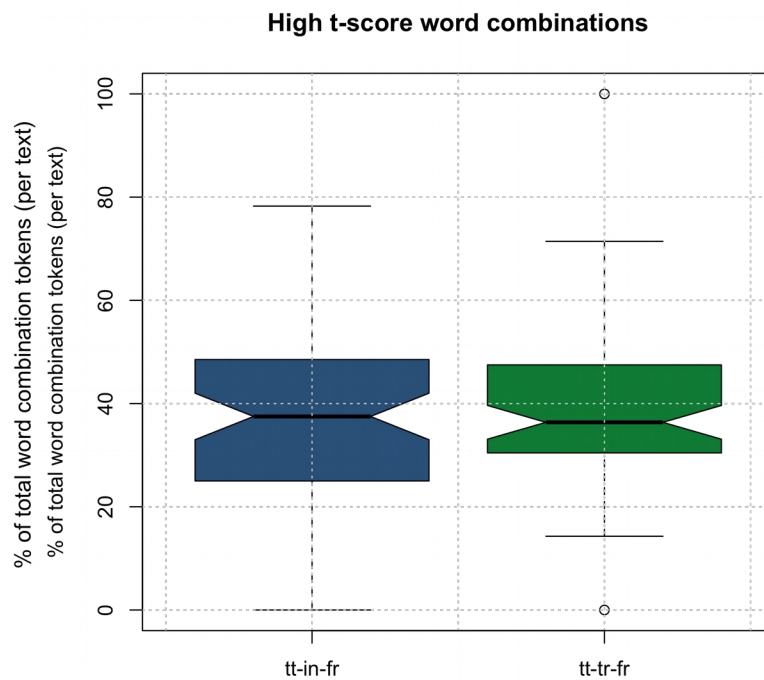


Fig. 5.3 - Bigrammi ad alto *t*-score (it)

Intermodale	
tt-in-it	tt-tr-it
m = 39.13761	m = 42.05761
t = -1.0629 , p = .2899	

Tab. 5.3 - Bigrammi ad alto *t*-score target (it)

Intermodale	
tt-in-fr	tt-tr-fr
M = 37.50000	M = 36.36364
W = 2199, p = .624	

Tab. 5.4 - Bigrammi ad alto *t*-score target (fr)

5.2.3 Bigrammi ad alta MI

Per quanto riguarda i bigrammi ad alta MI, il t-test non ha dato risultati significativi né per la lingua francese né per quella italiana.

Le figure 5.5 e 5.6 mostrano rispettivamente le percentuali di bigrammi ad alta MI per la dimensione intermodale dei target dell'interpretato e del tradotto italiano (*tt-in-it*, *tt-tr-it*) e francese (*tt-in-fr*, *tt-tr-fr*). Le tabelle 5.5 e 5.6 mostrano i valori delle medie e i risultati dei test statistici, rispettivamente per la lingua italiana e per quella francese.

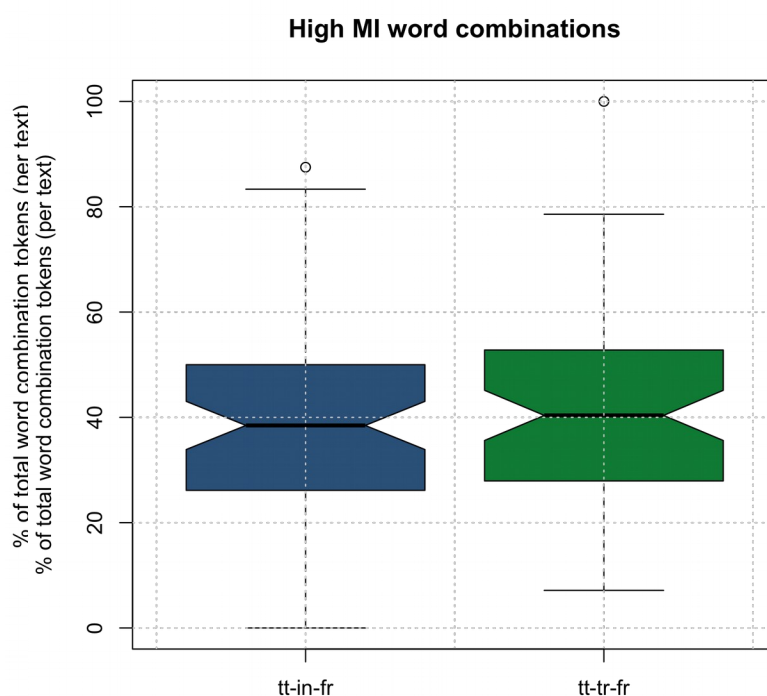


Fig. 5.5 - Bigrammi ad alta MI (it)

Intermodale	
tt-in-it	tt-tr-t
m = 35.79448	m = 39.30196
t = -1.2773, p = .204	

Tab. 5.5 - Bigrammi ad alta MI (it)

Intermodale	
tt-in-fr	tt-tr-fr
m = 38.84386	m = 41.22084
t = -0.7953, p = .4278	

Tab. 5.6 - Bigrammi ad alta MI (fr)

I risultati dell'analisi quantitativa verranno discussi nel capitolo 6. Nella prossima sezione, invece, verranno presentati i risultati dell'analisi qualitativa condotta sui bigrammi estratti dai testi che mostravano una maggior differenza di collocazionalità/maggior percentuale di bigrammi non attestati tra target del tradotto e target dell'interpretato.

5.3 Risultati analisi qualitativa

5.3.1 Introduzione all'analisi

Come già spiegato nella sezione 4.4 del capitolo sulla metodologia, l'analisi qualitativa dei bigrammi estratti è stata condotta su un testo che risultasse più collocazionale per il target dell'interpretato e su uno che risultasse più collocazionale per il target del tradotto per ognuna delle due lingue di arrivo (italiano e francese), per quanto riguarda i parametri *t*-score e MI. Specularmente, per la bassa frequenza è stato scelto un testo con una maggior percentuale di bigrammi non frequenti/non attestati (e quindi un testo meno collocazionale) per il target dell'interpretato e uno per il target del tradotto per ognuna delle due lingue di arrivo.

La tabella 5.7 riporta i testi che sono stati presi in considerazione e spiega se si tratta di un testo con una maggior percentuale di bigrammi non frequenti/ non attestati nel target

dell'interpretato o del tradotto, mostrando i bigrammi analizzati presenti in tale testo per entrambe le modalità.

LINGUA DI ARRIVO	TESTO	PERCENTUALE DI BIGRAMMI NON FREQUENTI/ NON ATTESTATI (LOW FQ)	BIGRAMMI PRESENTI NEL TARGET DELL'INTERPRETATO	BIGRAMMI PRESENTI NEL TARGET DEL TRADOTTO
Francese	003	Maggior percentuale nel tradotto	relation productive régimes discutables pouvoir existant phase confuse perspective autre antidotes nécessaires	relation productive régimes douteux libre-échange promise enceintes démocratiques déploiement simultané attitude postcoloniale antidotes nécessaires
Francese	046	Maggior percentuale nell'interpretato	jointe régionale triste page insuffisance administrative fait injuste connivences obscures conseillers verts	terrible chapitre nécessaire volonté échecs administratifs déchets respectueux collusion sinistre

Italiano	002	Maggior percentuale nel tradotto	dittatore tunisino democrazia tunisina	strutture dittatoriali struttura dittatoriale realpolitik attuale dittatori locali dittatore tunisini democrazia tunisina democratica elezioni
Italiano	21	Maggior percentuale nell'interpretato	stabilità rafforzata spirale inquietante presidenza sobria direttiva cosiddetta debiti statali	presidenza sobria preoccupante spirale permesso unico misure anticrisi minore imposizione creazione monetaria

Tab. 5.7 - Bigrammi non frequenti/ non attestati

Le tabelle 5.8 e 5.9 riportano i testi che sono stati presi in considerazione e spiegano se si tratta di un testo più collocazionale nel target dell'interpretato o del tradotto rispettivamente per i parametri MI e *t*-score, mostrando i bigrammi analizzati presenti in ciascun testo per entrambe le modalità.

LINGUA DI ARRIVO	TESTO	COLLOCAZIONALITÀ	BIGRAMMI PRESENTI	BIGRAMMI PRESENTI
------------------	-------	------------------	-------------------	-------------------

		(ALTA MI)	NEL TARGET DELL'INTER PRETATO	NEL TARGET DEL TRADOTTO
Francese	26	Più collocazionale per il tradotto	sécurité alimentaire (x 3) sécurité alimentaire (x 3) raisons budgétaires organismes nationaux	sécurité alimentaire (x 3) organismes nationaux (x 2) santé publique rôle important récents évènements raisons budgétaires contraintes budgétaires chaîne alimentaire
Francese	16	Più collocazionale per l'interpretato	parti démocrate (x 2) Union européenne représentants syndicaux	représentation syndicale parti communiste droits fondamentaux confédération générale accord collectif
Italiano	33	Più collocazionale per il tradotto	Unione europea operatori umanitari contributo finanziario	comunità internazionale (x 2) vite umane Unione europea

			<p>sforzi profusi</p> <p>rimozione forzata</p> <p>organizzazioni umanitarie</p> <p>maniera diversa</p> <p>comunità internazionale</p> <p>contributo finanziario</p> <p>Commissione europea</p> <p>Commissione europea</p> <p>cause profonde</p> <p>cause profonde</p> <p>carenze strutturali</p> <p>capacità decisionale</p> <p>agenzie umanitarie</p>
Italiano	31	Più collocazionale per l'interpretato	<p>ultimi anni</p> <p>studi clinici</p> <p>livello europeo (x 2)</p> <p>sperimentazioni cliniche</p> <p>ultimi anni</p> <p>risposta concreta</p> <p>test clinici</p> <p>pazienti affetti</p> <p>studi clinici</p> <p>patologie neurodegenerative</p> <p>malattie neurodegenerative</p> <p>malattie degenerative</p> <p>occasione imperdibile</p> <p>livello europeo</p> <p>invecchiamento cerebrale</p>

				finanziamento comunitario
				approccio multidisciplina re

Tab. 5.8 - Bigrammi ad alta MI

LINGUA DI ARRIVO	TESTO	COLLOCAZIONI (ALTO T-SCORE)	BIGRAMMI PRESENTI NEL TARGET DELL'INTERPRETATO	BIGRAMMI PRESENTI NEL TARGET DEL TRADOTTO
Francese	59	Più collocazionale per il tradotto	droits humains autres régions	seule fois seul moyen règles spécifiques points forts mesures concrètes meilleure protection droits humains autres parties
Francese	54	Più collocazionale per l'interpretato	Union européenne plan international grand nombre droits fondamentaux coopération internationale	Union européenne (x 2) seul pays droits fondamentaux

			Commission européenne autorités compétentes "seul pays"	
Italiano	24	Più collocazionale per il tradotto	progetto europeo primo ministro	politica sociale servizi sociali reddito minimo progetto europeo primo ministro interesse generale dimensione sociale Consiglio europeo certi aspetti
Italiano	18	Più collocazionale per l'interpretato	Unione europea (x 3) Parlamento europeo nuovo trattato nuovo strumento livello europeo linee direttrici grandi linee Consiglio europeo	Unione europea (x 4) tal fine primo luogo Parlamento europeo nuovo trattato nuovo strumento Consiglio europeo"

5.3.2 Analisi bigrammi non frequenti/non attestati

Nella presente sezione verrà presentata l'analisi dei bigrammi non frequenti/ non attestati estratti dai target di entrambe le modalità per le lingue in esame, francese e italiano. Per quanto riguarda la lingua francese, il testo 003 è stato scelto perché contenente una percentuale maggiore di bigrammi non frequenti/ non attestati per l'interpretato, mentre il testo 046 è stato scelto perché contenente una percentuale maggiore di bigrammi non frequenti/ non attestati per il tradotto. Allo stesso modo, per l'italiano, è stato scelto il testo 002 perché contenente una percentuale maggiore di bigrammi non frequenti/ non attestati per l'interpretato e il testo 021 contenente una percentuale maggiore di bigrammi non frequenti/ non attestati per l'interpretato.

5.3.2.1 Bigrammi testo 003 tt-in-fr/tt-tr-fr

Il testo 003 contiene una percentuale maggiore di bigrammi non frequenti/ non attestati per il target dell'interpretato.

Tra i bigrammi estratti per il presente testo, non è stato preso in considerazione il bigramma “libre-échange promise”, poiché fa parte del gruppo nominale più esteso “la zone de libre-échange promise”. Si tratta quindi di un'imprecisione nell'estrazione dei bigrammi, dato che “libre-échange” fa parte del sintagma “zone de libre-échange” e il participio passato “promise” si riferisce a tale sintagma.

Inoltre, non sono stati analizzati i bigrammi non frequenti/non attestati “relation productive” (fq 0) e “antidotes nécessaires” (fq 0) perché presenti in entrambe le modalità di

target come resa degli stessi bigrammi presenti in entrambe le modalità di source, rispettivamente “rapporto produttivo” e “antidoti necessari”.

- “RÉGIMES DISCUTABLES” (fq 0) / “RÉGIMES DOUTEUX” (fq 0)

[1]

st-in-it: “[...] preferiscono mantenere i rapporti con **regimi discutibili**, arroccati nella difesa... delle ricchezze nazionali che controllano senza democrazia, [...]”

tt-in-fr: “[...] ils préfèrent maintenir leurs relations avec des **régimes discutables** qui ehm continuent à défendre les intérêts nationaux sans contrôle démocratique, [...]”

st-tr-it: “[...] preferiscono mantenere i rapporti con **regimi discutibili**, arroccati nella difesa delle ricchezze nazionali che controllano senza democrazia, [...]”

tt-tr-fr: “Ils préfèrent maintenir des relations avec des **régimes douteux** qui sont profondément attachés à la défense de leurs ressources nationales gérées de manière antidémocratique, [...]”

Come si può vedere dall'esempio [1], il target dell'interpretato utilizza il bigramma “régimes discutables”, mentre il target del tradotto utilizza il bigramma “régimes douteux”, per esprimere l'italiano “regimi discutibili”, che non compare mai nel corpus di riferimento. In questo caso l'interpretato sembra aderire maggiormente al testo di partenza, quasi che l'interprete abbia fatto un calco sull'aggettivo italiano “discutibili”. Un'ulteriore ricerca condotta su google.fr, dà 118 risultati per “régime discutables”, mentre ne dà 4070 per “régimes douteux”.

- “POUVOIR EXISTANT” (fq 0)

[2]

st-in-it: “Non c'è da meravigliarsi, quindi, se sotto la spinta della crisi economica e sociale le manifestazioni in Tunisia si sono trasformate in uno tsunami capace di abbattersi pesantemente sulla struttura di **potere esistente.**”

tt-in-fr: “Il ne faut donc pas s'étonner que sous la poussée de la crise économique et sociale, les manifestations en Tunisie se soient transformées en un tsunami capable de ehm balayer les structures du **pouvoir existant.**”

st-tr-it: “Non c'è da meravigliarsi, quindi, se sotto la spinta della crisi economica e sociale le manifestazioni in Tunisia si sono trasformate in uno tsunami capace di abbattersi pesantemente sulla struttura di **potere esistente.**”

tt-tr-fr: “Il n'est dès lors guère surprenant que, encouragées par la crise économique et sociale, les manifestations en Tunisie se soient transformées en une immense vague pouvant avoir de lourdes conséquences sur la **structure existante du pouvoir.**”

L'esempio [2] mostra che il bigramma “pouvoir existant” è presente solo nell'interpretato, che rimane più aderente al source italiano che presenta il bigramma “potere esistente” all'interno del sintagma “struttura di potere esistente”. Il target del tradotto, invece, pur partendo dallo stesso sintagma italiano presente nel source, se ne distacca nella resa, attribuendo l'aggettivo “esistente” non al “potere” ma alla “struttura”, come è da intendersi leggendo la frase italiana. La presenza del bigramma non frequente può quindi essere dovuta alla struttura sintattica utilizzata nel target dell'interpretato: l'interprete fa riferire l'aggettivo “existant” al sostantivo “pouvoir” perché seguendo

temporalmente il discorso dell'oratore, ne riproduce anche letteralmente le parole.

- “PHASE CONFUSE” (fq 0)

[3]

st-in-it: “**La fase nuova e confusa** che si è aperta dopo la fuga dell'ex presidente Ben Ali ora deve portare all'obiettivo che da più parti è stato sollecitato: [...]”

tt-in-fr: “**La phase confuse** qui s'est ouverte après la fuite du Président Ben Ali doit conduire à l'objectif souhaité par par... beaucoup de personnes : [...]”

st-tr-it: “**La fase nuova e confusa** che si è aperta dopo la fuga dell'ex presidente Ben Ali ora deve portare all'obiettivo che da più parti è stato sollecitato: [...]”

tt-tr-fr: “**La situation nouvelle et confuse** qui est née après la fuite de l'ancien Président, monsieur Ben Ali, doit à présent mener à l'objectif demandé par beaucoup : [...]”

L'esempio [3] mostra che il bigramma in esame, “phase confuse”, è presente solo nel target dell'interpretato perché il target del tradotto utilizza il sintagma “la situation nouvelle e confuse”. Dato che i source di entrambe le modalità utilizzavano il sintagma “la fase nuova e confusa”, possiamo dire che il target della traduzione vi rimane più fedele, riportandone tutti i contenuti, mentre il target dell'interpretazione condensa l'informazione, riportando solo un aggettivo. Si può supporre che sia forse l'abbinamento del sostantivo “phase” con l'aggettivo “confuse” che risulta non essere frequente nella lingua target. Il bigramma “situation confuse” compare 17 volte nel corpus di riferimento. Google.fr dà soli 250 risultati per “phase confuse”, mentre per “phase nouvelle” ne dà 44.200 e per “situation nouvelle” ne dà circa 284.000. La bassa frequenza del bigramma in esame è

quindi dovuta alla scelta lessicale dell'interprete.

- “PERSPECTIVE AUTRE” (fq 0)

[4]

st-in-it: “[...] mentre milioni di giovani vivono **senza prospettive, se non quelle** di un'emigrazione sempre più difficile.”

tt-in-fr: “[...] alors que des milliers de personnes vivent sans **perspective autre** qu'une émigration de plus en plus difficile.”

st-tr-it: “[...] mentre milioni di giovani vivono **senza prospettive, se non quelle** di un'emigrazione sempre più difficile.”

tt-tr-fr: “[...] alors que des millions de jeunes vivent **sans autre perspective** d'avenir que l'émigration, qui est de plus en plus difficile.”

L'esempio [4] mostra che il bigramma “perspective autre” è presente solo nel target dell'interpretato, poiché il target del tradotto utilizza il bigramma “autre perspective”. Il bigramma utilizzato nel target della traduzione risulta essere più frequente, comparando 50 volte nel corpus di riferimento. La struttura sintattica del source italiano “senza prospettive, se non quelle di...”, richiede un cambiamento di struttura sintattica nella lingua francese, che si traduce con “sans autre perspective/perspective autre que”. L'interprete non ha forse anteposto “autre” a “perspective” per ragioni di tempo e perché stava seguendo il discorso dell'oratore in tempo reale (non sapeva cosa sarebbe stato pronunciato dopo “senza prospettive”), creando così un bigramma non frequente/ non attestato in lingua francese.

- “ENCEINTES DÉMOCRATIQUES” (fq 0)

[5]

st-in-it: “[...] l'avvio di riforme economiche e sociali in grado di rispondere alle aspettative di

larghissima parte della popolazione e l'allargamento degli **spazi di democrazia**, perché siano sempre più coinvolte la società civile e le diverse forze di opposizione nell'azione pubblica e nel governo.”

tt-in-fr: “[...] des réformes sociales ehm qui sont souhaitée par une grande partie de la population, l'élargissement des **espaces de démocratie**, afin que la société civile et les diverses forces d'opposition puissent participer davantage aux actions publiques et de gouvernement.”

st-tr-it: “[...] l'avvio di riforme economiche e sociali in grado di rispondere alle aspettative di larghissima parte della popolazione e l'allargamento degli **spazi di democrazia**, perché siano sempre più coinvolte la società civile e le diverse forze di opposizione nell'azione pubblica e nel governo.”

tt-tr-fr: “[...] l'initiation de réformes économiques et sociales pour répondre aux attentes de la vaste majorité de la population et l'ouverture d'**enceintes démocratiques**, afin de garantir la participation accrue à la vie publique et au gouvernement de la société civile et des diverses forces de l'opposition.”

Il bigramma “enceintes démocratique”, come mostrato nell'esempio [5], viene utilizzato solamente nel target del tradotto, poiché il target dell'interpretato utilizza il sintagma “espaces de démocratie”. Entrambe le soluzioni scelte nei target partono dallo stesso source “spazi di democrazia”. Anche il sintagma utilizzato nel target dell'interpretato non compare mai nel corpus di riferimento, mentre quello utilizzato nei source compare 17 volte. Da una ricerca su Google.fr, “enceintes démocratiques” dà 148 risultati, mentre “espaces de démocratie” ne dà 305 e il source “spazi di democrazia”, cercato su Google.it, ne dà 306. Partendo

da un source che presenta un sintagma sicuramente poco frequente nella lingua italiana, entrambi i target utilizzano sintagmi poco attestati. Tuttavia, mentre il target dell'interpretato rimane più fedele alla struttura sintattica dell'italiano, il target del tradotto se ne discosta, andando a formare un bigramma creativo.

- “DÉPLOIEMENT SIMULTANÉ” (fq 0)

[6]

st-in-it: “La strada è stretta, ma è l'unica da percorrere, quella di sostenere riforme economiche e democratiche e **nello stesso tempo mettere in campo** tutti gli antidoti necessari contro il fondamentalismo e il terrorismo.”

tt-in-fr: “La voie est étroite... il faut des réformes démocratiques **dans le même temps il faut mettre en place** tous les antidotes nécessaires contre le fondamentalisme et le terrorisme.”

st-tr-it: “La strada è stretta, ma è l'unica da percorrere, quella di sostenere riforme economiche e democratiche e, **nello stesso tempo, mettere in campo** tutti gli antidoti necessari contro il fondamentalismo e il terrorismo.”

tt-tr-fr: “Le soutien des réformes économiques et démocratiques ainsi que le **déploiement simultané** de tous les antidotes nécessaires contre le fondamentalisme et le terrorisme sont une voie difficile, certes, mais la seule voie à emprunter.”

Come mostrato dall'esempio [6], il bigramma “déploiement simultané” è presente solo nel target del tradotto, poiché l'interpretato utilizza la frase “il faut mettre en place tous les antidotes nécessaires”. Il target dell'interpretato resta più fedele alla struttura sintattica del source “mettere in campo tutti gli antidoti necessari”. La traduzione, invece, si discosta dalla struttura sintattica del source e, anziché usare una frase retta da

un verbo, sceglie la nominalizzazione e introduce così il sostantivo “déploiement”. L'aggettivo “simultané” è stato apposto per rendere il source “nello stesso tempo”.

- “ATTITUDE POSTCOLONIALE” (fq 0)

[7]

st-in-it: “[...] è l'ora di mandare definitivamente in archivio una **concezione tardo-coloniale** che tende a riemergere ogni tanto nei rapporti con i paesi nordafricani.”

tt-in-fr: “[...] il faut également... mettre fin à une **conception ehm coloniale** qui tend à prévaloir dans les relations avec les pays d'Afrique du Nord.”

st-tr-it: “[...] è l'ora di mandare definitivamente in archivio una **concezione tardo-coloniale** che tende a riemergere ogni tanto nei rapporti con i paesi nordafricani.”

tt-tr-fr: “[...] le moment est-il venu d'en finir avec cette **attitude postcoloniale** qui tend à réfaire surface de temps à autre dans les relations avec les pays d'Afrique du Nord.”

L'esempio [7] mostra che il bigramma in esame, “attitude postcoloniale”, è presente solo nel target del tradotto, mentre il target dell'interpretato utilizza “conception coloniale” per rendere il source (lo stesso in entrambe le modalità) “concezione tardo-coloniale”. Nessuna delle due soluzioni rende appieno il significato dell'aggettivo “tardo-coloniale”, ovvero relativo alla fase finale del colonialismo, ma non ancora facente parte del post-colonialismo. Delle due, tuttavia, la resa del target dell'interpretato rimane più fedele al messaggio del source.

5.3.2.2 Bigrammi testo 046 tt-in-fr/tt-tr-fr

Il presente testo è stato scelto in quanto contiene una percentuale

maggiore di bigrammi non frequenti/ non attestati per il target del tradotto.

Per il testo in questione, fra tutti i bigrammi non frequenti/ non attestati estratti, non è stato analizzato il bigramma “fait injuste”, poiché fa parte della frase “il serait vraiment tout à fait injuste”. Quindi, l'aggettivo “injuste” è il predicato di “il serait”, mentre “fait” non è in questo caso un sostantivo, ma fa parte dell'espressione “tout à fait”. Non è stato inoltre analizzato il bigramma “déchets respectueux” perché fa parte del sintagma “système d'enlèvement et d'élimination des déchets respectueux de l'environnement”, quindi l'aggettivo “respectueux” non si riferisce a “déchets” ma a “système” (anche se la morfologia rimane la medesima per entrambi gli accordi).

- “JOINTE RÉGIONALE” (fq 0)

[8]

st-in-it: “[...] l'emergenza in Campania è nata e si è così drammaticamente sviluppata per l'incapacità di una **giunta regionale** e di un'amministrazione comunale di Napoli, di sinistra [...].”

tt-in-fr: “[...] l'urgence en Campanie est née est s'est dramatisée, si je puis dire, ehm à cause de l'incapacité d'une ehm d'une administration communale de Naples et d'une **jointe régionale** de gauche, [...].”

st-tr-it: “[...] l'emergenza in Campania è nata e si è così drammaticamente sviluppata per l'incapacità di una **giunta regionale** e di un'amministrazione comunale di Napoli di sinistra, [...].”

tt-tr-fr: “[...] la crise en Campanie a éclaté puis s'est aggravée à ce point en raison de l'incapacité d'un **Conseil régional** et d'un conseil municipal napolitain de gauche, [...].”

Il bigramma in esame, come si può vedere dall'esempio [8],

è presente solo nel target dell'interpretato. Il target della traduzione, invece, rende la realtà prettamente italiana di “giunta regionale”, che troviamo nei source delle due modalità, con “Conseil régional”. La resa dell'interpretato è sicuramente un calco sull'italiano, che rende il bigramma poco frequente perché straniante per la lingua target, tanto più che la parola “jointe” non è un sostantivo esistente in francese.

- “TRISTE PAGE” (fq 1) / “TERRIBLE CHAPITRE” (fq 0)

[9]

st-in-it: “[...] attraverso l'efficiente utilizzo delle risorse comunitarie e nazionali stanno cercando, in piena collaborazione con l'Unione europea, di chiudere definitivamente questa **brutta pagina** della millenaria storia di Napoli e della Campania.”

tt-in-fr: “[...] en mettant des en place des mesures qui frapperaient des institutions qui ehm elles pourraient en utilisant à bon escient les ressources communautaires et seraient en collaboration avec l'Union européenne de clore cette **triste page** de l'histoire de Naples et de la Campanie.”

st-tr-it: “[...] attraverso l'efficiente utilizzo delle risorse comunitarie e nazionali stanno cercando, in piena collaborazione con l'Unione europea, di chiudere definitivamente questa **brutta pagina** della millenaria storia di Napoli e della Campania.”

tt-tr-fr: “[...] imposer des sanctions et des mesures répressives aujourd'hui nuirait aux institutions qui coopèrent pleinement avec l'Union européenne et tentant de clore ce **terrible chapitre** de l'histoire millénaire de Naples et de la Campanie en utilisant de manière efficace les ressources nationales et européennes.”

L'esempio [9] mostra che i bigrammi “triste page” e “terrible

chapitre” vengono utilizzati rispettivamente nel target dell'interpretato e nel target del tradotto per rendere il source “brutta pagina”, che nel corpus di riferimento italiano compare 24 volte. La bassa frequenza dei bigrammi utilizzati nei due target può essere dovuta alla bassa frequenza del bigramma di partenza, a cui il target dell'interpretato ha aderito di più utilizzando la parola “page”. Anche da una ricerca sul web, le occorrenze dei tre bigrammi sono equiparabili: Google.fr dà 304 risultati per il bigramma “triste page” e 367 per “terrible chapitre” Google.it dà 434 risultati per il bigramma “brutta pagina”. Tuttavia, la bassa frequenza può anche essere dovuta al fatto che i sostantivi in questione possono combinarsi con molti diversi aggettivi all'interno delle rispettive lingue.

- “INSUFFISANCE ADMINISTRATIVE” (fq 0) / ÉCHECS ADMINISTRATIFS (fq 0)

[10]

st-in-it: “[...] non voglio certo con il mio intervento negare la gravità di una situazione che è la conseguenza inevitabile di una palese **insufficienza amministrativa** e politica che ha rischiato [...].”

tt-in-fr: “[...] je ne veux certainement pas, avec mon intervention, nier la gravité d'une situation qui est la conséquence inévitable d'une **insuffisance administrative** et politique évidente, qui a risqué [...].”

st-tr-it: “[...] non voglio certo con il mio intervento negare la gravità di una situazione che è la conseguenza inevitabile di una palese **insufficienza amministrativa** e politica che ha rischiato [...].”

tt-tr-fr: “[...] mon intervention n'a certainement pas pour but de nier la gravité d'une situation qui est le résultat inévitable d'**échecs administratifs** et politiques évidents, qui ont risqué [...].”

L'esempio [10] mostra che i bigrammi “insuffisance administrative” e “échecs administratifs” vengono utilizzati rispettivamente dal target dell'interpretato e dal target del tradotto per rendere il source “insufficienze amministrative”. La bassa frequenza dei bigrammi nelle due modalità dei target può essere imputata al fatto che anche il bigramma del source risulta non frequente, non comparando mai nel corpus di riferimento italiano. Inoltre, i sostantivi “insuffisance” e “échecs” e l'aggettivo “administratif” possono avere molteplici combinazioni all'interno della lingua e forse anche a questa caratteristica è dovuta la bassa frequenza dei bigrammi qui presi in considerazione.

- “CONNIVENCES OBSCURES” (fq 0) / “COLLUSION SINISTRE” (fq 0)

[11]

st-in-it: “Irresponsabilità, indecisioni, convenienze politiche, **connivenze oscure**, sprechi hanno caratterizzato una fase politica e amministrativa che oggi si è definitivamente chiusa.”

tt-in-fr: “Des problèmes ehm d'indécision, des c-des **connivences obscures**, ehm des manigances ont caractérisé cette phase politique et administrative qui aujourd'hui est close, clairement.”

st-tr-it: “Irresponsabilità, indecisioni, convenienze politiche, **connivenze oscure**, sprechi hanno caratterizzato una fase politica e amministrativa che oggi si è definitivamente chiusa.”

tt-tr-fr: “Irresponsabilité, indécision, intérêt politique, **collusion sinistre** et déchets ont caractérisé une phase politique et administrative qui est aujourd'hui totalemente derrière nous.”

I bigrammi non frequenti/ non attestati “connivences obscure” e “collusion sinistre”, come è possibile vedere

dall'esempio [11], sono la resa rispettivamente del target dell'interpretato e del target del tradotto del source italiano “connivenze oscure”. Partendo da un bigramma del source poco frequente (non è presente nel corpus di riferimento) e creativo, entrambe le rese risultano non attestate. Tuttavia, la resa del target dell'interpretato sembra essere un calco sull'italiano. Anche da una ricerca sul web, i tre bigrammi risultano poco frequenti: Google.fr dà 23 risultati per “connivences obscures” e 17 per “collusion sinistre”, mentre Google.it dà 65 risultati per “connivenze oscure”. I bigrammi specifici qui presi in esame risultano poco frequenti perché le singole parole di cui si compongono possono avere diverse altre combinazioni.

- “CONSEILLERS VERTS” (fq 1)

[12]

st-in-it: “[...] per l'incapacità di una giunta regionale e di un'amministrazione comunale di Napoli, di sinistra e con **assessori Verdi**, di compiere scelte [...].”

tt-in-fr: “[...] à cause de l'incapacité d'une ehm d'une administration communale de Naples et d'une jointe régionale de gauche, avec des **conseillers Verts**, qui se sont montrés incapables de faire des choix, [...].”

st-tr-it: “[...] per l'incapacità di una giunta regionale e di un'amministrazione comunale di Napoli di sinistra, e con **assessori Verdi**, di compiere scelte [...].”

tt-tr-fr: “[...] en raison de l'incapacité d'un Conseil régional et d'un conseil municipal napolitain de gauche, ainsi que d'**adjoints Verts**, à prendre des décisions [...].”

L'esempio [12] mostra che il bigramma in esame è presente solo nel target dell'interpretazione, mentre il target della traduzione, per rendere il source “assessori Verdi”, utilizza il bigramma “adjoints Verts”. La bassa frequenza del bigramma

impiegato nel target dell'interpretato è forse dovuto a una resa imprecisa della parola “assessore”. Stando alla definizione del CNRTL, “adjoint” sembra essere il giusto equivalente interlinguistico per l'italiano “assessore”: “Officier public, membre du conseil municipal élu par ses collègues pour assister ou suppléer le maire dans l'exercice de ses fonctions”. Inoltre, nel corpus di riferimento francese, il bigramma “adjoints Verts” compare 5 volte.

- “NÉCESSAIRE VOLONTÉ” (fq 0)

[13]

st-in-it: “Il governo nazionale e la nuova giunta regionale, in modo responsabile, **hanno la determinazione** politica di risolvere l'emergenza, [...].”

tt-in-fr: “Le gouvernement national a mis en place une jointe régionale responsable et les 2 **sont déterminés** pour résoudre la crise...”

st-tr-fr: “Il governo nazionale e la nuova giunta regionale, in modo responsabile, **hanno la determinazione** politica di risolvere l'emergenza, [...].”

tt-tr-fr: “Grâce au dialogue avec les populations concernées, et à une **nécessaire volonté**, ils sont en train de surmonter les obstacles et les objections [...]”

Il bigramma “nécessaire volonté” è presente solo nel target della traduzione, come è mostrato nell'esempio [13]. Il target dell'interpretazione utilizza il sintagma “sont déterminés”. Quello che entrambe le rese traducono è il source italiano “hanno la determinazione”. In questo caso la presenza di un bigramma non frequente/ non attestato nel target del tradotto è dovuto a una scelta del traduttore di distaccarsi dal testo di partenza, presentando una costruzione nominale (a differenza di source e target dell'interpretazione che presentano una costruzione

verbale).

5.3.2.3 Bigrammi testo 002 tt-in-it/tt-tr-it

Il testo 002 contiene una maggior percentuale di bigrammi non frequenti/ non attestati per il target dell'interpretato.

Di questo testo non verranno presi in considerazione per l'analisi approfondita due dei bigrammi estratti, ovvero "dittatore tunisini" e "democratica elezioni". Nel primo caso si tratta di un'imprecisione nell'estrazione dei bigrammi, poiché tale bigramma fa parte del sintagma "la struttura della dittatura e il dittatore tunisini", quindi l'aggettivo è al plurale perché si riferisce sia al "dittatore" che alla "dittatura". Nel secondo caso, invece, si tratta di un errore del testo (come indicato nel campo "comments" dei metadati), come mostra l'esempio [14]:

[14]

tt-tr-it: "Spetta ora alla Commissione agire in un unico modo: deve dire ai tunisini **che non democratica elezioni democratiche** non saranno possibili [...]."

Inoltre, non è stato analizzato il bigramma non frequente/ non attestato "democrazia tunisina" (fq 0) perché presente in entrambe le modalità di target, come resa dello stesso bigramma in entrambe le modalità di source, "démocratie tunisienne".

- "DITTATORE TUNISINO" (fq 0)

[15]

st-in-fr: "Des gouvernements européens, la majorité de ce Parlement ont, pendant des années, soutenu la structure de la dictature, et le **dictateur tunisien.**"

tt-in-it: "Ci sono governi europei, la maggioranza di questo Parlamento, per anni hanno sostenuto questo

dittatore tunisino."

st-tr-fr: "Des gouvernements européens, la majorité de ce Parlement ont, pendant des années, soutenu la structure de la dictature, et le **dictateur tunisien.**"

tt-tr-it: "I governi europei e la maggioranza di questo Parlamento per anni hanno appoggiato la **struttura dittatoriale e il dittatore tunisini.**"

Il bigramma in esame, "dittatore tunisino", è presente solo nel target dell'interpretato, come mostra l'esempio [15]. La bassa frequenza del bigramma del target dell'interpretazione è forse dovuta alla bassa frequenza del bigramma presente nel source, "dictateur tunisien", che compare solo una volta nel corpus di riferimento. Da notare che il target della traduzione, pur partendo dal bigramma nel source "dictateur tunisien" (come per il source dell'interpretazione), utilizza l'aggettivo al plurale, "tunisini", riferendolo sia al "dittatore" che alla "struttura dittatoriale" (pezzo di informazione che l'interprete aveva omissso).

- "STRUTTURE DITTATORIALI" (fq 0)

[16]

st-in-fr: "Bougez, donnez, montrez aux Tunisien que maintenant la realpolitik, c'est la politique de soutien à la démocratie et non plus à la **structure de la dictature.**"

tt-in-it: "[...] datevi una mossa, fate qualcosa, dimostrate ai tunisini che la realpolitik è la politica di sostegno alla democrazia e non più alla **struttura della dittatura.**"

st-tr-fr: "Bougez, donnez, montrez aux Tunisien que maintenant la realpolitik, c'est la politique de soutien à la démocratie et non plus à la **structure de la dictature.**"

tt-tr-it: "chiedo quindi alla Commissione di agire, di dare un segnale, di mostrare ai tunisini che la

realpolitik attuale è la politica di sostegno alla democrazia e non più alle **strutture dittatoriali**.”

Come mostrato dall'esempio [16], il bigramma “strutture dittatoriali” è presente solo nel target del tradotto. Il sintagma del source “structure de la dictature”, non è presente nel corpus di riferimento. Tuttavia, Google.fr dà 1.450.000 risultati per “structure de la dictature”. La bassa frequenza del bigramma nel target del tradotto può essere forse dovuta alla scelta di utilizzare l'aggettivo “dittatoriale” invece della struttura nominale corrispondente. Da notare che il target dell'interpretato rimane più fedele alla sintassi del source, utilizzando il sintagma “struttura della dittatura”.

- “STRUTTURA DITTATORIALE” (fq 0)

[17]

st-in-fr: “Des gouvernements européens, la majorité de ce Parlement ont, pendant des années, soutenu la **structure de la dictature**, et le dictateur tunisien.”

tt-in-it: “Ci sono governi europei, la maggioranza di questo Parlamento, per anni hanno sostenuto questo dittatore tunisino.”

st-tr-fr: “Des gouvernements européens, la majorité de ce Parlement ont, pendant des années, soutenu la **structure de la dictature**, et le dictateur tunisien.”

tt-tr-it: “I governi europei e la maggioranza di questo Parlamento per anni hanno appoggiato la **struttura dittatoriale** e il dittatore tunisini.”

Il bigramma “struttura dittatoriale” è presente solo nel target della traduzione, come mostrato nell'esempio [17], a rendere il source “structure de la dictature”. Come nel caso precedente (esempio [16]), la bassa frequenza del bigramma in esame può essere dovuta all'impiego dell'aggettivo “dittatoriale”. Da notare, in questo caso, che nel target dell'interpretato viene omessa l'informazione relativa alla struttura della dittatura.

- “REALPOLITIK ATTUALE” (fq 0)

[18]

st-in-fr: “Bougez, donnez, montrez aux Tunisien que maintenant la **realpolitik**, c'est la politique de soutien à la démocratie et non plus à la structure de la dictature.”

tt-in-it: “[...] datevi una mossa, fate qualcosa, dimostrate ai tunisini che la **realpolitik** è la politica di sostegno alla democrazia e non più alla struttura della dittatura.”

st-tr-fr: “Bougez, donnez, montrez aux Tunisien que **maintenant la realpolitik**, c'est la politique de soutien à la démocratie et non plus à la structure de la dictature.”

tt-tr-it: “chiedo quindi alla Commissione di agire, di dare un segnale, di mostrare ai tunisini che la **realpolitik attuale** è la politica di sostegno alla democrazia e non più alle strutture dittatoriali.”

Dall'esempio [18] si può vedere che il bigramma “realpolitik attuale” è presente solo nel target del tradotto. Questo bigramma non frequente/ non attestato nel corpus di riferimento è stato forse creato dal traduttore per riportare il più fedele possibile il source, riportando anche l'informazione veicolata dall'avverbio “maintenant”. Il target dell'interpretato, parlando soltanto di “realpolitik”, non presenta tale bigramma.

- “DITTATORI LOCALI” (fq 0)

[19]

st-in-fr: “[...] et ben nous verrons qu'en Egypte, en Jordanie, en Syrie, et partout, le peuple et les peuples vont s'élever contre **leurs dictateurs**.”

tt-in-it: “[...] allora anche in Giordania, in Algeria, ovunque il popolo potrà ribellarsi al **proprio dittatore**.”

st-tr-fr: “[...] et ben nous verrons qu'en Egypte, en Jordanie, en Syrie, et partout, le peuple et les peuples vont s'élever contre **leurs dictateurs**.”

tt-tr-it: “[...] assisteremo a sollevazioni popolari contro i **dittatori locali** anche in Egitto, in Giordania, in Siria e altrove.”

Come si può vedere dall'esempio [19], il bigramma non frequente/ non attestato “dittatori locali” è presente solo nel target de tradotto. Il target del tradotto, infatti, si distacca molto dal testo di partenza. Il target dell'interpretato, invece, rimane più fedele al source e parla di ribellione contro “il proprio dittatore”. Ancora una volta, la presenza del bigramma in esame è dovuta a una differente scelta della struttura sintattica nei due target. Tuttavia, nel target dell'interpretato, l'interprete, invece di parlare di “popolo e popoli” come faceva il source, parla solo di “popolo”. Questo taglio può forse essere dovuto a una strategia dell'interprete per guadagnare tempo, ma in questo caso si perde l'idea di internazionalità veicolata dalla parola “popoli”.

- 5.3.2.4 Bigrammi testo 021 tt-in-it/tt-tr-it

Nel testo 021 è presente una maggior percentuale di bigrammi non frequenti/ non attestati per il target del tradotto. Per il presente testo non è stato preso in considerazione per l'analisi in bigramma non frequente/ non attestato “presidenza sobria” (fq 0), poiché presente sia nel target dell'interpretato che nel target del tradotto, in entrambi i casi come resa del source “présidence sobre”.

- “STABILITÀ RAFFORZATA” (fq 0)

[20]

st-in-fr: “[...] mais auz- aujourd'hui, dans le cadre du pacte de **stabilité renforcé**, nous entrons dans

une inquiétante spirale [...].”

tt-in-it: “[...] e oggi, all'interno del qu- patto di **stabilità rafforzata**, rientriamo in una ehm spirale inquietante.”

st-tr-fr: “[...] mais aujourd'hui, dans le cadre du pacte de **stabilité renforcé**, nous entrons dans une inquiétante spirale [...].”

tt-tr-it: “[...] ma oggi, nel quadro del **patto di stabilità rafforzato**, entriamo in una preoccupante spirale [...].”

Il bigramma “stabilità rafforzata”, come mostra l'esempio [20], è presente solo nel target dell'interpretato e fa parte del sintagma “patto di stabilità rafforzata”, resa del source “pacte de stabilité renforcé”. In realtà, la giusta dicitura è “patto di stabilità rafforzato”, che troviamo nel target del tradotto. La resa dell'interpretato è quindi meno precisa di quella del tradotto. Tuttavia, nel corpus di riferimento non compare mai il sintagma “patto di stabilità rafforzato”, forse perché si tratta di terminologia ristretta all'ambito dell'Unione europea, quindi poco rappresentata nel corpus di riferimento (visto anche che “pacte de stabilité renforcé” non compare mai nel corpus di riferimento francese, mentre Google.fr dà 20.200 risultati).

- “SPIRALE INQUIETANTE” (fq 0) / “PREOCCUPANTE SPIRALE” (fq 0)

[21]

st-in-fr: “[...] mais auz- aujourd'hui, dans le cadre du pacte de stabilité renforcé, nous entrons dans une **inquiétante spirale** [...].”

tt-in-it: “[...] e oggi, all'interno del qu- patto di stabilità rafforzata, rientriamo in una ehm **spirale inquietante**.”

st-tr-fr: “[...] mais aujourd'hui, dans le cadre du

pacte de stabilité renforcé, nous entrons dans une **inquiétante spirale** [...].”

tt-tr-it: “[...] ma oggi, nel quadro del patto di stabilità rafforzato, entriamo in una **preoccupante spirale** [...].”

Dall'esempio [21], si può vedere che il bigramma non frequente/ non attestato “spirale inquietante” si trova nel target dell'interpretato, mentre nel target del tradotto troviamo il bigramma, anch'esso non frequente/ non attestato, “preoccupante spirale”. Entrambi sono la resa del source “inquiétante spirale”. Nel corpus di riferimento francese, il bigramma “inquiétante spirale” non compare mai, e forse la bassa frequenza dei bigrammi del target è dovuta alla creatività del bigramma del source. Anche da una ricerca sul web, pare che i tre bigrammi in questione siano poco frequenti (anche se il bigramma francese risulta essere leggermente più frequente dei bigrammi italiani): Google.fr dà 256 risultati per “inquiétante spirale”, mentre Google.it ne dà 57 per “spirale inquietante” e 146 per “preoccupante spirale”. Da notare, tuttavia, che a parità di frequenza per tutti e tre i bigrammi, quello utilizzato nel target dell'interpretato, “spirale inquietante”, risulta più calcato sul source francese “inquiétante spirale”.

“DIRETTIVA COSIDDETTA” (fq 0)

[22]

st-in-fr: “[...] il a fallu toute la vigilance du Parlement pour repousser l'augmentation du temps de travail pour les chauffeurs routiers ou le projet dit de ehm “permis unique”, version élargie, de la **directive** Bolkestein.”

tt-in-it: “Però, il Parlamento ha ehm pensato al ehm al tempo di lavoro per i ehm camionisti e poi si è

pensato all'ampliamento della **direttiva cosiddetta** Bolkestein."

st-tr-fr: "[...] il a fallu toute la vigilance du Parlement pour repousser l'augmentation du temps de travail pour les chauffeurs routiers ou le projet dit de "permis unique", version élargie, de la **directive** Bolkestein."

tt-tr-it: "[...] ci è voluto il controllo del Parlamento per impedire l'aumento dell'orario di lavoro per i camionisti o il cosiddetto progetto "permesso unico", versione allargata della **direttiva** Bolkestein."

L'esempio [22] mostra che il bigramma "direttiva cosiddetta" è presente solo nel target dell'interpretato e che l'aggettivo "cosiddetta" non era in realtà presente nel source in riferimento alla "directive Bolkestein". La presenza dell'aggettivo "cosiddetta" potrebbe essere sintomatica di una strategia adottata dall'interprete, sia come forma di "hedging" nel caso in cui non fosse stato sicuro del nome proprio della direttiva ascoltato e ritrasmeso, sia per prendere tempo in attesa che l'oratore pronunciasse il nome di tale direttiva. Leggendo l'esempio [5.3.2.4.4] si può vedere che l'interprete non riesce bene a seguire e a rendere il discorso presentato dall'oratore nel source, forse a causa dell'alta velocità con cui l'intervento veniva esposto.

- "DEBITI STATALI" (fq 0)

[23]

st-in-fr: "Par contre, vous avez en permanence refusé un débat sur la mise en place d'un fonds de développement social et environnemental, alimenté par une taxation des mouvements de capitaux, par une harmonisation vers le haut de la fiscalité du capital, une création monétaire de la Banque centrale européenne pour le rachat des **dettes des États** et sur le

développement des services publics indispensables à la justice et au progrès social.”

tt-in-it: “Però non si parla invece ehm non si parlava di un fondo sociale e ambientale, ehm attraverso un'imposizione dei movimenti sui capitali e aumentando ehm aumentando l'imposizione sui capitali e per riacquistare i **debiti statali**.”

st-tr-fr: “Par contre, vous avez en permanence refusé un débat sur la mise en place d'un fonds de développement social et environnemental, alimenté par una taxation des mouvements de capitaux, par une harmonisation vers le haut de la fiscalité du capital, une création monétaire de la Banque centrale européenne pour le rachat des **dettes des États** et sur le développement des services publics indispensables à la justice et au progrès social.”

tt-tr-it: “Eppure ha continuamente rifiutato un dibattito sull'istituzione di un fondo di sviluppo sociale e ambientale, alimentato da un'imposta sui movimenti di capitale e da un'armonizzazione verso l'alto dell'imposizione fiscale sul capitale, sulla creazione monetaria da parte della Banca centrale europea per il riacquisto dei **debito degli stati membri** e sullo sviluppo dei servizi pubblici indispensabili alla giustizia e al progresso sociale.”

Il bigramma “debiti statali” è presente solo nel target dell'interpretato, come mostra l'esempio [23]. Tale bigramma è stato utilizzato dall'interprete per rendere il source “dettes des États”. La bassa presenza del bigramma in esame può essere dovuta alla scelta di impiegare il plurale: “debito statale” compare 5 volte nel corpus di riferimento. Tuttavia, anche il sintagma utilizzato nel source, “dettes des États”, non compare mai nel corpus di riferimento e il sintagma del target del tradotto, “debito

degli Stati membri”, compare solo una volta.

- “PERMESSO UNICO” (fq 0)

[24]

st-in-fr: “[...] il a fallu toute la vigilance du Parlement pour repousser l'augmentation du temps de travail pour les chauffeurs routiers ou le projet dit de ehm “**permis unique**”, version élargie, de la directive Bolkestein.”

tt-in-it: “Però, il Parlamento ha ehm pensato al ehm al tempo di lavoro per i ehm camionisti e poi si è pensato all'ampliamento della direttiva cosiddetta Bolkestein.”

st-tr-fr: “[...] il a fallu toute la vigilance du Parlement pour repousser l'augmentation du temps de travail pour les chauffeurs routiers ou le projet dit de “**permis unique**”, version élargie, de la directive Bolkestein.”

tt-tr-it: “[...] ci è voluto il controllo del Parlamento per impedire l'aumento dell'orario di lavoro per i camionisti o il cosiddetto progetto “**permesso unico**”, versione allargata della direttiva Bolkestein.”

Come mostrato dall'esempio [24], il bigramma non frequente/ non attestato “permesso unico” è presente solo nel target del tradotto, poiché il target dell'interpretato omette questa informazione. La bassa frequenza di tale bigramma può essere dovuta al fatto che si tratta del nome di un progetto europeo, e che quindi è difficilmente reperibile in un corpus di riferimento di lingua generale (anche il source “permis unique” compare una sola volta nel corpus di riferimento francese).

- “MISURE ANTICRISI” (fq 1)

[25]

st-in-fr: “Et force est de constater que **les moyens de lutte contre la crise** sont inefficaces parce qu'ils

bradent les droits sociaux.”

tt-in-it: “I **mezzi di lotta contro la crisi** sono ineffi- ehm sono inefficaci perché riducono i diritti sociali.”

st-tr-fr: “Et force est de constater que **les moyens de lutte contre la crise** sont inefficaces parce qu'ils bradent les droits sociaux.”

tt-tr-it: “Bisogna riconoscere che le **misure anticrisi** sono inefficaci perché fanno venire meno i diritti sociali.”

Il bigramma “misure anticrisi” si trova solamente nel target del tradotto, come mostra l'esempio [25], per rendere il source “les moyens de lutte contre la crise”. Tuttavia, da una ricerca sul web il bigramma sembra essere frequente – Google.it dà 98.100 risultati per “misure anticrisi”. In questo caso, la presenza di un bigramma non frequente/ non attestato può essere dovuta al fatto che il traduttore si è distaccato dal testo di partenza, condensando il messaggio di un sintagma nominale lungo e riducendolo a un bigramma.

- “MINORE IMPOSIZIONE” (fq 0)

[26]

st-in-fr: “La stratégie adoptée consiste en permanence de rassurer les créancier des États surendettés par la **baisse de la fiscalité** du capital, [...].”

tt-in-it: “E bisogna costantemente ehm rassicurare i ehm creditori ehm bisogna ehm tener conto della crescita [...].”

st-tr-fr: “La stratégie adoptée consiste en permanence de rassurer les créancier des États surendettés en raison de **la baisse de la fiscalité** du capital et [...].”

tt-tr-it: “la strategia adottata prevede di

tranquillizzare continuamente i creditori degli Stati membri fortemente indebitati per la **minore imposizione** fiscale sul capitale e [...].”

Il bigramma “minore imposizione” si trova solo nel target del tradotto, come è possibile vedere dall'esempio [26]. Tale bigramma fa parte del sintagma “minore imposizione fiscale”, che traduce il source “baisse de la fiscalité”. Da notare che l'interprete omette questa informazione. Il bigramma potrebbe essere risultato non frequente nel corpus di riferimento perché molto tecnico e legato alla terminologia economico-finanziaria.

- “CREAZIONE MONETARIA” (fq 0)

[27]

st-in-fr: “[...] par une harmonisation vers le haut de la fiscalité du capital, une **création monétaire** de la Banque centrale européenne pour le rachat des dettes des États et sur le développement des services publics indispensables à la justice et au progrès social.”

tt-in-it: “[...] attraverso un'imposizione dei movimenti sui capitali e aumentando ehm aumentando l'imposizione sui capitali e per riacquistare i debiti statali.”

st-tr-fr: “[...]par une harmonisation vers le haut de la fiscalité du capital, une **création monétaire** de la Banque centrale européenne pour le rachat des dettes des États et sur le développement des services publics indispensables à la justice et au progrès social.”

tt-tr-it: “[...] alimentato da un'imposta sui movimenti di capitale e da un'armonizzazione verso l'alto dell'imposizione fiscale sul capitale, sulla **creazione monetaria** da parte della Banca centrale europea per il riacquisto del debito degli stati membri e sullo sviluppo dei servizi pubblici indispensabili alla giustizia e al progresso sociale.”

Come l'esempio [27] mostra, il bigramma “creazione monetaria” è presente solamente nel target del tradotto, a rendere il source “création monétaire”, poiché nel target dell'interpretato manca questa parte del discorso dell'oratore. Il bigramma presente nel source non compare mai nel corpus di riferimento francese: la creatività di tale bigramma può essere la causa della bassa frequenza del bigramma nel target della traduzione.

Dall'analisi qui presentata è possibile notare che la tendenza che nella maggior parte dei casi ha portato alla presenza di bigrammi non frequenti/ non attestati è stata una diversa costruzione sintattica o una diversa scelta lessicale tra target dell'interpretato e target del tradotto. Possiamo inoltre notare casi di omissione: alcuni bigrammi non frequenti/ non attestati si trovano solamente nel target del tradotto poiché quella porzione di testo viene omessa dall'interprete.

5.3.3 Analisi bigrammi ad alta MI

La presente sezione contiene l'analisi dei bigrammi ad alta MI. Per quanto riguarda la lingua francese, è stato scelto il testo 026 perché contenente una percentuale maggiore di bigrammi ad alta MI – che si possono considerare collocazioni a tutti gli effetti – per il target del tradotto, mentre il testo 016 è stato scelto perché contenente una percentuale maggiore di bigrammi ad alta MI per il target dell'interpretato. Allo stesso modo, per l'italiano, sono stati scelti il testo 033 perché contenente una percentuale maggiore di bigrammi ad alta MI per il target del tradotto e il testo 031 perché contenente una percentuale maggiore di bigrammi ad alta MI per il target dell'interpretato.

5.3.3.1 Bigrammi ad alta MI testo 026 tt-in-fr/tt-tr-fr

Il testo 026 del target francese è stato scelto perché più

collocazionale – quindi contenente una percentuale maggiore di bigrammi ad alta MI – per l'interpretato rispetto al tradotto. Per questo testo, non sono stati analizzate le collocazioni “raisons budgétaires” (MI 7.9) e “organismes nationaux” (MI 7.7), perché presenti in entrambe le modalità di target, come resa del medesimo source per entrambe le modalità, rispettivamente “ragioni di bilancio” e “organismi nazionali”.

- “SÉCURITÉ ALIMENTAIRE” (MI 8.6)

[28]

st-in-it: “[...] nel considerare l'importanza dell'Agenzia europea per la **sicurezza alimentare** nel valutare tutti i rischi [...].”

tt-in-fr: “[...] qui insiste sur l'importance de l'agence européenne pour la **sécurité alimentaire** qui doit évaluer les risques [...].”

st-tr-it: “[...] nel considerare l'importanza dell'Agenzia europea per la **sicurezza alimentare** nel valutare tutti i rischi [...].”

tt-tr-fr: “[...] considérant que l'Autorité européenne de **sécurité des aliments** (EFSA) joue un rôle important en évaluant [...].”

[29]

st-in-it: “[...] mi piace sottolineare in modo particolare il punto 35 dell'articolato parere della **commissione ambiente** [...].”

tt-in-fr: “[...] je voudrais souligner et insister sur le paragraphe 35 de l'avis de la **commission de l'environnement** [...].”

st-tr-it: “[...] mi piace sottolineare in modo particolare il punto 35 dell'articolare parere della **commissione ambiente** [...].”

tt-tr-fr: “[...] je voudrais insister en particulier

sur le paragraphe 35 de l'opinion bien structurée de la **commission de l'environnement, de la santé publique et de la sécurité alimentaire** [...].”

L'esempio [28] mostra che la collocazione “sécurité alimentaire” è presente solamente nel target dell'interpretato, nel sintagma “agence européenne pour la sécurité alimentaire”. Il target del tradotto utilizza il nome attestato della commissione parlamentare in questione, ovvero “Autorité européenne de sécurité des aliments”. In questo caso, la collocazione deriva da un calco sul source italiano “Agenzia europea per la sicurezza alimentare”.

Nell'esempio [29], invece, è possibile notare che la stessa collocazione, “sécurité alimentaire”, è presente solamente nel target del tradotto, che riporta il nome esteso della commissione parlamentare in questione, ovvero “commission de l'environnement, de la santé publique et de la sécurité alimentaire”, mentre i source nelle due modalità e il target dell'interpretato utilizzavano una dicitura abbreviata, “commissione ambiente” e “commission de l'environnement”. La presenza della collocazione “sécurité alimentaire” nel target del tradotto mostra una maggior esplicitzza sia rispetto al target dell'interpretato che al testo di partenza.

- “SANTÉ PUBLIQUE” (MI 8.8)

[30]

st-in-it: “[...] mi piace sottolineare in modo particolare il punto 35 dell'articolato parere della **commissione ambiente** [...].”

tt-in-fr: “[...] je voudrais souligner et insister sur le paragraphe 35 de l'avis de la **commission de l'environnement** [...].”

st-tr-it: “[...] mi piace sottolineare in modo

particolare il punto 35 dell'articolare parere della **commissione ambiente** [...].”

tt-tr-fr: “[...] je voudrais insister en particulier sur le paragraphe 35 de l'opinion bien structurée de la **commission de l'environnement, de la santé publique et de la sécurité alimentaire** [...].”

Come mostrato nell'esempio [30], il bigramma “santé publique” è presente solo nel target del tradotto e fa parte del nome esteso della commissione parlamentare “commission de l'environnement, de la santé publique et de la sécurité alimentaire”. Il source italiano, sia dell'interpretazione che della traduzione, utilizzava un'abbreviazione del nome di tale commissione, ovvero “commissione ambiente”, e lo stesso vale per il target dell'interpretato, che usa “commission de l'environnement”. Il fatto che questa collocazione si trovi soltanto nel target del tradotto dimostra una volontà di maggior precisione e accuratezza da parte del traduttore, cosa che in questo caso l'interprete, per questioni di tempo, non ha potuto ricercare.

- “RÔLE IMPORTANT” (MI 7.8)

[31]

st-in-it: “[...] nel considerare l'**importanza** dell'Agenzia europea per la sicurezza alimentare nel valutare tutti i rischi [...].”

tt-in-fr: “[...] qui insiste sur l'**importance** de l'agence européenne pour la sécurité alimentaire qui doit évaluer les risques [...].”

st-tr-it: “[...] nel considerare l'**importanza** dell'Agenzia europea per la sicurezza alimentare nel valutare tutti i rischi [...].”

tt-tr-fr: “[...] considérant que l'Autorité européenne de sécurité des aliments (EFSA) joue un **rôle important** en évaluant [...].”

La collocazione in esame, “rôle important”, è presente solo nel target del tradotto, come è possibile vedere dall'esempio [31]. Il target dell'interpretato utilizza la parola “importance”, l'equivalente di quello che è utilizzato nei source di entrambe le modalità, “importanza”. La presenza della collocazione in esame nel target del tradotto mostra una maggior esplicitazione da parte del traduttore, scelta arbitraria e non motivata da costrizioni della lingua o della sintassi. Infatti, “importance” e “rôle important”, in questo caso, trasmettono esattamente lo stesso significato.

- “RÉCENTS ÉVÈNEMENTS” (MI 7.2)

[32]

st-in-it: “Come **i recenti e gravi episodi de-
accaduti** in Germania dimostrano [...].”

tt-in-fr: “**Ce qui s'est passé récemment** en Allemagne, ce qui a été très grave nous prouve que [...].”

st-tr-it: “Come **i recenti e gravi episodi accaduti** in Germania dimostrano [...].”

tt-tr-fr: “Comme les **récents évènements** en Allemagne le démontrent [...]”

L'esempio [32] mostra che la collocazione “récents évènements” è presente solo nel target del tradotto, a rendere il source “recenti e gravi episodi”. Il target dell'interpretato non contiene tale collocazione perché l'interprete, abbassando il registro rispetto al source (che pur essendo un testo pronunciato oralmente era stato scritto, come indicato nel campo “delivery” dei metadati) e rispetto al target del tradotto, passa da una costruzione nominale del source, “come i recenti e gravi episodi accaduti in Germania”, a una costruzione retta da un verbo, “ce qui c'est passé récemment en Allemagne”. In questo caso, quindi, la collocazione è presente solamente nel target del tradotto perché la traduzione rimane più fedele al source.

- “CONTRAINTE BUDGÉTAIRES” (MI 9.4)

[33]

st-in-it: “Credo che la sicurezza alimentare non debba fermarsi davanti a un **limite di bilancio**.”

tt-in-fr: “Je pense que la sécurité alimentaire ne devrait pas faire les frais de **limites budgétaires**.”

st-tr-it: “Credo che la sicurezza alimentare non debba fermarsi davanti a un **limite di bilancio**.”

tt-tr-fr: “La sécurité alimentaire ne devrait pas, à mon avis, être négligée à cause de **contraintes budgétaires**.”

Come mostrato nell'esempio [33], la collocazione “contraintes budgétaires” è presente solo nel target del tradotto, come resa del source “limite di bilancio”. Partendo dallo stesso source, il target dell'interpretato utilizzava invece “limites budgétaires”. Nel corpus di riferimento francese, “contraintes budgétaires” compare 62 volte, mentre “limites budgétaires” solamente 3 volte. Si può supporre che l'interprete abbia commesso un calco sull'italiano, a causa della forte costrizione legata al tempo che questa modalità prevede, mentre nel target del tradotto troviamo la collocazione “contraintes budgétaires” come equivalente interlinguistico più appropriato dell'italiano “limite di bilancio”.

- “CHAÎNE ALIMENTAIRE” (MI 9.6)

[34]

st-in-it: “[...] nel valutare tutti i rischi associati alla **filiere alimentare** nell'ambito delle azioni a difesa del cittadino e della salute [...].”

tt-in-fr: “[...] qui doit évaluer les risques liés à l'ensemble de la **filière alimentaire** et qui doit adopter des mesures destinées à protéger la santé des citoyens [...].”

st-tr-it: “[...] nel valutare tutti i rischi associati alla **filiera alimentare** nell'ambito delle azioni a difesa del cittadino e della salute [...].”

tt-tr-fr: “[...] en évaluant, dans le cadre d'actions pour la défense du citoyen et de sa santé, tous les risques associés à la **chaîne alimentaire** [...].”

L'esempio [34] mostra che la collocazione “chaîne alimentaire” è presente solo nel target della traduzione, mentre il target dell'interpretazione utilizzava il bigramma “filière alimentaire”. I source di entrambe le modalità presentano il bigramma “filiera alimentare”. La collocazione utilizzata nel target del tradotto, “chaîne alimentaire”, risulta essere un'imprecisione. Infatti, la definizione di “chaîne alimentaire” che si trova sull'enciclopedia Larousse¹² è la seguente: “Ensemble d'espèces végétales et animales énumérées de telle sorte que chacune se nourrisse de la précédente”. Nel contesto in questione, quindi, la collocazione corretta era “filière alimentaire”, che viene così descritta sul sito del governo francese¹³:

La filière alimentaire regroupe les entreprises allant de l'amont agricole à la distribution, en passant par le commerce de détail et l'artisanat alimentaire, les entreprises de négoce, les coopératives agricoles et agroalimentaires, la restauration collective et les industries alimentaires, y compris les entreprises et acteurs de l'agriculture biologique.

Forse il traduttore non ha usato la collocazione “filière alimentaire” per paura di commettere un calco sul source “filiera alimentare”, senza però accertarsi che le due collocazioni, ovvero “filière alimentaire” e “chaîne alimentaire” fossero effettivamente sinonimi l'una dell'altra.

5.3.3.2 Bigrammi ad alta MI testo 016 tt-in-fr/tt-tr-fr

Il testo 026 è stato scelto perché più collocazionale, quindi

¹² http://www.larousse.fr/encyclopedie/divers/cha%C3%A9ne_alimentaire/187208

¹³ <http://www.economie.gouv.fr/cni/filiere-alimentaire>

contenente una percentuale maggiore di bigrammi ad alta MI, per il target del tradotto.

- “PARTI DÉMOCRATE” (MI 9.1)

[35]

st-in-it: “[...] ha avuto il sostegno del governo e addirittura di gran parte del **Partito Democratico, partito di opposizione** con radici nel Partito Comunista Italiano.”

tt-in-fr: “[...] qui a eu l'appui ehm du **parti démocrate** et du gouvernement, un **parti démocrate** qui ehm s- trouve ses racines dans ehm la gauche italienne.”

st-tr-it: “[...] ha avuto il sostegno del governo e addirittura di gran parte del **Partito Democratico, partito di opposizione** con radici nel Partito Comunista Italiano.”

tt-tr-fr: “[...] a été soutenue par le gouvernement et même par la majorité du **parti démocratique, un parti de l'opposition** dérivant du parti communiste italien.”

L'esempio [35] mostra che la collocazione “parti démocrate” è presente solamente nel target dell'interpretato, due volte. La prima volta viene usato come traduzione del nome proprio di un partito italiano, il “Partito Democratico”, la seconda volta viene utilizzato per rendere “partito di opposizione”. Da notare che l'oratore italiano dà una spiegazione di quale sia la realtà del Partito Democratico in Italia, ovvero un “partito di opposizione con radici nel Partito Comunista Italiano”. L'interprete omette questa parte del messaggio e non fa alcun riferimento al “partito di opposizione”, ripetendo invece “parti démocrate” e andando così a perdere un'informazione importante. Da notare che il target della traduzione rende il Partito Democratico italiano, come “parti démocratique”. Da una ricerca sul web, pare che “parti démocrate” sia un termine molto legato alla realtà americana (la

voce “parti démocrate” dell'enciclopedia Larousse online parla del Partito Democratico statunitense)¹⁴, mentre “parti démocratique” ha un'accezione più ampia.

- “UNION EUROPÉENNE” (MI 11.1)

[36]

st-in-it: “Con questo accordo, l'Italia dei diritti torna indietro di parecchi decenni. È giusto che l'**Europa** sappia e ne tenga conto.”

tt-in-fr: “Il faut que l'**Union européenne** sache ce qui se passe là-bas et qu'elle en tienne compte.”

st-tr-it: “Con questo accordo, l'Italia dei diritti torna indietro di parecchi decenni. È giusto che l'**Europa** sappia e ne tenga conto.”

tt-tr-fr: “À la suite de cet accord, les droits des travailleurs en Italie ont régressé de plusieurs décennies. L'**Europe** devrait le savoir et en tenir compte.”

La collocazione in esame, “Union européenne”, è presente solo nel target dell'interpretato, come è possibile vedere nell'esempio [36]. L'interprete ha utilizzato tale collocazione in maniera arbitraria, distaccandosi dal source che, invece, parlava di “Europa”. Il messaggio trasmesso, in realtà, non cambia, visto che l'oratore, esponendo una questione critica della politica italiana durante la seduta plenaria del Parlamento europeo, sta richiamando l'attenzione dell'Europa in quanto Unione europea. Tuttavia, la resa del target dell'interpretato esplicita maggiormente il messaggio, sia rispetto al source che rispetto al target del tradotto.

- “REPRÉSENTANTS SYNDICAUX” (MI 11)

[37]

st-in-it: “Gli unici **sindacati** a opporsi sono stati

¹⁴ http://www.larousse.fr/encyclopedie/divers/parti_d%C3%A9mocrate/116079

la FIOM e la CGIL e sono state estromesse dalla rappresentanza sindacale.”

tt-in-fr: “Les ehm **représentants syndicaux** ne sont pas tous repris au sens ehm au ehm dans le cadre de cette discussion mais qu- ils soient fortement représentés d'une façon générale.”

st-tr-it: “Gli unici **sindacati** a opporsi sono stati la FIOM e la CGIL e sono state estromesse dalla rappresentanza sindacale.”

tt-tr-it: “Les seuls **syndicats** à s'opposer à l'accord ont été la fédération italienne des ouvriers de la métallurgie (FIOM) et la confédération générale italienne du travail (CGIL), et ils ont été évincés de la représentation syndicale.”

L'esempio [37] mostra che la collocazione “représentants syndicaux” è utilizzata solamente dal target dell'interpretato, per rendere il source “sindacati”. Forse l'interprete decide di utilizzare un più generico “représentants syndicaux”, visto che non riporta i nomi dei due sindacati a cui l'oratore fa riferimento, probabilmente per ragione di tempo. Nel target del tradotto, invece, troviamo la parola “syndicats” a tradurre il source “sindacati” e i nomi dei due sindacati italiani vengono tradotti in francese e poi riportati con la sigla italiana.

- “REPRÉSENTATION SYNDICALE” (MI 8.2)

[38]

st-in-it: “Gli unici sindacati a opporsi sono stati la FIOM e la CGIL e sono state estromesse dalla **rappresentanza sindacale.**”

tt-in-fr: “Les ehm représentants syndicaux ne sont pas tous repris au sens ehm au ehm dans le cadre de cette discussion mais qu- ils soient fortement représentés d'une façon générale.”

st-tr-it: “Gli unici sindacati a opporsi sono stati

la FIOM e la CGIL e sono state estromesse dalla **rappresentanza sindacale.**”

tt-tr-it: “Les seuls syndicats à s'opposer à l'accord ont été la fédération italienne des ouvriers de la métallurgie (FIOM) et la confédération générale italienne du travail (CGIL), et ils ont été évincés de la **représentation syndicale.**”

L'esempio [38] mostra che la collocazione “représentation syndicale” è presente solo nel target del tradotto, come resa del source italiano “rappresentazione sindacale”. La collocazione in esame non è presente nel target dell'interpretato perché l'interprete, forse per risparmiare tempo, taglia alcune informazioni contenute nel source.

- “PARTI COMUNISTE” (MI 11.3)

[39]

st-in-it: “[...] ha avuto il sostegno del governo e addirittura di gran parte del Partito Democratico, partito di opposizione con radici nel **Partito Comunista Italiano.**”

tt-in-fr: “[...] qui a eu l'appui ehm du parti démocrate et du gouvernement, un parti démocrate qui ehm s- trouve ses racines dans ehm la **gauche italienne.**”

st-tr-it: “[...] ha avuto il sostegno del governo e addirittura di gran parte del Partito Democratico, partito di opposizione con radici nel **Partito Comunista Italiano.**”

tt-tr-fr: “[...] a été soutenue par le gouvernement et même par la majorité du parti démocratique, un parti de l'opposition dérivant du **parti communiste** italien.”

La collocazione “parti communiste” è presente solamente nel target del tradotto, come mostra l'esempio [39] e fa parte del sintagma “parti communiste italien”, traduzione del source che presentava il nome proprio “Partito Comunista Italiano”. Il target

dell'interpretato, partendo dallo stesso source, generalizza, passando dal nome proprio di un partito della sinistra italiana a un generico “gauche italienne”. Il target della traduzione presenta la collocazione in esame perché aderisce di più al testo di partenza.

- “DROITS FONDAMENTAUX” (MI 10.1)

[40]

st-in-it: “Il piano di rilancio è basato su un nuovo contratto collettivo che intacca **diritti fondamentali** dei lavori, quali quello alla malattia, allo sciopero, addirittura quello alla pausa intermedia durante 8 ore ad una catena di montaggio.”

tt-in-fr: “Cela avait en entre autre des **droits** ehm des droits de maladie, il- pause ehm pendant le travail sur la chaîne de montage.”

st-tr-it: “Il piano di rilancio è basato su un nuovo contratto collettivo che intacca **diritti fondamentali** dei lavori, quali quello alla malattia, allo sciopero, addirittura quello alla pausa intermedia durante 8 ore ad una catena di montaggio.”

tt-tr-fr: “Le plan se base sur un nouvel accord collectif qui remet en cause les **droits fondamentaux** des travailleurs en matière de maladie et de grève, et même la pause déjeuner pendant un travail de 8 heures sur une chaîne de montage.”

L'esempio [40] mostra che la collocazione “droits fondamentaux” è presente soltanto nel target del tradotto, come resa del source “diritti fondamentali”. Anche in questo caso, abbiamo un'esatta sovrapposizione fra una collocazione italiana, “diritti fondamentali” e il suo equivalente francese, “droits fondamentaux”. Da notare che tale collocazione non è presente nel target dell'interpretato, pur essendo presente nel source di questa modalità, poiché l'interprete resta più sul vago rendendo

“diritti fondamentali” solo come “droits”, forse per ragioni di tempo, dato che l'oratore espone l'intervento a un'alta velocità.

- “CONFÉDÉRATION GÉNÉRALE” (MI 8.2)

[41]

st-in-it: “Gli unici sindacati a opporsi sono stati la FIOM e la **CGIL** e sono state estromesse dalla rappresentanza sindacale.”

tt-in-fr: “Les ehm représentants syndicaux ne sont pas tous repris au sens ehm au ehm dans le cadre de cette discussion mais qu- ils soient fortement représentés d'une façon générale.”

st-tr-it: “Gli unici sindacati a opporsi sono stati la FIOM e la **CGIL** e sono state estromesse dalla rappresentanza sindacale.”

tt-tr-fr: “Les seuls syndicats à s'opposer à l'accord ont été la fédération italienne des ouvriers de la métallurgie (FIOM) et la **confédération générale** italienne du travail (CGIL), et ils ont été évincés de la représentation syndicale.”

La collocazione “confédération générale” è presente solo nel target del tradotto, come si può vedere nell'esempio [41], e fa parte della traduzione del sindacato italiano “CGIL”, “Confederazione Generale Italiana del Lavoro”. Il source della traduzione non contiene il bigramma equivalente di “confédération générale”, perché riporta solamente la siglia CGIL. La presenza della collocazione in esame nel target del tradotto è dovuta a una esplicitazione del traduttore, non fine a se stessa, ma per permettere al lettore francese di capire meglio la realtà italiana a cui si fa riferimento nel testo. Il target dell'interpretato non contiene la collocazione “confédération générale”: ovviamente l'interprete, per la costrizione del tempo, non può permettersi di tradurre il nome esteso del sindacato. Anzi, forse a causa dell'alta velocità

con cui l'oratore espone il suo intervento, l'interprete non riporta nemmeno le sigle dei due sindacati italiani, ma parla in generale di “représentants syndicaux”.

- “ACCORD COLLECTIF” (MI 7.5)

[42]

st-in-it: “Il piano di rilancio è basato su un nuovo **contratto collettivo** che intacca diritti fondamentali dei lavori, quali quello alla malattia, allo sciopero, addirittura quello alla pausa intermedia durante 8 ore ad una catena di montaggio.”

tt-in-fr: “Cela avait en entre autre des droits ehm des droits de maladie, il- pause ehm pendant le travail sur la chaîne de montage.”

st-tr-it: “Il piano di rilancio è basato su un nuovo **contratto collettivo** che intacca diritti fondamentali dei lavori, quali quello alla malattia, allo sciopero, addirittura quello alla pausa intermedia durante 8 ore ad una catena di montaggio.”

tt-tr-fr: “Le plan se base sur un nouvel **accord collectif** qui remet en cause les droits fondamentaux des travailleurs en matière de maladie et de grève, et même la pause déjeuner pendant un travail de 8 heures sur une chaîne de montage.”

L'esempio [42] mostra che la collocazione “accord collectif” è presente solamente nel target del tradotto, come resa del source italiano “contratto collettivo”. Nel target dell'interpretato, invece, tale bigramma non è presente perché l'interprete omette questa informazione sempre, forse, a causa dell'alta velocità con cui l'oratore espone il suo intervento.

5.3.3.3 Bigrammi ad alta MI testo 033 tt-in-it/tt-tr-it

Il testo 033 del target italiano è stato scelto perché più

collocazionale, ovvero contenente una percentuale maggiore di bigrammi ad alta MI, per il target del tradotto rispetto al target dell'interpretato.

Per il presente testo non sono state analizzate le seguenti collocazioni: “Unione europea” (MI 11.1), “contributo finanziario” (MI 7.5), “Commissione europea” (MI 8.2) e “cause profonde” (MI 8.1), poiché presenti in entrambe le modalità di target, come resa del medesimo source. Da tener presente che nella maggior parte dei casi in cui il source parla di “Unione europea”, “Commissione europea”, “Parlamento europeo” etc. la resa di entrambe le modalità risulta essere la stessa, forse perché la terminologia delle istituzioni europee ha un'esatta e sovrapponibile traduzione in tutte le lingue.

- “COMUNITÀ INTERNAZIONALE” (MI 7.5)

[43]

st-in-fr: “[...] à l'absence de volonté politique et de décision des autorités haïtiennes et au manque d'accompagnement de la **communauté internationale.**”

tt-in-it: “[...] c'è una scarsa volontà da parte delle autorità locali e un insufficiente accompagnamento... da parte delle **comunità internazionali.**”

st-tr-fr: “[...] à l'absence de volonté politique et de décision des autorités haïtiennes et au manque d'accompagnement de la **communauté internationale.**”

tt-tr-it: “[...] alla mancanza di capacità politica e di capacità decisionale delle autorità haitiane nonché alla mancanza di sostegno della **comunità internazionale.**”

L'esempio [43] mostra che la collocazione “comunità internazionale” si trova solamente nel target della traduzione. L'interpretato utilizza una diversa struttura sintattica, presentando

lo stesso bigramma della collocazione in esame, ma al plurale, “comunità internazionali”. Entrambi i source presentano “communauté internationale”.

- “OPERATORI UMANITARI” (MI 9.5) / “AGENZIE UMANITARIE” (MI 10.1)

[44]

st-in-fr: “Cependant, les **acteurs humanitaires** ne peuvent pas continuer à pallier les faiblesse de l'État haïtien.”

tt-in-it: “[...] però, gli **operatori umanitari** non possono continuare a sostituirsi alle carenze dello Stato haitiano [...].”

st-tr-fr: “Cependant, les **acteurs humanitaires** ne peuvent pas continuer à pallier les faiblesse de l'État haïtien.”

tt-tr-it: “Le **agenzie umanitarie**, però, non possono continuare ad ovviare alla debolezza dello Stato haitiano.”

L'esempio [44] mostra che, a partire dallo stesso bigramma nei source, ovvero “acteurs humanitaires”, il target dell'interpretato utilizza la collocazione “operatori umanitari”, mentre il target del tradotto presenta “agenzie umanitarie”. Nel corpus di riferimento italiano, “operatori umanitari” compare 65 volte, mentre “agenzie umanitarie” compare 24 volte. Entrambe le rese sembrano giuste, ciascuna ponendo l'accento su una sfaccettatura diversa del significato di “acteurs humanitaires”: “operatori umanitari” fa risaltare l'idea di singole persone che si adoperano nel campo degli aiuti umanitari, mentre “agenzie umanitarie” trasmette un'idea più ampia delle varie associazioni che lavorano in campo umanitario. Inoltre, da una ricerca sul web, la collocazione “agenzie umanitarie” sembra valere più a livello internazionale e

risulta essere terminologia impiegata in campo ONU.

- “VITE UMANE” (MI 11.3)

[45]

st-in-fr: “Je tiens à saluer les efforts déployés et le travail réalisé par les organisations humanitaires. Des progrès sont et- accomplis et des millions de **vie** sont sauvées.”

tt-in-it: “Saluto ehm gli sforzi compiuti dalle ONG che hanno permesso di salvare tante **vite** [...].”

st-tr-fr: “Je tiens à saluer les efforts déployés et le travail réalisé par les organisations humanitaires. Des progrès sont et- accomplis et des millions de **vie** sont sauvées.”

tt-tr-it: “Esprimo apprezzamento per gli sforzi profusi e per il lavoro svolto dalle organizzazioni umanitarie. Sono stati compiuti dei progressi e sono state salvate milioni di **vite umane**.”

Dall'esempio [45] si può vedere che la collocazione “vite umane” è presente solamente nel target del tradotto. Infatti, i source di entrambe le modalità e il target dell'interpretato utilizzano rispettivamente “vie” e “vite”. Utilizzando la collocazione “vite umane”, il target della traduzione mostra una maggiore esplicitazione rispetto ai source e rispetto al target dell'interpretato.

- “SFORZI PROFUSI” (MI 14)

[46]

st-in-fr: “Je tiens à saluer les **efforts déployés** et le travail réalisé par les organisations humanitaires.”

tt-in-it: “Saluto ehm gli **sforzi compiuti** dalle ONG che hanno permesso di salvare tante vite [...].”

st-tr-fr: “Je tiens à saluer les **efforts déployés** et le travail réalisé par les organisations humanitaires.”

tt-tr-it: “Esprimo apprezzamento per gli **sforzi**

profusi e per il lavoro svolto dalle organizzazioni umanitarie.”

Dall'esempio [46] possiamo vedere che la collocazione “sforzi profusi” è presente soltanto nel target della traduzione, a rendere il source “efforts déployés”. Partendo dallo stesso source, il target dell'interpretazione utilizza il bigramma “sforzi compiuti”. Entrambe le rese sono corrette, ma la collocazione presente nel target della traduzione mostra una scelta delle parole più precisa e di registro più alto, a cui forse l'interprete, per rispettare i tempi dell'intervento dell'oratore, deve rinunciare. Da una ricerca sul web, la collocazione “sforzi profusi” appare più frequente rispetto a “sforzi compiuti”: Google.it dà 192.000 risultati per “sforzi compiuti” e 251.000 per “sforzi profusi”.

- “RIMOZIONE FORZATA” (MI 11.3)

[47]

st-in-fr: “Sans décision majeure provenant des autorités haïtiennes, notamment d'**expropriation**, les millions de gravats de que bloquent les ehm qui bloquent les efforts de reconstruction ne seront pas déblayés.”

tt-in-it: “Lo sforzo di ehm ricostruzione è bloccato dalle macerie non ancora sgombrate.”

st-tr-fr: “Sans décision majeure provenant des autorités haïtiennes, notamment d'**expropriation**, les millions de gravats qui bloquent les efforts de reconstruction ne seront pas déblayés.”

tt-tr-it: “Sempre che le autorità haitiane non assumano misure decisive, come la **rimozione forzata**, rimarranno sul campo le migliaia di tonnellate di macerie che bloccano il processo di ricostruzione.”

L'esempio [47] mostra che la collocazione “rimozione forzata” è presente solo nel target del tradotto, come traduzione del source “expropriation”. Forse la presenza di tale collocazione

risulta da un'imprecisione nel target della traduzione, poiché “rimozione forzata” non è l'equivalente del francese “expropriation”, che viene definita dal CNRTL come “procédure complexe permettant à l'État, aux départements, aux communes, (...) à certaines entreprises privées d'intérêt général, d'obtenir à leur profit, par jugement (...), après déclaration d'utilité publique (...), transfert de propriété (...) des immeubles fonciers (...) et prise de possession desdits immeubles après paiement aux ayants-droit d'une indemnité fixée par le jury d'expropriation”. Da una ricerca sul corpus di riferimento italiano e del corpus CORIS/CODIS, invece, la collocazione “rimozione forzata” risulta essere un concetto che appartiene al codice stradale e che ruota intorno al campo semantico dei veicoli in divieto di sosta. Il target dell'interpretato, a causa di alcuni tagli compiuti dall'interprete, forse dovuti all'alta velocità con cui l'oratore esponeva l'intervento (168.6 parole al minuto) e al fatto che leggesse da una traccia scritta, non contiene alcuna traduzione del source “expropriation”.

- “ORGANIZZAZIONI UMANITARIE” (MI 11.4)

[48]

st-in-fr: “Je tiens à saluer les efforts déployés et le travail réalisé par les **organisations humanitaires.**”

tt-in-it: “Saluto ehm gli sforzi compiuti dalle **ONG** [...].”

st-tr-fr: “Je tiens à saluer les efforts déployés et le travail réalisé par les **organisations humanitaires.**”

tt-tr-it: “Esprimo apprezzamento per gli sforzi profusi e per il lavoro svolto dalle **organizzazioni umanitarie.**”

Come è possibile vedere dall'esempio [48], la collocazione “organizzazioni umanitarie” è presente solo nel target del tradotto. Il target dell'interpretato utilizza la sigla ONG. I source di entrambe

le modalità presentano il bigramma “organisations humanitaires”. La collocazione presente nel target del tradotto è una resa corretta e fedele al testo di partenza, mentre la resa nel target dell'interpretato, utilizzando la sigla ONG, esprime un concetto più vasto: le organizzazioni umanitarie fanno parte delle Organizzazioni Non Governative, ma non tutte le ONG sono organizzazioni umanitarie. Forse l'interprete ha adottato questa soluzione per risparmiare qualche secondo, sempre per il vincolo dei tempi da rispettare.

- “MANIERA DIVERSA” (MI 8.1)

[49]

st-in-fr: “Suite au séisme, la communauté internationale avait décidé de reconstruire Haïti **autrement**, sans commettre les erreurs du passé.”

tt-in-it: “La comunità internazionale aveva deciso di ricostruire Haiti **diversamente**, senza ripetere gli errori del passato.”

st-tr-fr: “Suite au séisme, la communauté internationale avait décidé de reconstruire Haïti **autrement**, sans commettre les erreurs du passé.”

tt-tr-it: “Dopo il terremoto la comunità internazionale ha deciso di ricostruire Haiti in **maniera diversa**, evitando di ripetere gli errori del passato.”

L'esempio [49] mostra che la collocazione “maniera diversa” è presente solo nel target del tradotto, a rendere il source francese “autrement”. Partendo dallo stesso avverbio nel source, il target dell'interpretato utilizza anch'esso l'avverbio italiano “diversamente”. La presenza della collocazione in esame nel target della traduzione è da imputarsi a una scelta del traduttore, scelta che si distacca leggermente dal testo di partenza per quanto riguarda la struttura sintattica, che invece è perfettamente

ripresa nel target dell'interpretazione.

- “CARENZE STRUTTURALI” (MI 10.5)

[50]

st-in-fr: “[...] ce qui est imputable aux **carences structurelles** de l'État haïtien [...].”

tt-in-it: “Lo Stat- ehm haitiano, si trova in **difficoltà strutturali** [...].”

st-tr-fr: “[...] ce qui est imputable aux **carences structurelles** de l'État haïtien [...].”

tt-tr-it: “Le cause sono da attribuire alle **carenze strutturali** dello Stato haitiano [...].”

La collocazione “carenze strutturali” è presente soltanto nel target del tradotto, come mostra l'esempio [50]. Il target dell'interpretato utilizza il bigramma “difficoltà strutturali”; entrambi i source utilizzano “carences structurelles”. Nel corpus di riferimento italiano, “carenze strutturali” compare 61 volte, mentre “difficoltà strutturali” compare 24 volte. La collocazione utilizzata nel target del tradotto è esattamente sovrapponibile al bigramma impiegato nel source, “carences structurelles”. Si potrebbe forse ipotizzare che l'interprete abbia deciso di staccarsi dal source (e quindi di non tradurre “carences structurelles” con “carenze strutturali”, bensì con “difficoltà strutturali”) per paura di commettere un calco.

- “CAPACITÀ DECISIONALE” (MI 7.8)

[51]

st-in-fr: “[...] à l'absence de **volonté** politique et **de décision** des autorités haïtiennes et au manque d'accompagnement de la communauté internationale.”

tt-in-it: “[...] c'è una scarsa **volontà** da parte delle autorità locali e un insufficiente accompagnamento... da parte delle comunità internazionali.”

st-tr-fr: “[...] à l'absence de **volonté** politique et **de décision** des autorités haïtiennes et au manque d'accompagnement de la communauté internationale.”

tt-tr-it: “[...] alla mancanza di capacità politica e di **capacità decisionale** delle autorità haitiane nonché alla mancanza di sostegno della comunità internazionale.”

La collocazione “capacità decisionale” è presente solo nel target del tradotto, come mostrato nell'esempio [51]. Tale collocazione fa parte del sintagma “mancanza di capacità politica e di capacità decisionale”, che traduce il source “absence de volonté politique et de décision”. In questo caso, la presenza della collocazione in esame nel target del tradotto è data una maggior precisione e accuratezza nel testo tradotto rispetto al target dell'interpretato. L'interprete, infatti, partendo dallo stesso source, condensa il messaggio, parlando solamente di “scarsa volontà”, senza specificare che si tratta di “volonté politique et de décision”.

5.3.3.4 Bigrammi ad alta MI testo 031 tt-in-it/tt-tr-it

Il presente testo è stato scelto in quanto contenente una percentuale maggiore di bigrammi ad alta MI per il target dell'interpretato rispetto al target del tradotto. Per questo testo non sono state analizzate le collocazioni “ultimi anni” (MI 7.8) e “studi clinici” (MI 10) perché presenti sia nel target del tradotto che nel target dell'interpretato, come resa dello stesso source per entrambe le modalità.

- “LIVELLO EUROPEO” (MI 7.6)

[52]

st-in-fr: “Merci monsieur le Président, la lutte contre la maladie d'Alzheimer est devenue ehm une priorité **européenne** ces dernières années et il était temps [...].”

tt-in-it: "Grazie Presidente, la lotta contro la malattia di Alzheimer è diventata una priorità a **livello europeo** negli ultimi anni ed era ora."

st-tr-fr: "Monsieur le Président, la lutte contre la maladie d'Alzheimer est devenue une priorité **européenne** ces dernières années et il était temps."

tt-tr-it: "Signor Presidente, la lotta contro la malattia di Alzheimer è diventata una priorità **europea** negli ultimi anni ed era ora!"

[53]

st-in-fr: "Au **niveau européen** - et j'en viens ici au point 64 de notre résolution -, il est essentiel enfin que notre Parlement réponde à l'appel des chercheurs."

tt-in-it: "Qui siamo al punto 64 della ehm risoluzione ed è importante andare incontro alla richiesta dei ricercatori."

st-tr-fr: "Au **niveau européen** - et j'en viens ici au point 64 de notre résolution -, il est essentiel enfin que notre Parlement réponde enfin à l'appel des chercheurs."

tt-tr-it: "A **livello europeo**, aspetto trattato al punto 64 della nostra risoluzione, è cruciale che il Parlamento risponda finalmente all'appello dei ricercatori."

Nell'esempio [52] è possibile vedere che la collocazione "livello europeo" è utilizzata solamente nel target dell'interpretato, mentre i source di entrambe le modalità e il target del tradotto utilizzano rispettivamente "européenne" e "europea". La presenza della collocazione in esame nel target del tradotto mostra una maggiore esplicitazione rispetto al testo di partenza.

Nell'esempio [53], invece, la collocazione "livello europeo" è presente soltanto nel target del tradotto, a rendere il source "niveau européen". In questo caso c'è un'esatta sovrapposizione

tra i bigrammi nelle due lingue. Il target dell'interpretato, invece, partendo dal medesimo bigramma del source, non presenta la collocazione in esame, poiché l'interprete condensa molto la frase, tagliando alcune informazioni.

- “TEST CLINICI” (MI 9.1) / “SPERIMENTAZIONI CLINICHE” (MI 12.6)

[54]

st-in-fr: “La révision prochaine toute prochaines de cette directive “**essais cliniques**” est donc l'occasion rêvée d'y répondre concrètement et d'apporter l'espoir aux familles.”

tt-in-it: “[...] effettivamente, per quanto riguarda i **test clinici**, verrà ehm rive- rivista la direttiva ed è importante e ehm soprattutto anche per ridare speranza alle famiglie.”

st-tr-fr: “La révision toute prochaines de cette directive “**essais cliniques**” est donc l'occasion rêvée d'y répondre concrètement et d'apporter l'espoir aux familles.”

tt-tr-it: “L'imminente revisione della direttiva sulle **sperimentazioni cliniche** rappresenta pertanto un'occasione imperdibile per dare una risposta concreta e un raggio di speranza alle famiglie interessate.”

Dall'esempio [54] è possibile vedere che la collocazione “test clinici” è presente nel target dell'interpretato, mentre la collocazione “sperimentazioni cliniche” è presente nel target del tradotto. I source di entrambe le modalità, tuttavia, presentano lo stesso bigramma: “essais cliniques”, che fa parte del sintagma “directive essais clinique”. Si tratta di una direttiva europea la cui traduzione attestata in italiano è “direttiva sulle sperimentazioni cliniche”, dicitura utilizzata nel target del tradotto. Il target dell'interpretato, pur proponendo una resa linguisticamente

corretta del source “essais cliniques”, non riporta il nome attestato della direttiva in questione.

- “MALATTIE NEURODEGENERATIVE” (MI 13.6) / “PATOLOGIE NEURODEGENERATIVE” (MI13.5)

[55]

st-in-fr: “[...] plus de 7 millions de personnes touchées, 10 millions si l'on veut bien considérer les autres types de **maladies neurodégénératives**.”

tt-in-it: “[...] ci sono tra 7 e 10 milioni di persone colpite se si considerano anche le altre **malattie neurodegenerative**.”

st-tr-fr: “[...] plus de 7 millions de personnes touchées et 10 millions si l'on veut bien considérer les autres types de **maladies neurodégénératives**.”

tt-tr-it: “[...] ne sono colpiti più di 7 milioni di persone, e questa cifra raggiunge i 10 milioni se si considerano altri tipi di **patologie neurodegenerative**.”

L'esempio [55] mostra che, a partire dal medesimo bigramma nel source, “maladies neurodégénératives”, il target dell'interpretato rende con la collocazione “malattie neurodegenerative”, mentre il target del tradotto utilizza la collocazione “patologie neurodegenerative”. Entrambe le rese sono corrette, ma il target della traduzione risulta essere più formale, poiché eleva leggermente il registro utilizzando la parola “patologie”, mentre il target dell'interpretazione resta più legato al testo di partenza, risultando più informale rispetto al target della traduzione.

- “MALATTIE DEGENERATIVE” (MI 13)

[56]

st-in-fr: “[...] il s'agit aujourd'hui de modifier les critères internationaux car, ehm en appliquant à la lettre des critères qui sont souvent obsolètes, on inclut

trop de patients qui ont d'autres **formes ehm de démence.**"

tt-in-it: "[...] si tratta di cambiare i criteri ehm internazionali, perché applichiamo alla lettera dei criteri che molto spesso sono obsoleti, ma in questo modo si includono ehm persone che hanno altre **malattie degenerative.**"

st-tr-fr: "[...] il s'agit aujourd'hui de modifier les critères internationaux car, en appliquant à la lettre des critères souvent obsolètes, on inclut trop de patients qui ont d'autres **formes ehm de démence.**"

tt-tr-it: "[...] è tempo di cambiare i criteri internazionali in quanto, mediante l'applicazione rigorosa di criteri spesso obsoleti, vengono spesso inclusi troppi pazienti affetti da altre **forme di demenza.**"

Dall'esempio [56] possiamo vedere che la collocazione "malattie degenerative" è presente solamente nel target dell'interpretato. I source di entrambe le modalità presentano il sintagma "formes de démence", che è stato reso nel target della traduzione come "forme di demenza". Il target del tradotto risulta quindi rimanere più aderente al testo di partenza, mentre il target dell'interpretato se ne discosta, impiegando la collocazione in esame, "malattie degenerative", ma commettendo una piccola imprecisione, che lo fa quindi risultare meno preciso del target del tradotto: le "forme di demenza" sono patologie che interessano la zona cerebrale, mentre le "malattie degenerative" possono colpire qualsiasi parte del corpo.

- "RISPOSTA CONCRETA" (MI 7)

[57]

st-in-fr: "La révision prochaine toute prochaines de cette directive "essais cliniques" est donc l'occasion rêvée d'y **répondre concrètement** et d'apporter l'espoir aux

familles.”

tt-in-it: “[...] effettivamente, per quanto riguarda i test clinici, verrà ehm rive- rivista la direttiva ed è importante e ehm soprattutto anche per ridare speranza alle famiglie.”

st-tr-fr: “La révision toute prochaines de cette directive “essais cliniques” est donc l'occasion rêvée d'y **répondre concrètement** et d'apporter l'espoir aux familles.”

tt-tr-it: “L'imminente revisione della direttiva sulle sperimentazioni cliniche rappresenta pertanto un'occasione imperdibile per dare una **risposta concreta** e un raggio di speranza alle famiglie interessate.”

La collocazione “risposta concreta” è presente solamente nel target del tradotto, come mostra l'esempio [57]. Il target dell'interpretazione non riporta questa informazione presente nel source. Entrambe i source presentavano il bigramma “répondre concrètement”. Da notare che il target della traduzione si discosta dalla struttura sintattica del testo di partenza, passando da un bigramma formato da verbo+avverbio a un bigramma formato da nome+aggettivo.

- “PAZIENTI AFFETTI” (MI 11.7)

[58]

st-in-fr: “[...] il s'agit aujourd'hui de modifier les critères internationaux car, ehm en appliquant à la lettre des critères qui sont souvent obsolètes, on inclut trop de **patients qui ont** d'autres formes ehm de démence.”

tt-in-it: “[...] si tratta di cambiare i criteri ehm internazionali, perché applichiamo alla lettera dei criteri che molto spesso sono obsoleti, ma in questo modo si includono ehm **persone che hanno** altre malattie degenerative.”

st-tr-fr: “[...] il s'agit aujourd'hui de modifier

les critères internationaux car, en appliquant à la lettre des critères souvent obsolètes, on inclut trop de **patients qui ont** d'autres formes ehm de démence."

tt-tr-it: "[...] è tempo di cambiare i criteri internazionali in quanto, mediante l'applicazione rigorosa di criteri spesso obsoleti, vengono spesso inclusi troppi **pazienti affetti** da altre forme di demenza."

L'esempio [58] mostra che la collocazione "pazienti affetti" è presente solo nel target del tradotto. I source di entrambe le modalità utilizzavano un sintagma verbale, ovvero "patients qui ont", e la stessa struttura sintattica è ripresa nel target dell'interpretato, "pazienti che hanno". La collocazione presente nel target della traduzione risulta in un innalzamento del registro e in una maggior precisione, in quanto si passa da una verbo generico "avere una malattia" a un verbo più specifico "essere affetti da una malattia".

- "OCCASIONE IMPERDIBILE" (MI 8.5)

[59]

st-in-fr: "La révision prochaine toute prochaines de cette directive "essais cliniques" est donc l'**occasion rêvée** d'y répondre concrètement et d'apporter l'espoir aux familles."

tt-in-it: "[...] effettivamente, per quanto riguarda i test clinici, verrà ehm rive- rivista la direttiva ed è importante e ehm soprattutto anche per ridare speranza alle famiglie."

st-tr-fr: "La révision toute prochaines de cette directive "essais cliniques" est donc l'**occasion rêvée** d'y répondre concrètement et d'apporter l'espoir aux familles."

tt-tr-it: "L'imminente revisione della direttiva sulle sperimentazioni cliniche rappresenta pertanto

un'**occasione imperdibile** per dare una risposta concreta e un raggio di speranza alle famiglie interessate.”

La collocazione “occasione imperdibile” è presente soltanto nel target del tradotto, come mostrato dall'esempio [59], a rendere il source “occasion rêvée”. La presenza della collocazione in esame può essere dovuta a una volontà del traduttore di proporre una costruzione fissa al pari del francese “occasion rêvée”. Il target dell'interpretato, pur partendo dallo stesso source, omette questa parte di testo.

- “INVECCHIAMENTO CEREBRALE” (MI 11.4)

[60]

st-in-fr: “Cette forme de **vieillissement cérébral** est en pleine explosion en Europe et dans le monde d'ailleurs [...].”

tt-in-it: “Questo **invecchiamento ehm cerebrale** è ehm sta aumentando esponenzialmente e ehm [...].”

st-tr-fr: “Cette forme de **vieillissement cérébral** est en pleine explosion en Europe et dans le monde [...].”

tt-tr-it: “Questa forma di **invecchiamento cerebrale** è soggetta a una crescita esplosiva in Europa e nel mondo [...].”

L'esempio [60] mostra che la collocazione “invecchiamento cerebrale” è presente solo nel target del tradotto, a rendere il source “vieillissement cérébral”. Il source dell'interpretazione presentava lo stesso bigramma e, in effetti, anche il target dell'interpretato contiene questa collocazione, che non è stata però estratta perché le due parole che la formano sono separate da un “ehm” pronunciato dall'interprete (“invecchiamento ehm cerebrale”). Questo fatto è interessante, visto che in letteratura si trova spesso il concetto di collocazione come sequenza di parole memorizzata come un unico blocco (sezione 2.3) e che quindi

dovrebbe essere recuperata dal lessico mentale. La presenza della pausa piena “ehm” fa invece supporre che l'interprete abbia pensato prima a una parola e poi all'altra.

- “FINANZIAMENTO COMUNITARIO” (MI 7.6)

[61]

st-in-fr: “Alors, on peut certes - ehm et on doit - se féliciter du **financement européen** actuel de 34 projets de recherche mais il faut et il faudra faire mieux [...].”

tt-in-it: “E quindi certamente bisogna essere felici che ci siano 34 progetti di ricerca **finanziati a livello europeo**, ma bisognerà fare ancora molto di più [...].”

st-tr-fr: “On peut certes - et on doit - se féliciter du **financement européen** actuel de 34 projets de recherche mais il faudra faire mieux [...].”

tt-tr-it: “Possiamo e dobbiamo accogliere con favore l'attuale **finanziamento comunitario** a favore di 32 progetti di ricerca, ma dobbiamo fare di più, molto di più [...].”

La collocazione “finanziamento comunitario”, come si può vedere dall'esempio [61], è presente soltanto nel target del tradotto, come resa del source “financement européen”. Il target dell'interpretazione, pur partendo dallo stesso source, si distacca dalla costruzione sintattica del testo di partenza e passa da un sintagma nominale “financement européen de 34 projets de recherche” a un sintagma verbale “34 progetti di ricerca finanziati a livello europeo”. A parità di correttezza del significato del messaggio trasmesso, in questo caso la collocazione presente nel target del tradotto dà prova di una terminologia più precisa che è possibile ricercare in traduzione grazie al maggior tempo a disposizione.

- “APPROCCIO MULTIDISCIPLINARE” (11.3)

[62]

st-in-fr: "Il est également essentiel de privilégier ehm une **approche multidisciplinaire** qui englobe le diagnostic, la prévention, le traitement et l'accompagnement des patients et de leur famille [...]."

tt-in-it: "Ed è anche importante avere un'**impostazione multi ehm disciplinare** con ehm diagnosi, prevenzione, accompagnamento dei pazienti e delle famiglie [...]."

st-tr-fr: "Il est également essentiel de privilégier ehm une **approche multidisciplinaire** qui englobe le diagnostic, la prévention, le traitement et l'accompagnement des patients et de leur famille [...]."

tt-tr-it: "Altrettanto essenziale è concentrarsi su un **approccio multidisciplinare** che comprenda diagnosi, prevenzione, cure e sostegno per i malati e le loro famiglie [...]."

L'esempio [62] mostra che la collocazione "approccio multidisciplinare" è presente soltanto nel target del tradotto. Entrambi i source presentano il bigramma "approche multidisciplinaire", che il target dell'interpretato rende come "impostazione multidisciplinare". La collocazione in esame è l'esatta traduzione del bigramma del source francese "approche multidisciplinaire". Nel corpus di riferimento, "approccio multidisciplinare" compare 59 volte, mentre "impostazione multidisciplinare" non compare mai. Il target del tradotto risulta quindi addomesticante rispetto al target dell'interpretato. Si può forse ipotizzare che l'interprete si sia distaccato dal testo di partenza, non traducendo letteralmente il bigramma "approche multidisciplinaire", per paura di commettere un calco.

Dall'analisi delle collocazioni ad alta MI è possibile notare che la differenza di collocazionalità tra le due modalità di target è principalmente dovuta a una tendenza diffusa verso una maggior

esplicitazione, una maggior precisione e una maggior formalità principalmente nel target del tradotto, ma in alcuni casi anche nel target dell'interpretato. Quest'ultimo, infine, presenta alcuni casi di omissione e casi in cui la resa mostra una maggior vaghezza sia rispetto al source che rispetto al target della traduzione.

5.3.4 Analisi bigrammi ad alto t-score

La presente sezione contiene l'analisi approfondita dei bigrammi ad alto *t*-score, che verranno considerati collocazioni. Per quanto riguarda il target francese, sono stati presi in considerazione il testo 059 perché più collocazionale – quindi contenente una percentuale maggiore di bigrammi ad alto *t*-score - per il target del tradotto rispetto al target dell'interpretato e il testo 054 perché più collocazionale per il target dell'interpretato rispetto al target del tradotto. Per quanto riguarda l'italiano, invece, sono stati presi in considerazione il testo 024, perché contenente una percentuale maggiore di bigrammi ad alto *t*-score – quindi più collocazionale - per il target del tradotto e il testo 018 perché più collocazionale per il target dell'interpretato.

5.3.4.1 Bigrammi ad alto *t*-score testo 059 tt-in-fr/tt-tr-fr

Il testo 059 è stato scelto perché presenta una percentuale maggiore di bigrammi ad alto *t*-score – e risulta quindi essere più collocazionale – per il target del tradotto rispetto al target dell'interpretato.

- “DROITS HUMAINS” (*t*-score 17.9)

[63]

st-in-it: “Insieme ai principi di accordo commerciale, mettiamoci dentro regole certe, perché in cambio di **diritti** ci possano essere vantaggi economici.”

tt-in-fr: “[...] avec ehm ses principes sur les accords commerciaux, nous devrions insérer des règles sûres, pour qu'en échange de **droits humains** il y ait des avantages économiques.”

st-tr-it: “Insieme ai principi di accordo commerciale, mettiamoci dentro regole certe, perché in cambio di **diritti** ci possano essere vantaggi economici.”

tt-tr-fr: “En plus des principes concernant l'accord commercial, ajoutons'y des règles spécifiques, de telle sorte que les avantages économiques soient accordés en échange de **droits humains**.”

L'esempio [63] mostra che la collocazione “droits humains” è presente nei target di entrambe le modalità, entrambe le volte a tradurre il source “diritti”. In questo caso la presenza della collocazione in esame è dovuta a una maggior esplicitazione rispetto al testo di partenza. Interessante notare, inoltre, che questa esplicitazione appartiene ad entrambe le modalità del mediato – traduzione e interpretazione.

- “AUTRES RÉGIONS” (*t*-score 24.7) / “AUTRES PARTIES” (*t*-score 16.2)

[64]

st-in-it: “[...] e in questo senso cadiamo nel gioco dei fondamentalisti che tendono ad identificare la presenza dei cristiani in Medio Oriente e nelle **altre parti** del mondo esattamente con l'Occidente e con l'Europa.”

tt-in-fr: “[...] et là nous faisons le jeu des ehm intégristes, qui ont tendance à identifier la présence des chrétiens au Moyen-Orient, ou dans d'**autres régions** du monde, avec ehm le l'Occident et l'Europe.”

st-tr-it: “[...] e in questo senso cadiamo nel gioco dei fondamentalisti che tendono ad identificare la presenza dei cristiani in Medio Oriente e nelle **altre**

parti del mondo esattamente con l'Occidente e con l'Europa.”

tt-tr-fr: “[...] ce qui fait que nous jouons le jeu des fundamentalistes, qui ont tendance à identifier la présence des chrétiens au Moyen-Orient et dans d'**autres parties** du monde comme étant précisément celle de l'Occident et de l'Europe.”

Come è possibile vedere dall'esempio [64], la collocazione “autres régions” si trova nel target dell'interpretato, mentre la collocazione “autres parties” si trova nel target del tradotto. Tali collocazioni fanno parte, rispettivamente, del sintagma “autres régions du monde” e “autres parties du monde”. I source di entrambe le modalità presentano il sintagma “altre parti del mondo”. Nel corpus di riferimento francese, “autres régions” compare 642 volte, mentre “autres parties” compare 297 volte. Entrambe sono da considerarsi collocazioni, visto l'alto *t*-score, tuttavia la collocazione del target dell'interpretato risulta essere più frequente nella lingua francese rispetto a quella utilizzata nel target del tradotto, forse leggermente calcata sull'italiano.

- “SEULE FOIS” (*t*-score 13.3)

[65]

st-in-it: “[...] si accorgerà che è riuscita a svolgere tutto il suo intervento senza **mai** citare l'aggettivo “cristiani”.”

tt-in-fr: “[...] vous aurez... réalisé que vous avez réalisé toute votre intervention, sans **jamais** ehm utiliser l'adjectif “chrétien”.”

st-tr-it: “[...] si accorgerà che è riuscita a svolgere tutto il suo intervento senza **mai** citare l'aggettivo “cristiani”.”

tt-tr-fr: “[...] vous remarquerez que vous vous êtes arrangée pour prononcer votre discours sans utiliser une

seule fois l'adjectif "chrétien".

La collocazione "seule fois", come mostra l'esempio [65], è presente soltanto nel target del tradotto. Nei source di entrambe le modalità troviamo l'avverbio "mai", che è stato reso fedelmente nel target dell'interpretazione con "jamais". La scelta di impiegare la collocazione nel target del tradotto va verso una maggiore formalità rispetto al source e rispetto al target dell'interpretazione (che rimane più fedele alla struttura sintattica del testo di partenza).

- "SEUL MOYEN" (*t*-score 25.2)

[66]

st-in-it: "[...] e docciamo chiamare l'odio con i c-per i cristiani nel modo che merita, perché **solo in questo modo** riusciremo a coinvolgere tutte le persone che in quei paesi amano la giustizia e la libertà."

tt-in-fr: "[...] et la haine contre les chrétiens nous devons l'appeler par son nom, **ce n'est qu'ainsi que** nous arriverons à impliquer toutes les personnes qui, dans ces pays, aiment la justice et la liberté."

st-tr-it: "[...] e docciamo chiamare l'odio con i c-per i cristiani nel modo che merita, **perché solo in questo modo** riusciremo a coinvolgere tutte le persone che in quei paesi amano la giustizia e la libertà."

tt-tr-fr: "[...] et nous devons donner à la haine des chrétiens le nom qu'elle mérite, parce que c'est le **seul moyen** que nous avons d'impliquer tou ceux qui, dans ces pays, aiment la justice et la liberté."

Come mostra l'esempio [67], la collocazione "seul moyen" è presente solamente nel target del tradotto e fa parte della frase "c'est le seul moyen que nous avons". Il source della traduzione e quello dell'interpretazione presentano entrambi la stessa frase: "perché solo in questo modo". Il target dell'interpretazione

presenta una frase di registro più basso rispetto al source e rispetto alla traduzione: “ce n'est qu'ainsi que”. La collocazione in esame è presente solo nel target della traduzione, perché questa modalità utilizza un registro di lingua più alto rispetto all'interpretazione e rimane più fedele al source, risultando così più formale.

- “RÈGLES SPÉCIFIQUES” (t-score 11.3)

[68]

st-in-it: “Insieme ai principi di accordo commerciale, mettiamoci dentro **regole certe**, perché in cambio di diritti ci possano essere vantaggi economici.”

tt-in-fr: “[...] avec ehm ses principes sur les accords commerciaux, nous devrions insérer des **règles sures**, pour qu'en échange de droits humains il y ait des avantages économiques.”

st-tr-it: “Insieme ai principi di accordo commerciale, mettiamoci dentro **regole certe**, perché in cambio di diritti ci possano essere vantaggi economici.”

tt-tr-fr: “En plus des principes concernant l'accord commercial, ajoutons'y des **règles spécifiques**, de telle sorte que les avantages économiques soient accordés en échange de droits humains.”

La collocazione “règles spécifiques” è presente solo nel target del tradotto, come mostrato nell'esempio [68], a rendere il bigramma del source “regole certe”. Il target dell'interpretazione traduce il source “regole certe” con “règles sures”. Nel corpus di riferimento francese, il bigramma “règles sures” compare 0 volte. Esiste però il bigramma “règles certaines”, traduzione letterale del source “regole certe”. Forse l'interprete, per paura di commettere un calco sull'italiano non ha voluto utilizzare l'aggettivo “certaines”, optando per il sinonimo “sures” e andando però a creare un bigramma non attestato nella lingua francese. Il target della

traduzione, staccandosi dal significato letterale del source, utilizza la collocazione “règles spécifiques” per trasmettere lo stesso messaggio del source e risulta così più appropriato.

- “POINTS FORTS” (*t*-score 33.9)

[69]

st-in-it: “[...] perché la nostra **forza** è chiamare le cose col loro nome.”

tt-in-fr: “[...] car notre **force** c'est d'appeler les choses par leur nom.”

st-tr-it: “[...] perché la nostra **forza** è chiamare le cose col loro nome.”

tt-tr-fr: “[...] parce que c'est l'un de nos **points forts** de savoir appeler un chat un chat.”

L'esempio [69] mostra che la collocazione “points forts” è presente solo nel target della traduzione, a rendere il source “forza”. Partendo dallo stesso source, il target dell'interpretazione utilizza la parola “force”, rimanendo legata all'originale. La collocazione in esame nel target del tradotto risulta in una maggior esplicitazione, sia rispetto al source che rispetto al target dell'interpretato.

- “MESURES CONCRÈTES” (*t*-score 14.6)

[70]

st-in-it: “Facciamo **cose concrete**, facciamole nell'interesse di tutti [...].”

tt-in-fr: “Agissons de **façon concrète**, faisons-le dans l'intérêt de tous [...].”

st-tr-it: “Facciamo **cose concrete**, facciamole nell'interesse di tutti [...].”

tt-tr-fr: “Prenons des **mesures concrètes** et dans l'intérêt de tous [...].”

Dall'esempio [70] è possibile vedere che la collocazione “mesures concrètes” è presente soltanto nel target del tradotto,

all'interno del sintagma “prenons des mesures concrètes, come resa del source “facciamo cose concrete”. A partire dallo stesso source, il target dell'interpretazione utilizza il sintagma “agissons de façon concrète”. Il target della traduzione, impiegando la collocazione in esame, risulta essere più esplicito e formale rispetto al testo di partenza (da notare che anche la resa dell'interpretato risulta più formale rispetto al source) che utilizza una lingua più generica e un registro più basso.

- “MEILLEURE PROTECTION” (*t*-score 11.7)

[71]

st-in-it: “[...] perché lo scopo effettivamente di questa nostra risoluzione è quella di garantire **maggiore tutela** delle minoranze religiose nell'interesse di tutti.”

tt-in-fr: “[...] parce que l'objectif de notre résolution est justement... ehm de garantir une **plus grande protection** des minorités religieuses, dans l'intérêt de tous.”

st-tr-it: “[...] perché lo scopo di questa nostra risoluzione è di garantire **maggiore tutela** delle minoranze religiose nell'interesse di tutti.”

tt-tr-fr: “[...] car notre résolution a pour but de garantir une **meilleure protection** des minorités religieuses, et ce dans l'intérêt de tous.”

La collocazione “meilleure protection” è presente solo nel target della traduzione, come mostrato nell'esempio [71]. I source di entrambe le modalità presentano il bigramma “maggiore tutela”, che il target dell'interpretazione rende come “plus grande protection”. A parità di correttezza, la collocazione in esame rende il target del tradotto di registro più elevato, quindi più formale, rispetto al target dell'interpretazione, un registro in linea con quello del testo di partenza.

5.3.4.2 Bigrammi ad alto *t*-score testo 054 tt-in-fr/tt-tr-fr

Il presente testo è stato scelto perché contenente una percentuale maggiore di bigrammi ad alto *t*-score – ovvero risulta essere più collocazionale – per il target dell'interpretato rispetto al target del tradotto. Per questo testo non sono state analizzate le collocazioni “droits fondamentaux” (*t*-score 33.2) e “seul pays” (*t*-score 13.8), poiché presenti nel target di entrambe le modalità, come resa dei source “diritti fondamentali” e “unico paese”.

- “UNION EUROPÉENNE” (*t*-score 103.6)

[72]

st-in-it: “[...] oggi ho espresso il mio voto a favore dell'interrogazione orale sull'adozione internazionale nell'**Unione europea**”.

tt-in-fr: “[...] aujourd'hui, j'ai voté pour l'adoption de ce texte au sein de l'**Union** [...]”

st-tr-it: “[...] oggi ho espresso il mio voto a favore dell'interrogazione orale sull'adozione internazionale nell'**Unione europea**.”

tt-tr-fr: “[...] aujourd'hui, j'ai voté pour la question orale sur l'adoption internationale dans l'**Union européenne**.”

Nell'esempio [72], vediamo che la collocazione “Union européenne” è presente solo nel target del tradotto, come traduzione del source “Unione europea”. Partendo dallo stesso source, il target dell'interpretazione utilizza solo la parola “Unione”, forse per risparmiare tempo e perché dal contesto risulta chiaro che l'unione di cui si sta parlando sia l'Unione europea.

- “PLAN INTERNATIONAL” (*t*-score 18.6)

[73]

st-in-it: “[...] oggi ho espresso il mio voto a favore dell'interrogazione orale sull'adozione

internazionale nell'Unione europea L'adozione **internazionale** risulta essere la procedura più consona ad offrire l'opportunità di dare una famiglia permanent a quei bambini per i quali non può essere trovata una famiglia idonea nel loro Stato d'origine.”

tt-in-fr: “[...] aujourd'hui, j'ai voté pour l'adoption de ce texte au sein de l'Union ehm, pour l'adoption du texte sur adoption au **plan international**, qui permet à ehm à des orphelins d'avoir la possibilité d'être accueillis dans leur leur état d'origine.”

st-tr-it: “[...] oggi ho espresso il mio voto a favore dell'interrogazione orale sull'adozione internazionale nell'Unione europea. L'adozione **internazionale** risulta essere la procedura più consona ad offrire l'opportunità di dare una famiglia permanent a quei bambini per i quali non può essere trovata una famiglia idonea nel loro Stato d'origine”

tt-tr-fr: “[...] aujourd'hui, j'ai voté pour la question orale sur l'adoption internationale dans l'Union européenne. L'adoption **internationale** s'avère être la procédure la plus à même de permettre à des enfants qui ne trouvent pas de famille adéquate dans leur pays d'origine de trouver un foyer permanent”

L'esempio [73] mostra che la collocazione “plan international” è presente solo nel target del tradotto e che fa parte del sintagma “adoption au plan international”. I source di entrambe le modalità utilizzano semplicemente l'aggettivo “internazionale”, così come il target della traduzione utilizza l'aggettivo “international”. La presenza della collocazione in esame nel target dell'interpretato può essere ricondotta a una maggior esplicitazione da parte dell'interprete, che aveva utilizzato il sostantivo “adoption” anche per riferirsi al testo discusso e votato nella sala del Parlamento europeo. L'aggiunta della collocazione

“plan international” può forse essere dovuta alla volontà dell'interprete di distinguere l'“adozione” di un testo dall'adozione dei minori in seno all'Unione europea (argomento del testo in questione).

- “GRAND NOMBRE” (t-score 80.3)

[74]

st-in-it: “Ad oggi vi sono circa 70.000 orfani nel paese, di cui 40.000 in orfanotrofio e 30.000 ospiti di assistenti maternali.”

tt-in-fr: “Et il y a un **grand nombre** d'orphelins, plus de 50.000 en Roumanie dont 40.000 ehm b- n- sont privés de toute aide.”

st-tr-it: “Ad oggi vi sono circa 70.000 orfani nel paese, di cui 40.000 in orfanotrofio e 30.000 ospiti di assistenti maternali.”

tt-tr-fr: “le pays compte actuellement 70.000 orphelins, dont 40.000 vivent dans des orphelinats et 30.000 sont placés en famille d'accueil.”

La collocazione “grand nombre” è presente solamente nel target dell'interpretazione, come mostra l'esempio [74]. La presenza di tale collocazione non deriva in alcun modo da ciò che dice il source, che riporta invece un numero esatto, “70.000”. In questo caso, l'interprete ha introdotto la collocazione perché, probabilmente, non essendo sicura della cifra che aveva sentito, ha preferito optare per una resa più generica, adottando quindi la collocazione “grand nombre” per generalizzare il messaggio, pur facendo capire ai parlamentari in aula che si trattava di un numero elevato.

- “COOPÉRATION INTERNATIONALE” (t-score 29.4)

[75]

st-in-it: “La cooperazione fra le autorità competenti negli Stati membri in materia di **adozioni**

internazionali risulta importante per garantire [...].”

tt-in-fr: “La coopération entre les autorités compétentes des différents États membres en matière de **coopération internationale** permettra de garantir [...].”

st-tr-it: “La cooperazione fra le autorità competenti negli Stati membri in materia di **adozioni internazionali** risulta importante per garantire [...].”

tt-tr-fr: “La coopération entre les autorités des États membres chargées des **adoptions internationales** est importante pour garantir [...].”

Come si può vedere dall'esempio [75], la collocazione “coopération internationale” è presente solo nel target dell'interpretato. Il source non parla di cooperazione internazionale, bensì di “adozioni internazionali”. La presenza di tale collocazione nel target dell'interpretazione può probabilmente essere dovuta a un errore dell'interprete, che avrebbe dovuto tradurre “adoptions internationales”, ma che invece dice “coopération internationale”. Probabilmente questa imprecisione è da imputarsi al fatto che poco prima nel testo si parlava di “cooperazione” e all'assonanza fra le due parole, sia in italiano che in francese: “adozione/cooperazione”, “adoption/coopération”.

- “COMMISSION EUROPÉENNE” (*t*-score 67.3)

[76]

st-in-it: “La **Commissione europea** dovrebbe far luce sul caso della Romania [...].”

tt-in-fr: “La **Commission européenne** doit absolument braquer les projecteurs, je vous le disais, sur la Roumanie [...].”

st-tr-it: “La **Commissione europea** dovrebbe far luce sul caso della Romania [...].”

tt-tr-fr: “La **Commission** devrait faire lumière sur le cas roumain [...].”

La collocazione “Commissione europea” è presente soltanto

nel target dell'interpretato, come mostra l'esempio [76], a rendere il source "Commissione europea". La presenza di questa collocazione nel target dell'interpretato risulta una scelta più fedele al testo di partenza e più esplicita rispetto alla resa del target del tradotto, che presenta solo la parola "Commissione". Si può ipotizzare che questa scelta sia riconducibile al fatto che, trattandosi di un testo scritto, la lettera maiuscola aiuta il lettore a capire che si sta parlando della Commissione europea e non di una commissione parlamentare, una strategia che, ovviamente, non può essere adottata nella modalità orale.

- "AUTORITÉS COMPÉTENTES" (t-score 24.2)

[77]

st-in-it: "La cooperazione fra le **autorità competenti** negli Stati membri in materia di adozioni internazionali risulta importante per garantire [...]."

tt-in-fr: "La coopération entre les **autorités compétentes** des différents États membres en matière de coopération internationale permettra de garantir [...]."

st-tr-it: "La cooperazione fra le **autorità competenti** negli Stati membri in materia di adozioni internazionali risulta importante per garantire [...]."

tt-tr-fr: "La coopération entre les **autorités** des États membres **chargées des** adoptions internationales est importante pour garantir [...]."

L'esempio [77] mostra che la collocazione "autorités compétentes" è presente solo nel target dell'interpretato. I source di entrambe le modalità presentano il sintagma "autorità competenti negli Stati membri in materia di adozioni internazionali". La collocazione è presente nel target dell'interpretazione, perché quest'ultima rimane molto aderente alla struttura sintattica del testo di partenza. Il target della

traduzione, invece, si discosta dalla struttura del source e parla di “autorités des États membres chargées des adoptions internationales”. Da una ricerca condotta su Google.fr, “autorités compétentes” dà 3.130.000 risultati, mentre “autorités chargées de” ne dà 336.000. La resa del target dell'interpretato, pur rimanendo più fedele al testo di partenza, utilizza quindi una collocazione che risulta molto frequente in francese, sicuramente più frequente rispetto alla resa del target della traduzione, che si distacca dal testo di partenza.

5.3.4.3 Bigrammi ad alto *t*-score testo 024 tt-in-it/tt-tr-it

Il testo 024 del target dell'italiano è stato scelto perché presenta una maggior percentuale di bigrammi ad alto *t*-score, ed è quindi da considerarsi più collocazionale, per il target del tradotto rispetto al target dell'interpretato. Le collocazioni “progetto europeo” (*t*-score 18.7) e “primo ministro” (*t*-score 47.3) non sono state prese in considerazione per l'analisi qualitativa poiché, partendo dalla stesso source, sono presenti in entrambe le modalità di target.

- “POLITICA SOCIALE” (*t*-score 20)

[78]

st-in-fr: “[...] le rapport du **Conseil EPSCO** avant chaque Conseil européen afin d'apporter le contrepoids nécessaire au Conseil ECOFIN [...].”

tt-in-it: “[...] che è stata dimostrata nei consigli europei per ehm avere un contrappeso rispetto all'Ecofin.”

st-tr-fr: “[...] le rapport du **Conseil EPSCO** avant chaque Conseil européen afin d'apporte le contrepoids nécessaire au Conseil ECOFIN [...].”

tt-tr-it: “[...] la relazione del **Consiglio**

“Occupazione, politica sociale, salute e consumatori”
prima di ogni Consiglio europeo per fare da giusto
contrappeso al Consiglio Ecofin [...]”.

[79]

st-in-fr: “[...] la **déclaration EPSCO** sur l'Année de
lutte contre la pauvreté.”

tt-in-it: “[...] la **dichiarazione EPSCO** sull'anno di
lotta contro la povertà.”

st-tr-fr: “[...] la **déclaration EPSCO** sur l'Année de
lutte contre la pauvreté.”

tt-tr-it: “[...] e la **dichiarazione del Consiglio**
“Occupazione, politica sociale, salute e consumatori”
sull'Anno della lotta alla povertà.”

Come è possibile vedere dagli esempi [78] e [79], la collocazione “politica sociale” è presente soltanto nel target del tradotto. In entrambi i casi compare all'interno del nome del Consiglio “Occupazione, politica sociale, salute e consumatori”. Nei source di entrambe le modalità, l'oratore si riferisce a tale Consiglio utilizzando l'acronimo inglese “EPSCO”. Nel target dell'interpretato, nel primo caso l'interprete omette l'informazione relativa al Consiglio in questione, mentre nel secondo caso lo riporta con la sigla EPSCO. La presenza della collocazione “politica sociale” nel target della traduzione è quindi dovuta a una maggior precisione e accuratezza rispetto all'altra modalità – da tener presente che l'interprete, per rispettare i tempi di parola dell'oratore, non può permettersi di sostituire una sigla con un nome proprio di 7 parole.

- “SERVIZI SOCIALI” (*t*-score 59.2)

[80]

st-in-fr: “[...] le rapport du Conseil EPSCO avant
chaque Conseil européen afin d'apporter le contrepoids
nécessaire au Conseil ECOFIN ; les conclusions sur les

services sociaux d'intérêt général ; les pensions, avec notamment la conférence pensions de Liège [...].”

tt-in-it: “[...] che è stata dimostrata nei consigli europei per ehm avere un contrappeso rispetto all'Ecofin. Ad esempio le pensioni, la conferenza sulle pensione di Liegi [...].”

st-tr-fr: “[...] le rapport du Conseil EPSCO avant chaque Conseil européen afin d'apporte le contrepoids nécessaire au Conseil ECOFIN ; les conclusions sur les **services sociaux** d'intérêt général ; les pensions, avec notamment la conférence pensions de Liège [...].”

tt-tr-it: “[...] la relazione del Consiglio “Occupazione, politica sociale, salute e consumatori” prima di ogni Consiglio europeo per fare da giusto contrappeso al Consiglio Ecofin; le conclusioni sui **servizi sociali** d'interesse generale; le pensioni, con in particolare la conferenza sulle pensioni di Liège [...].”

L'esempio [80] mostra che la collocazione “servizi sociali” è presente solo nel target della traduzione, a rendere il source “services sociaux”. Sempre dall'esempio [81], si può vedere che anche il source dell'interpretazione presentava il medesimo bigramma, “services sociaux”, che però è omesso nel target dell'interpretazione. La collocazione in esame, quindi, è presente solo nel target del tradotto poiché l'interprete taglia la porzione di testo “les conclusions sur les services sociaux d'intérêt général”, probabilmente a causa dell'alta velocità (169.2 parole al minuto) con cui l'oratore esponeva il suo intervento, leggendo da una traccia scritta.

- “REDDITO MINIMO” (*t*-score 17.5)

[81]

st-in-fr: “En matière sociale, la présidence belge a été confrontée, dès le début, à la frilosité de certains au Conseil - je pense notamment à l'idée d'une directive-

cadre sur le **revenu minimum**. Malgré ce contexte, des avancées réelles peuvent être portées au crédit belge [...]”

tt-in-it: “In materia sociale, la presidenza belga sin dall'inizio ha dovuto ehm affrontare ehm le reticenze di alcuni al Consiglio. Ma ehm ci sono dei progressi ehm effettivi [...]”

st-tr-fr: “En matière sociale, la présidence belge a été confrontée, dès le début, à la frilosité de certains au Conseil - je pense notamment à l'idée d'une directive-cadre sur le **revenu minimum**. Malgré ce contexte, des avancées réelles peuvent être portées au crédit de la Belgique [...]”

tt-tr-it: “Per quanto attiene alla dimensione sociale, sin dall'inizio la presidenza belga ha dovuto fare i conti con l'eccessiva prudenza di alcuni membri del Consiglio. Penso in particolare all'idea di una direttiva quadro sul **reddito minimo**. Nonostante questo clima, possiamo riconoscere al Belgio progressi [...]”

La collocazione “reddito minimo”, come mostrato nell'esempio [81], è presente solo nel target della traduzione. Traduce il source “revenu minimum”. Anche in questo caso, la collocazione in esame non si trova nel target dell'interpretazione, che presentava lo stesso source, poiché l'interprete, probabilmente a causa dell'alta velocità con cui l'oratore esponeva il suo intervento, omette la frase “je pense notamment à l'idée d'une directive-cadre sur le revenu minimum”, senza compensare in alcun modo.

- “INTERESSE GENERALE” (*t*-score 32.9)

[82]

st-in-fr: “[...] le rapport du Conseil EPSCO avant chaque Conseil européen afin d'apporter le contrepoids nécessaire au Conseil ECOFIN ; les conclusions sur les

services sociaux d'**intérêt général** ; les pensions, avec notamment la conférence pensions de Liège [...].”

tt-in-it: “[...] che è stata dimostrata nei consigli europei per ehm avere un contrappeso rispetto all'Ecofin. Ad esempio le pensioni, la conferenza sulle pensione di Liegi [...].”

st-tr-fr: “[...] le rapport du Conseil EPSCO avant chaque Conseil européen afin d'apporte le contrepoids nécessaire au Conseil ECOFIN ; les conclusions sur les services sociaux d'**intérêt général** ; les pensions, avec notamment la conférence pensions de Liège [...].”

tt-tr-it: “[...] la relazione del Consiglio “Occupazione, politica sociale, salute e consumatori” prima di ogni Consiglio europeo per fare da giusto contrappeso al Consiglio Ecofin; le conclusioni sui servizi sociali d'**interesse generale**; le pensioni, con in particolare la conferenza sulle pensioni di Liège [...].”

Come è possibile vedere dall'esempio [82], la collocazione “interesse generale” è presente soltanto nel target del tradotto. I source di entrambe le modalità presentano il bigramma “intérêt général”. Come per le due collocazioni precedenti, anche questa non è presente nel target dell'interpretato poiché l'interprete omette la frase in questione. Si può supporre che l'alta velocità con cui l'oratore di questo testo esponeva il suo intervento abbia costretto l'interprete a omettere alcune informazioni, per riuscire a rispettare i tempi.

- “DIMENSIONE SOCIALE” (*t*-score 13)

[83]

st-in-fr: “**En matière sociale**, la présidence belge a été confrontée, dès le début, à la frilosité de certains au Conseil [...].”

tt-in-it: “**In materia sociale**, la presidenza belga sin dall'inizio ha dovuto ehm affrontare ehm le reticenze

di alcuni al Consiglio.”

st-tr-fr: “**En matière sociale**, la présidence belge a été confrontée, dès le début, à la frilosité de certains au Conseil [...]”

tt-tr-it: “Per quanto attiene alla **dimensione sociale**, sin dall'inizio la presidenza belga ha dovuto fare i conti con l'eccessiva prudenza di alcuni membri del Consiglio.”

L'esempio [83] mostra che la collocazione “dimensione sociale” è presente solamente nel target della traduzione e che fa parte del sintagma “per quanto attiene alla dimensione sociale”, resa del source “en matière sociale”. Il target dell'interpretazione, che parte dal medesimo source, presenta il sintagma “in materia sociale”. Mentre, quindi, il target dell'interpretato resta più fedele alla costruzione sintattica del testo di partenza, il sintagma presente nel target del tradotto, con la collocazione “dimensione sociale”, mostra maggior formalità rispetto al source e rispetto al target dell'altra modalità.

- “CONSIGLIO EUROPEO” (*t*-score 41.4)

[84]

st-in-fr: “[...] le rapport du Conseil EPSCO avant chaque **Conseil européen** afin d'apporter le contrepoids nécessaire au Conseil ECOFIN [...].”

tt-in-it: “[...] che è stata dimostrata nei **consigli europei** per ehm avere un contrappeso rispetto all'Ecofin.”

st-tr-fr: “[...] le rapport du Conseil EPSCO avant chaque **Conseil européen** afin d'apporte le contrepoids nécessaire au Conseil ECOFIN [...].”

tt-tr-it: “[...] la relazione del Consiglio “Occupazione, politica sociale, salute e consumatori” prima di ogni **Consiglio europeo** per fare da giusto contrappeso al Consiglio Ecofin [...].”

La collocazione “Consiglio europeo” è presente solamente nel target della traduzione, come mostrato nell'esempio [84]. I source di entrambe le modalità presentano il bigramma “Conseil européen”. Nel target dell'interpretazione, il bigramma del source è riportato, ma al plurale, “consigli europei”, poiché l'interprete condensa e si distacca molto dal source. La presenza della collocazione nel target del tradotto è quindi, in questo caso, sintomo di aderenza al testo di partenza.

- “CERTI ASPETTI” (*t*-score 20.6)

[85]

st-in-fr: “Ainsi je pense à l'adoption du budget 2011 qui nous, **sous certains aspects**, laisse amers, mais vous avez évité une confrontation institutionnelle prejudiciable.”

tt-in-it: “Penso all'adozione del bilancio del 2011 che, **per vari versi**, ci lascia un gusto amaro in bocca, ma ha evitato uno scontro istituzionale che sarebbe stato nocivo.”

st-tr-fr: “Ainsi je pense à l'adoption du budget 2011 qui nous, **sous certains aspects**, laisse amers, mais vous avez évité une confrontation institutionnelle prejudiciable.”

tt-tr-it: “Penso all'adozione del bilancio 2011 che, **per certi aspetti**, ci lascia un gusto amaro in bocca. Avete comunque evitato uno scontro istituzionale deleterio.”

L'esempio [85] mostra che la collocazione “certi aspetti” è presente soltanto nel target della traduzione e che fa parte del sintagma “per certi aspetti”. I source di entrambe le modalità presentano il sintagma “sous certains aspects, che nel target dell'interpretazione è reso come “per vari versi”. Il target dell'interpretato risulta più informale rispetto al source e rispetto al

target del tradotto, che presenta un registro più elevato, che più rispecchia quella del source.

5.3.4.4 Bigrammi ad alto *t*-score testo 018 tt-in-it/tt-tr-it

Il presente testo è stato scelto perché contenente una percentuale maggiore di bigrammi ad alto *t*-score – quindi più collocazionale – per il target dell'interpretato rispetto al target del tradotto. Le seguenti collocazioni non sono state prese in considerazione per l'analisi qualitativa, perché presenti in entrambe le modalità di target come resa dello stesso source: “Parlamento europeo” (*t*-score 72.4), “nuovo trattato” (*t*-score 11.5), “nuovo strumento” (*t*-score 17.5), “Consiglio europeo” (*t*-score 41.4). Da notare, come già detto in precedenza, che quando si tratta di istituzioni a livello di Unione europea (in questo caso abbiamo “Parlamento europeo” e “Consiglio europeo”), la sovrapposizione è quasi sempre esatta fra le due lingue: a una collocazione nella lingua source corrisponde una collocazione, che è l'esatta traduzione, nella lingua target.

- “UNIONE EUROPEA” (*t*-score 119.1)

[86]

st-in-fr: “La Belgique, mon pays, était appelées à assumer la présidence tournante de l'**Union européenne** après l'entrée en vigueur, finalement, du traité de Lisbonne. Et c'est vrai que nous ne nous engagions pas sur un terrain totalement inconnu, mais il a quand même fallu poser les balises pour le nouveau fonctionnement de l'**Union** sous le nouveau traité, avec les nouvelles institutions dont s'est dotée l'**Union européenne**.”

tt-in-it: “Il Belgio, il mio paese, ha assunto la presidenza dell'**Unione europea** dopo l'entrata in vigore

finalmente del trattato di Lisbona. Ci impegnavamo non su un terreno totalmente sconosciuto, ma abbiamo dovuto comunque fissare dei paletti per un nuovo funzionamento dell'**Unione europea** ai sensi del nuovo trattato.”

st-tr-fr: “La Belgique, mon pays, était appelées à assumer la présidence tournante de l'**Union européenne** après l'entrée en vigueur, finalement, du traité de Lisbonne. Et c'est vrai que nous ne nous engageons pas sur un terrain totalement inconnu, mais il a quand même fallu poser les balises pour le nouveau fonctionnement de l'**Union** dous le nouveau traité, avec les nouvelles institutions dont s'était dotée l'**Union européenne**.”

tt-tr-it: “Il mio paese, il Belgio, era chiamato ad assumere la presidenza di turno dell'**Unione europea** dopo l'entrata in vigore del trattato di Lisbona. Vero, non ci stavamo avventurando su un terreno totalmente sconosciuto, ma si è dovuto comunque definire i criteri per il nuovo funzionamento dell'**Unione europea** in base al nuovo trattato, con le nuove istituzione di cui si è dotata l'**Unione europea**.”

Dall'esempio [86] si può vedere che la collocazione “Unione europea” è presente in entrambe i target, ma in maniera diversa. Infatti, i source di entrambe le modalità presentano due volte il bigramma “Union européenne” e una volta la parola “Union” (come abbreviazione di Unione européenne). In entrambi i target la parola “Union” viene resa con “Unione europea”, mostrando quindi una maggior esplicitazione rispetto al source. Da notare che l'ultima occorrenza di “Union européenne” nel testo di partenza, non è resa dall'interprete, che omette la frase in cui il bigramma è contenuto.

- “LIVELLO EUROPEO” (*t*-score 38.6)

[87]

st-in-fr: “[...] un investissement dans une

coopération **européenne** toujours plus étroite.”

tt-in-it: “[...] un investimento in una cooperazione sempre più stretta a **livello europeo**.”

st-tr-fr: “[...] un investissement dans une coopération **européenne** toujours plus étroite.”

tt-tr-it: “un investimento in una cooperazione **europea** sempre più forte.”

L'esempio [87] mostra che la collocazione “livello europeo” è presente solamente nel target dell'interpretato e che fa parte del sintagma “cooperazione sempre più stressa a livello europeo”. Nel source di entrambe le modalità troviamo il sintagma “coopération européenne toujours plus étroite”. Il target del tradotto rimane molto fedele al source, “cooperazione europea sempre più forte”. La collocazione in esame è presente solamente nel target dell'interpretazione, poiché questo risulta più esplicito e preciso rispetto al source e rispetto all'altra modalità: l'interprete invece di usare il semplice aggettivo “europeo”, utilizza in sintagma “a livello europeo”. Questa può anche essere vista come una strategia per prendere tempo per poter ascoltare e elaborare il messaggio successivo.

- “LINEE DIRETTRICI” (*t*-score 11.4)

[88]

st-in-fr: “Et pour ce faire, durant cette présidence, nous avons suivi 2 grandes **lignes directrices**.”

tt-in-it: “E per fare questo, abbiamo seguito 2 grandi **linee direttrici**.”

st-tr-fr: “Pour ce faire, durant cette présidence, nous avons suivi 2 grandes **lignes directrices**.”

tt-tr-it: “A tal fine, durante la presidenza abbiamo seguito 2 principali **orientamenti**.”

L'esempio [88] mostra che la collocazione “linee direttrici” è

presente solo nel target dell'interpretato, a rendere il source "lignes directrices". A partire dallo stesso source, nel target del tradotto troviamo come resa "orientamenti". La collocazione presente nel target dell'interpretazione potrebbe essere un calco sul francese, visto che solitamente "lignes directrices" viene tradotto come "linee guida". Infatti, nel corpus di riferimento italiano, "linee direttrici" ha 133 occorrenze, mentre "linee guida" ne ha 3446. Il target dell'interpretazione risulta quindi straniante rispetto al target della traduzione.

- "GRANDI LINEE" (t-score 19.7)

[89]

st-in-fr: "Et pour ce faire, durant cette présidence, nous avons suivi 2 **grandes lignes** directrices."

tt-in-it: "E per fare questo, abbiamo seguito 2 **grandi linee** direttrici."

st-tr-fr: "Pour ce faire, durant cette présidence, nous avons suivi 2 **grandes lignes** directrices."

tt-tr-it: "A tal fine, durante la presidenza abbiamo seguito 2 **principali** orientamenti."

La collocazione "grandi linee" è presente solo nel target dell'interpretazione, come si può vedere dall'esempio [89] e fa parte del sintagma "grandi linee direttrici", resa del source "grandes lignes directrices". La presenza della collocazione in esame solamente nel target dell'interpretato è dovuta alla resa dell'interprete, che produce un calco sul francese. Nel target della traduzione troviamo una resa del trigramma del source "grandes lignes directrice" che si distacca molto dal testo di partenza, ma che risulta più frequente nella lingua italiano: nel corpus di riferimento, "principali orientamenti" compare 17 volte, mentre "grandi linee direttrici" non compare mai; su Google.it, "principali

orientamenti” dà 358 occorrenze, mentre “grandi linee direttrici” ne dà 85.

- “TAL FINE” (*t*-score 68.1)

[90]

st-in-fr: “**Et pour ce faire**, durant cette présidence, nous avons suivi 2 grandes lignes directrices.”

tt-in-it: “**E per fare questo**, abbiamo seguito 2 grandi linee direttrici.”

st-tr-fr: “**Pour ce faire**, durant cette présidence, nous avons suivi 2 grandes lignes directrices.”

tt-tr-it: “**A tal fine**, durante la presidenza abbiamo seguito 2 principali orientamenti.”

Come è mostrato dall'esempio [90], la collocazione “tal fine” è presente solo nel target della traduzione e fa parte del sintagma “a tal fine”. I source di entrambe le modalità presentano il sintagma “pour ce faire”, che nel target dell'interpretazione viene reso come “per fare questo”. La resa del target dell'interpretato è più fedele, quasi calcata, sul testo di partenza e risulta essere più informale sia rispetto al testo di partenza che al target dell'altra modalità. La resa del target del tradotto è più formale rispetto a quella del target dell'interpretato e rimane più vicina al registro del source.

- “PRIMO LUOGO” (*t*-score 70.2)

[91]

st-in-fr: “**Premièrement**, nous ne souhaitons pas nous mettre en avant.”

tt-in-it: “**Innanzitutto**... non volevamo metterci in avanti.”

st-tr-fr: “**Premièrement**, nous ne souhaitons pas nous mettre en avant.”

tt-tr-it: “In **primo luogo** non abbiamo voluto

spingerci avanti.”

Come è possibile vedere dall'esempio [91], la collocazione “primo luogo” è presente soltanto nel target del tradotto e fa parte del sintagma “in primo luogo”, resa del source “premièrement”. Partendo dallo stesso source, il target dell'interpretato utilizza l'avverbio “innanzitutto”. Le rese di entrambi i target risultano corrette. Si può pensare che l'interprete abbia optato per rendere l'avverbio francese “premièrement” con un unico avverbio italiano (“innanzitutto”) per rispettare il ritmo e per non rimanere indietro rispetto all'oratore, mentre nel target della traduzione è stato scelto di rendere un avverbio con una locuzione avverbiale formata da tre parole: “in primo luogo” (che contiene la collocazione “primo luogo”).

Dall'analisi dei bigrammi ad alto t-score è emerso che le principali tendenze che ha portato a una differenza nella collocazionalità tra target dell'interpretato e target del tradotto sono la maggior esplicitezza e formalità mostrate principalmente nel target del tradotto, ma in alcuni casi anche nel target dell'interpretato. Si possono inoltre notare alcuni casi di omissione nel target dell'interpretato.

Nella sezione successiva verrà presentata una tabella riassuntiva delle principali tendenze che hanno portato a differenze nella collocazionalità tra target della traduzione e target dell'interpretazione, in base a quanto individuato grazie all'analisi qualitativa.

5.3.5 Riassunto risultati analisi qualitativa

La tabella 5.10 mostra le tendenze che hanno portato a una differenza di collocazionalità tra target del tradotto e target

dell'interpretato. La categorizzazione è stata ripresa e adattata da Bernardini (Bernardini, 2007: 97).

Testo	Tendenza	Fq nel testo	Fq totale	Esempio	
003	Straniamento	1	3	tt-in-fr: "régimes discutables"	tt-tr-fr: "régimes douteux"
	Altro significato	2	8	tt-in-fr: "structures du pouvoir existant"	tt-tr-fr: "structure existante du pouvoir"
	Maggior vaghezza	1	7	tt-in-fr: "phase confuse"	tt-tr-fr: "situation nouvelle et confuse"
	Differenza sintattica	2	9	tt-in-fr: "sans perspective autre que"	tt-tr-fr: "sans autre perspective que"
	Creativo	1	1	tt-tr-fr: "enceintes démocratiques"	tt-in-fr: "espaces de démocratie"
	Differenza sintattica	2	9	tt-tr-fr: "déploiement simultané"	tt-in-fr: "dans le même temps il faut mettre en place"
	Altro significato	2	8	tt-tr-fr: "attitude postcoloniale"	tt-in-fr: "conception ehm coloniale"
046	Preferenza lessicale	3	7	tt-in-fr: "triste page"	tt-tr-fr: "terrible chapitre"
	Preferenza lessicale	3	7	tt-in-fr: "insuffisance administrative"	tt-tr-fr: "échecs administratifs"
	Preferenza lessicale	3	7	tt-in-fr: "connivences obscures"	tt-tr-fr: "collusion sinistre"
	Straniamento	1	3	tt-in-fr: "jointe régionale"	tt-tr-fr: "Conseil régional"

	Altro significato	1	8	tt-in-fr: " <i>conseillers Verts</i> "	tt-tr-fr: "adjoints Verts"
	Differenza sintattica	1	9	tt-tr-fr: " <i>nécessaire volonté</i> "	tt-in-fr: "sont déterminés"
002	Condensazione	1	2	tt-in-it: " <i>dittatore tunisino</i> "	tt-tr-it: "la struttura dittatoriale e il dittatore tunisini"
	Differenza sintattica	2	9	tt-tr-it: " <i>strutture dittatoriali</i> "	tt-in-it: "struttura della dittatura"
	Omissione	1	16	tt-tr-it: " <i>struttura dittatoriale</i> "	tt-in-it: //
	Maggior esplicitezza	1	15	tt-tr-it: " <i>realpolitik attuale</i> "	tt-in-it: "realpolitik"
	Differenza sintattica	2	9	tt-tr-it: "assisteremo a sollevazioni popolari contro i <i>dittatori locali</i> "	tt-in-it: "il popolo potrà ribellarsi al proprio dittatore"
021	Maggior vaghezza	2	7	tt-in-it: "patto di <i>stabilità rafforzata</i> "	tt-tr-it: "patto di stabilità rafforzato"
	Preferenza lessicale	1	7	tt-in-it: " <i>spirale inquietante</i> "	tt-tr-it: " <i>inquietante spirale</i> "
	Condensazione	1	2	tt-tr-it: " <i>misure anticrisi</i> "	tt-in-it: "I mezzi di lotta contro la crisi"
	Maggior esplicitezza	1	15	tt-in-it: " <i>direttiva cosiddetta Bolkestein</i> "	tt-tr-it: "direttiva Bolkestein"
	Maggior vaghezza	2	7	tt-in-it: " <i>debiti statali</i> "	tt-tr-it: "debito degli Stati membri"
	Omissione	3	16	tt-tr-it: " <i>permesso unico</i> "	tt-in-it: //
	Omissione	3	16	tt-tr-it: " <i>minore imposizione</i> "	tt-in-it: //

	Omissione	3	16	tt-tr-it: "creazione monetaria"	tt-in-it: //
026	Maggior vaghezza	1	7	tt-in-fr: "sécurité alimentaire"	tt-tr-fr: "sécurité des aliments"
	Maggior esplicitezz a	2	15	tt-tr-fr: "commission de l'environneme nt, de la <i>santé publique</i> et de la <i>sécurité alimentaire</i> "	tt-in-fr: "commission de l'environnement"
	Maggior esplicitezz a	2	15	tt-tr-fr: " <i>rôle important</i> "	tt-in-fr: "importance"
	Maggior formalità	1	9	tt-tr-fr: "récents évènements"	tt-in-fr: "ce qui s'est passé récemment"
	Addomesti cazione	1	4	tt-tr-fr: "contraintes budgétaires"	tt-in-fr: "limites budgétaires"
	Altro significato	1	8	tt-tr-fr: " <i>chaîne alimentaire</i> "	tt-in-fr: "filière alimentaire"
016	Altro significato	2	8	tt-in-fr: " <i>parti démocrate</i> "	tt-tr-fr: "parti démocratique"
	Altro significato	2	8	tt-in-fr: " <i>parti démocrate</i> "	tt-tr-fr: "parti de l'opposition"
	Maggior esplicitezz a	2	15	tt-in-fr: " <i>Union européenne</i> "	tt-tr-fr: "Europe"
	Preferenz a lessicale	1	7	tt-in-fr: "représentants syndicaux"	tt-tr-fr: "syndicats"
	Omissione	3	16	tt-tr-fr: "représentatio n syndicale"	tt-in-fr: //
	Maggior precisione	1	3	tt-tr-fr: " <i>Parti Communiste Italien</i> "	tt-in-fr: "gauche italienne"
	Maggior esplicitezz a	2	15	tt-tr-fr: " <i>droits fondamentaux</i> "	tt-in-fr: "droits"

	Omissione	3	16	tt-tr-fr: “ <i>confédération générale</i> ”	tt-in-fr: //
	Omissione	3	16	tt-tr-fr: “ <i>accord collectif</i> ”	tt-in-fr: //
033	Differenza sintattica	2	9	tt-tr-it: “ <i>comunità internazionale</i> ”	tt-in-it: “comunità internazionali”
	Altro significato (sfumatura)	1	8	tt-in-it: “ <i>operatori umanitari</i> ”	tt-tr-it: “agenzie umanitarie”
	Maggior esplicitezza	2	15	tt-tr-it: “ <i>vite umane</i> ”	tt-in-it: “vite”
	Maggior formalità	1	9	tt-tr-it: “ <i>sforzi profusi</i> ”	tt-in-it: “sforzi compiuti”
	Omissione	1	16	tt-tr-it: “ <i>rimozione forzata</i> ”	tt-in-it: //
	Maggior precisione	1	3	tt-tr-it: “ <i>organizzazioni umanitarie</i> ”	tt-in-it: “ONG”
	Differenza sintattica	2	9	tt-tr-it: “ <i>in maniera diversa</i> ”	Tt-in-it: “diversamente”
	Addomesticazione	1	4	tt-tr-it: “ <i>carenze strutturali</i> ”	tt-in-it: “difficoltà strutturali”
	Maggior esplicitezza	2	15	tt-tr-it: “ <i>capacità decisionale</i> ”	tt-in-it: “volontà”
031	Maggior esplicitezza	1	15	tt-in-it: “ <i>a livello europeo</i> ”	tt-tr-it: “europea”
	Omissione	3	16	tt-tr-it: “ <i>a livello europeo</i> ”	tt-in-it: //
	Maggior vaghezza	2	7	tt-in-it: “ <i>test clinici</i> ”	tt-tr-it: “sperimentazioni cliniche”
	Maggior informalità	1	1	tt-in-it: “ <i>malattie neurodegenerative</i> ”	tt-tr-it: “ <i>patologie neurodegenerative</i> ”

	Maggior vaghezza	2	7	tt-in-it: "malattie degenerative"	tt-tr-it: "forme di demenza"
	Omissione	3	16	tt-tr-it: "risposta concreta"	tt-in-it: //
	Maggior formalità	1	9	tt-tr-it: "pazienti affetti"	tt-in-it: "persone che hanno"
	Omissione	3	16	tt-tr-it: "occasione imperdibile"	tt-in-it: //
	Maggior precisione	1	3	tt-tr-it: "finanziamento comunitario"	tt-in-it: "finanziati a livello europeo"
	Addomesticazione	1	4	tt-tr-it: "approccio multidisciplinare"	tt-in-it: "impostazione multi ehm disciplinare"
059	Preferenza lessicale	2	7	tt-in-fr: "autres régions"	tt-tr-fr: "autres parties"
	Maggior formalità	3	9	tt-tr-fr: "sans utiliser une seule fois"	tt-in-fr: "sans jamais ehm utiliser"
	Maggior formalità	3	9	tt-tr-fr: "c'est le seul moyen que nous avons"	tt-in-fr: "ce n'est qu'ainsi que nous arriverons"
	Addomesticazione	1	4	tt-tr-fr: "règles spécifiques"	tt-in-fr: "règles sures"
	Maggior esplicitezza	2	15	tt-tr-fr: "points forts"	tt-in-fr: "force"
	Preferenza lessicale	2	7	tt-tr-fr: "prenons des mesures concrètes"	tt-in-fr: "agissons de façon concrète"
	Maggior formalità	3	9	tt-tr-fr: "meilleure protection"	tt-in-fr: "plus grande protection"
	Maggior esplicitezza	2	15	tt-tr-fr: "Union européenne"	tt-in-fr: "Union"

054	Maggior esplicitezza	2	15	tt-in-fr: “au <i>plan internationale</i> ”	tt-tr-fr: “internationale”
	Maggior vaghezza	1	7	tt-in-fr: “ <i>grand nombre</i> ”	tt-tr-fr: “70.000”
	Altro significato	1	8	tt-in-fr: “ <i>coopération internationale</i> ”	tt-tr-fr: “adoptions internationales”
	Maggior esplicitezza	2	15	tt-in-fr: “ <i>Commission européenne</i> ”	tt-tr-fr: “Commission”
	Addomesticazione	1	4	tt-in-fr: “ <i>autorités compétentes</i> ”	tt-tr-fr: “autorités [...] chargées des”
024	Omissione	4	16	tt-tr-it: “ <i>politica sociale</i> ”	tt-in-it: //
	Maggior esplicitezza	1	15	tt-tr-it: “dichiarazione del Consiglio “Occupazione, <i>politica sociale</i> , salute e consumatori””	tt-in-it: “dichiarazione EPSCO”
	Omissione	4	16	tt-tr-it: “ <i>servizi sociali</i> ”	tt-in-it: //
	Omissione	4	16	tt-tr-it: “ <i>reddito minimo</i> ”	tt-in-it: //
	Omissione	4	16	tt-tr-it: “ <i>interesse generale</i> ”	tt-in-it: //
	Maggior formalità	2	9	tt-tr-it: “per quanto attiene alla <i>dimensione sociale</i> ”	tt-in-it: “In materia sociale”
	Differenza sintattica	1	9	tt-tr-it: “ <i>Consiglio europeo</i> ”	tt-in-it: “consigli europei”
	Maggior formalità	2	9	tt-tr-it: “per <i>certi aspetti</i> ”	tt-in-it: “per vari versi”
018	Omissione	1	16	tt-tr-it: “ <i>Unione europea</i> ”	tt-in-it: //

Maggior esplicitezza	1	15	tt-in-it: "a livello europeo"	tt-tr-it: "europea"
Straniamento	1	3	tt-in-it: "grandi linee direttrici"	tt-tr-it: "principali orientamenti"
Maggior formalità	1	9	tt-tr-it: "a tal fine"	tt-in-it: "e per fare questo"
Differenza sintattica	1	9	tt-tr-it: "in primo luogo"	tt-in-it: "innanzitutto"

Tab 5.10 - Tendenze dimensione intermodale

Per quanto riguarda i bigrammi non frequenti/ non attestati e le collocazioni analizzate attraverso l'analisi qualitativa, il maggior numero di tendenze incontrate nella dimensione intermodale – quindi paragonando target dell'interpretato e target del tradotto - sono l'omissione, la maggior esplicitezza e la maggior formalità.

Una tendenza che interessa principalmente i bigrammi non frequenti/ non attestati è la differenza sintattica, ovvero casi in cui un bigramma è stato estratto da un determinato testo target per la scelta sintattica fatta dall'interprete o dal traduttore, una scelta che combina un sostantivo e un aggettivo poco frequentemente trovati insieme in quella data lingua. Si tratta, solitamente, di casi in cui il testo target rimane più fedele alla struttura sintattica del source. L'altra modalità di target, utilizzando una diversa struttura sintattica, non presenta bigrammi non frequenti/non attestati.

La tabella 5.10 presenta 16 casi di omissione – tendenza che riguarda solamente il target dell'interpretato - nei testi analizzati: si parla di casi in cui una collocazione o un bigramma non frequente/ non attestato è presente nel target della traduzione ma non in quello dell'interpretazione, che manca di quel determinato passaggio. Questo fenomeno può essere dovuto a tagli e omissioni che l'interprete è costretto a fare per riuscire a

mantenere il passo con l'oratore. Da tener presente che in quasi tutti i testi analizzati la velocità riportata nei metadati è “high” e la delivery è “read”, questo vuol dire che l'oratore stava leggendo il proprio intervento ad alta velocità.

Per quanto riguarda la tendenza relativa alla maggior esplicitezza, invece, troviamo sia casi in cui il target dell'interpretato contiene un bigramma/ una collocazione che esplicita maggiormente il messaggio rispetto a quanto presenta il target del tradotto, sia casi in cui, al contrario, è il target del tradotto a presentare un bigramma o una collocazione più esplicita rispetto a quanto detto nel target dell'interpretato. Tuttavia, tale tendenza è più diffusa nel target della traduzione.

Una tendenza che interessa solamente il target della traduzione è quella relativa alla maggior formalità. Come è possibile vedere dalla tabella 5.10, tutti i casi di maggior formalità mostrano il target del tradotto che contiene un bigramma o una collocazione più formale rispetto al target dell'interpretato. Questo fenomeno può essere dovuto alle caratteristiche intrinseche alle due modalità: l'interprete deve riuscire a trasmettere il messaggio corretto dovendo rimanere legato al tempo di parola dell'oratore, quindi non ha modo di elaborare formalmente il suo testo, mentre il traduttore, avendo più tempo a disposizione, riesce a curare la forma oltre che il contenuto. La maggior precisione, intesa come scelta di una terminologia più appropriata al contesto e più fedele al messaggio trasmesso dal testo di partenza, è un'altra tendenza che appartiene al target del tradotto e che deriva dalle caratteristiche intrinseche alla traduzione: il traduttore ha più tempo a disposizione e può anche andare a fare ricerche, mentre l'interprete deve, sul momento, trovare una soluzione per rendere

il messaggio, anche a costo di risultare poco preciso. Conseguenza di quanto appena detto è che le tendenze relative alla maggior vaghezza e alla maggior informalità appartengono al target dell'interpretato.

Dalla tabella 5.10 è possibile notare alcuni casi di straniamento e addomesticazione, ovvero casi in cui il bigramma/la collocazione estratti da una delle due modalità di target risultano più o meno vicini alla lingua target rispetto alla resa dell'altra modalità.

Troviamo, infine, casi in cui il significato del bigramma estratto da un determinato testo target non combacia con quanto riportato nel target dell'altra modalità. In questi casi, solitamente, una delle due rese risulta fedele al source, mentre l'altra risulta essere più imprecisa.

Nel prossimo capitolo verranno discussi i risultati dell'analisi quantitativa e i risultati dell'analisi qualitativa dei bigrammi non frequenti/ non attestati e delle collocazioni, con il supporto di un ulteriore confronto con i relativi testi di partenza per evidenziarne gli shift.

6. Discussione

6.1 *Struttura e contenuti*

Il presente capitolo propone una discussione dei risultati dell'analisi quantitativa, anche in base ai precedenti studi effettuati su corpora intermodali (6.2). Presenterà poi una discussione dei risultati dell'analisi qualitativa, attraverso una categorizzazione degli shift avvenuti tra testo target e rispettivo source relativamente ai bigrammi non frequenti/ non attestati e alle collocazioni analizzate nel precedente capitolo (6.2). Infine, verranno esposti alcuni spunti per futuri studi e ricerche da condurre su EPTIC (6.4).

6.2 *Discussione analisi quantitativa*

L'analisi quantitativa condotta su EPTIC_01_2011 non ha dato risultati significativi per nessuno dei tre parametri presi in considerazione – frequenza congiunta, alta MI e alto *t*-score. Ciò significa che non è stata riscontrata alcuna differenza nella collocazionalità (per alta MI e *t*-score) o nella presenza di bigrammi non frequenti/ non attestati (per la frequenza congiunta) tra le due modalità di target – interpretato e tradotto.

La stessa analisi quantitativa è stata condotta da Ferraresi e Miličević (submitted) sulla dimensione intermodale del corpus EPTIC e ha portato a risultati differenti. Il target della traduzione risulta infatti più collocazionale rispetto al target dell'interpretazione: il target del tradotto mostra una minor percentuale di combinazioni non frequenti/ non attestate e una maggior percentuale di combinazioni ad alta MI rispetto al target dell'interpretato. Solamente per il parametro dell'alto *t*-score i

risultati si sono dimostrati non significativi.

Si può forse supporre che questa differenza di risultati sia dovuta alla diversa combinazione linguistica presa in considerazione: mentre Ferraresi e Miličević (submitted) prendevano in esame la combinazione inglese-italiano, la presente tesi si focalizza sulla combinazione francese-italiano. Tuttavia, il lavoro di tesi di Manuela Santandrea, anch'esso focalizzato sullo studio della collocazionalità per la dimensione intermodale di EPTIC_01_2011 e incentrato sulla combinazione linguistica italiano-inglese, non ha mostrato risultati significativi.

Da questo, è forse ipotizzabile che la non significatività dei risultati circa la differenza di collocazionalità tra target del tradotto e target dell'interpretato del corpus EPTIC_01_2011 sia imputabile al numero esiguo di testi presi in considerazione, nonché alla loro diversificazione interna (in particolar modo per argomenti trattati e lunghezza).

6.3 *Discussione analisi qualitativa*

La tabella 6.1 mostra i tipi di shift avvenuti tra i bigrammi non frequenti e le collocazioni estratti e analizzati in fase di analisi qualitativa, nonché la loro frequenza totale e la loro frequenza per ciascuna della due modalità di target, proponendone infine un esempio. La categorizzazione è stata ripresa e adattata da Bernardini (Bernardini, 2007: 97).

SHIFT	TOTALE	CASI PER		ESEMPIO	
		IN	TR		
Calco	7	7	//	tt-in-fr: "jointe régionale"	st-in-it: "giunta"

					regionale”
Condensazione	5	2	3	tt-tr-it: “misure anticrisi”	st-in-it: “moyens de lutte contre la crise”
Altro significato	6	3	3	tt-tr-fr: “chaîne alimentaire”	st-tr-it: “filiera alimentare”
Differenza sintattica	3	//	3	tt-tr-fr: “volonté nécessaire”	st-tr-it: “hanno la determinazione”
Maggior esplicitezza	17	7	10	tt-tr-it: “Consiglio occupazione, politica sociale, salute e consumatori”	st-tr-fr: “Conseil EPSCO”
Maggior vaghezza	3	3	//	tt-in-it: “per quanto riguarda i <i>test clinici</i> ”	st-in-fr: “directive <i>essais cliniques</i> ”
Maggior formalità	5	//	5	tt-tr-it: “per quanto attiene alla <i>dimensione sociale</i> ”	st-tr-fr: “en matière sociale”

Tab. 6.1 - Shift dimensione parallela

Dagli shift mostrati nella tabella 6.1, possiamo notare alcune caratteristiche dell'interpretato che vanno a confermare quanto affermato da Shlesinger e Ordan (2012): “[simultaneous interpreting] exhibits far more similarities to original speech than to written translation” (Shlesinger e Ordan, 2012: 53). La presenza di calchi solamente per il target dell'interpretato va in questa direzione: l'interprete, dovendo rispettare i tempi di parola dell'oratore, alle volte rimane molto, “troppo”, fedele al testo di partenza e produce calchi, fenomeno evitato in traduzione grazie al maggior tempo disponibile per l'elaborazione del testo di arrivo. Allo stesso modo, la presenza dello shift relativo alla differenza

sintattica solo per il target della traduzione è sintomatico del fatto che l'interpretazione rimane fedele alla struttura sintattica del testo di partenza – mentre in traduzione c'è tempo per riformulare le frasi, adottando magari una diversa costruzione sintattica, l'interpretazione riflette di più la struttura sintattica del source.

La condensazione è un fenomeno che riguarda sia il target del tradotto che quello dell'interpretato, ma per due ragioni diverse. Si può supporre che il traduttore opti per una condensazione laddove cerchi di distaccarsi dal testo di partenza, di rielaborarlo o magari di evitare ripetizioni. È ipotizzabile, invece, che l'interprete ricorra alla condensazione per guadagnare tempo. Inoltre, lo shift della condensazione è riconducibile a una maggior semplificazione della lingua interpretata, in linea con quanto affermato da Bernardini et al. (accepted).

Un altro shift che va nella direzione di una maggior semplificazione nel target dell'interpretato rispetto al target del tradotto è la maggior vaghezza (fenomeno che non riguarda il target del tradotto, come è possibile vedere dalla tabella 6.1).

La maggior esplicitezza è un fenomeno riscontrato sia nel target del tradotto che nel target dell'interpretato. Tuttavia, dall'analisi qualitativa dei bigrammi non frequenti e delle collocazioni qui prese in esame è emerso che la traduzione ricorre molte volte all'esplicitazione nel caso di sigle (che in traduzione vengono riportate nelle loro forme estese) e di nomi che prevedono abbreviazioni (che in traduzione vengono riportati per intero), nonché in casi in cui la scelta di rendere un sostantivo con un sintagma più esplicito risulta arbitraria (ad esempio “rôle important” per “importance”). Per l'esplicitazione in interpretazione, invece, possono esserci due possibili motivazioni:

l'interprete può ricorrere a questo fenomeno per prendere tempo e riuscire ad ascoltare la parte successiva del messaggio, senza magari dover ricorrere a una pausa piena (questo potrebbe essere il caso di passaggi in cui l'interprete rende “adozione internationale” con “adoption au plan international”), oppure che l'esplicitazione avvenga laddove ci siano costruzioni che l'interprete richiama alla mente “in blocco” e che lo portano a risultare più esplicito rispetto al testo di partenza per una questione di “automatismi” (ad esempio quando parla di “Union européenne” anche se l'oratore pronuncia solo la parola “Union”).

Infine, la presenza dello shift relativo alla maggior formalità solo nel target del tradotto può essere ricondotta a una maggior semplificazione dell'interpretazione rispetto alla traduzione. Questo può essere dovuto alle caratteristiche intrinseche alle due modalità di mediazione: mentre il traduttore, come già detto in precedenza, ha a sua disposizione più tempo per rielaborare e rendere il più fedelmente possibile il testo di partenza, l'interprete non ha molto tempo a disposizione, deve trovare la miglior soluzione nel minor tempo possibile per riuscire a mantenere il passo con l'oratore.

6.4 Prospettive future

Lo studio presentato in questo lavoro di tesi può avere ulteriori sviluppi.

Innanzitutto, il corpus EPTIC può essere ampliato sia per quanto riguarda il numero di lingue incluse – ad oggi inglese, italiano, spagnolo e francese – che il numero di testi per ogni lingua. La prospettiva ultima sarebbe quella di arrivare a comprendere tutte le lingue dei paesi che fanno parte dall'Unione

europea.

Per ampliare lo studio qui presentato, sarebbe interessante andare a vedere la differenza di collocazionalità o non collocazionalità tra le due modalità di target anche in base alla direzione linguistica (fra → ita / ita → fra).

Possono essere condotte ricerche che si avvalgono dei metadati, quindi più puntuali e ristrette a determinate caratteristiche - ad esempio prendendo in esame soltanto i testi più lunghi, o soltanto i testi pronunciati dall'oratore a una certa velocità, oppure solamente quelli interpretati da interpreti maschi piuttosto che femmine, etc.. Sicuramente, più testi vengono presi in considerazione per questo tipo di ricerca dal carattere più ristretto, più i risultati potranno essere significativi.

Per quanto riguarda lo studio delle collocazioni, il pattern preso in esame nella presente ricerca può essere replicato per altre combinazioni linguistiche o su un subset di testi più specifico. Inoltre, sarebbe interessante condurre analisi sia quantitative che qualitative su altri pattern linguistici che non sono qui stati presi in esame.

Infine, la struttura di EPTIC permette di fare ricerche a tre livelli: sulla dimensione comparabile, su quella parallela e su quella intermodale. Sicuramente la peculiarità di EPTIC sta proprio nella sua dimensione intermodale – vista la scarsità di corpora di questa tipologia - ed è per questo che l'analisi qui presentata si è principalmente focalizzata su questo aspetto, ma è auspicabile che anche le altre dimensioni vengano in future prese in considerazione sia per ampliare lo studio qui presentato che per presentarne di nuovi.

7. Conclusione

Nel presente lavoro di tesi è stato proposto uno studio sulle differenze tra pattern fraseologici in testi tradotti e testi interpretati, basato sul corpus intermodale EPTIC_01_2011.

Nel primo capitolo è stata presentata una panoramica sui principali studi e sulle principali teorie in materia di linguistica dei corpora e collocazioni. È stata presentata una definizione di corpus e ne sono state descritte le varie tipologie, ponendo particolare attenzione alla più recente tipologia di corpus intermodale. In seguito, sono state offerte diverse descrizioni del fenomeno linguistico delle collocazioni, così come concepite dalle varie correnti linguistiche. Infine, il capitolo ha proposto esempi su come la linguistica dei corpora può essere un valido strumento per la ricerca e lo studio delle collocazioni.

Nel secondo capitolo è stato presentato e descritto EPTIC_01_2011. Dopo averne descritto la forma e la struttura, sono state ripercorse le varie fasi di preparazione del contenuto, che hanno portato alla versione finale del corpus. Nello specifico, una sezione è stata dedicata alla presentazione dei metadati che accompagnano i testi e una sezione alla descrizione delle convenzioni di editing applicate a ciascun testo del corpus.

Nel terzo capitolo è stata descritta la metodologia, ripresa dallo studio di Durrant e Schmitt del 2009, applicata alla ricerca e all'analisi delle collocazioni nel presente studio, sia nella prospettiva dell'analisi quantitativa che di quella qualitativa.

Nel quarto capitolo, invece, sono stati presentati i risultati di entrambe le suddette analisi, per mezzo di grafici ed esempi. In particolar modo, sono stati dettagliatamente presentati i fenomeni incontrati in fase di analisi qualitativa per le coppie adiacenti

nome+aggettivo/aggettivo+nome di alcuni testi, reperite attraverso la metodologia descritta nel terzo capitolo.

Infine, nel quinto capitolo sono stati riassunti e classificati i fenomeni descritti nel capitolo precedente, corredati da una discussione delle possibili cause all'origine di tali fenomeni. Per concludere, sono stati forniti alcuni spunti per futuri ampliamenti del progetto EPTIC e per ulteriori studi da condurre su tale corpus.

Bigliografia e sitografia

- Altenberg, B. (1998). "On the Phraseology of Spoken English: The Evidence of Recurrent Word-Combinations". In A.P. Cowie (1998). 101-122.
- Bahns, J. (1993). "Lexical collocations: A contrastive view". *ELT Journal*, 47 (1): Oxford University Press.
- Baker, M. (1993). "Corpus Linguistics and Translation Studies: Implications and Applications". In M. Baker, G. Francis e E. Tognini-Bonelli (1993). 233-250.
- Baker, M. (1995). "Corpora in Translation Studies: An overview and some suggestions for future research". *Target*, 7 (2): 223-243.
- Baker, M., Francis, G. e E. Tognini-Bonelli a cura di (1993). *Text and Technology: In Honour of John Sinclair*. Amsterdam-Philadelphia: John Benjamins.
- Baroni, M., Bernardini, S., Ferraresi, A. e E. Zanchetta (2009). "The WaCky Wide Web: A collection of very large linguistically processed web-crawled corpora". *Language Resources and Evaluation*, 43 (3): 209-226.
- Bendazzoli, C. (2010). *Corpora e interpretazione simultanea*. Bologna: Asterisco.
- Bernardini S., Ferraresi A. e M. Miličević (accepted). *From EPIC to EPTIC – Exploring simplification in interpreting and translation from an intermodal perspective*.
- Bernardini, S. (2007). *Collocations in translated texts. A corpus-based study*. Ph. D. thesis. Middlesex University.
- Centre National de Ressources Textuelles et Lexicales:
<http://www.cnrtl.fr/definition/>
- Cowie, A.P. (1991). "Multiword Units in Newspaper Language". In S. Granger (1991). 101-116.
- Cowie, A.P. a cura di (1998). *PHRASEOLOGY: Theory, Analysis and Applications*. New York: Oxford University Press.
- Dayrell, C. (2007). "A quantitative approach to compare collocational patterns in translated and non-translated texts". *International Journal of Corpus Linguistics*, 12 (3): 375-414.
- Dragsted, B. e I. G. Hansen (2007). "Speaking your translation: Exploiting synergies between translation and interpreting". In F. Pöchhacker, A.L. Jakobsen e I.M. Mees (2007). 251-274.
- Durrant, P. e N. Schmitt (2009). "To what extent do native and non-native

- writers make use of collocations?". *IRAL*, 47: 157-177.
- Erman, B. e B. Warren (2000). "The idiom principle and the open choice principle". *Text*, 20: 29-62.
- Fernandes, L. (2006). "Corpora in Translation Studies: Revisiting Baker's typology". *Fragmentos*, 30: 87-95.
- Ferraresi, A. e M. Miličević (submitted). *Phraseological patterns in interpreting and translation: similar or different?*
- Fontenelle, T. (1998) "Discovering Significant Lexical Functions in Dictionary Entries". In A.P. Cowie (1998). 189-207.
- Gandin, S. (2009). "Linguistica dei corpora e traduzione: definizioni, criteri di compilazione e implicazioni di ricerca dei corpora paralleli". *Annali della facoltà*, 5. Università degli studi di Sassari. 133-152.
- Gellerstam, M. (1986). "Translationese in Swedish Novels Translated from English". In W. Wollin e H. Lindquist (1986). 88-95.
- Granger, S. (1998). "Prefabricated Patterns in Advanced EFL Writing: Collocations and Formulae". In A.P. Cowie (1998). 145-160.
- Granger, S. a cura di (1991). *Perspectives on the English Lexicon: A Tribute to Jacques van Roey*. Louvain-la-Neuve: Cahiers de l'Institut de Linguistique de Louvain.
- Hansen, G., Chesterman A. e H. Gerzymisch-Arbogast a cura di (2009). *Efforts and Models in Interpreting and Translation Research: A Tribute to Daniel Gile*. Amsterdam: John Benjamins Publishing Company.
- Hoey, M. (1991). *Patterns of Lexis in Text*. Oxford: Oxford University Press.
- Jakobsen, A.I., Jensen, K.T.H. e I. Mees (2007). "Comparing modalities: Idioms as a case in point". In F. Pöchhacker, A.L. Jakobsen e I.M. Mees (2007). 217-249.
- Johansson, S. (2003). "Reflection on Corpora and their Uses in Cross-linguistic Research". In F. Zanettin, S. Bernardini e D. Stewart (2003). 135-144.
- Laviosa, S. (2002). *Corpus-based Translation Studies: Theory, Findings, Applications*. Amsterdam-New York: Rodopi.
- Manuale Interistituzionale di Convenzioni Redazionali:*
<http://bookshop.europa.eu/it/manuale-interistituzionale-di-convenzioni-redazionali-2011-pbOA3110655/>
- Masini, F. (2012). *Parole sintagmatiche in italiano*. Cesena-Roma: Caissa Italia.

Mel'čuk, I. (1998). "Collocations and Lexical Functions". In A.P. Cowie (1998). 23-53.

Oxford Learner's Dictionaries: <http://www.oxfordlearnersdictionaries.com/>

Pöchhacker, F., Jakobsen, A.L. e I.M. Mees a cura di (2007). *Interpreting Studies and Beyond*. Copenhagen: Samfundslitteratur. Copenhagen Studies in Language.

Russo M., Bendazzoli C., Sandrelli A. e N. Spinolo (2010). *The European Parliament Interpreting Corpus (EPIC): implementation and developments*. Paper presented at the international conference "Emerging Topics in Translation and Interpreting/Nuovi percorsi in traduzione e interpretazione". 16-18 giugno 2010, SSLMIT, Università di Trieste. 1-25.

Sandrelli A. e C. Bendazzoli (2005). "Lexical patterns in simultaneous interpreting: a preliminary investigation of EPIC (European Parliament Interpreting Corpus)". *Proceedings from the Corpus Linguistics Conference Series 1*. Birmingham: University of Birmingham. 1-19.
<http://www.birmingham.ac.uk/research/activity/corpus/publications/conference-archives/2005-conf-e-journal.aspx> (consultato il 05/09/2014).

Sandrelli A., Bendazzoli C., e M. Russo (2010). "European Parliament Interpreting Corpus (EPIC): Methodological Issues and Preliminary Results on Lexical Patterns in Simultaneous Interpreting". *International Journal of Translation*, 22: 165-203.

Shlesinger, M e N. Ordan (2012). "More *spoken* or more *translated*? Exploring a known unknown of simultaneous interpreting". *Target*, 24 (1): 43-60.

Shlesinger, M. (1998). "Corpus-based Interpreting Studies as an offshoot of Corpus-based Translation Studies". *Meta: Translators' Journal*, 43 (4): 486-493.

Shlesinger, M. (2009). "Towards a definition of Interpretese: An intermodal, corpus-based study". In G. Hansen, A. Chesterman e H. Gerzymisch-Arbogast (2009). 237-253.

Siepmann, D. (2005). *Discourse Markers Across Languages: A Contrastive Study of Second-Level Discourse Markers in Native and Non-native Text with Implications for General and Pedagogic Lexicography*. Londra-New York: Routledge.

Sinclair, J. (1991). *Corpus Concordance Collocation*. Oxford: Oxford University Press.

SSLMIT Dev Online: <http://dev.sslmit.unibo.it/>

Teubert, W. (1996). "Comparable or Parallel Corpora?". *International Journal of Lexicography*, 9 (3): 238-264.

Van Roey, J. (1990). *French-English Contrastive Lexicology: An Introduction*. Louvain-la-Neuve: Peeters.

Vocabolario Treccani: Definizioni, Etimologia e Citazioni:
<http://www.treccani.it/vocabolario/>

Wollin, W. e H. Lindquist a cura di (1986). *Translation Studies in Scandinavia: Proceedings from The Scandinavian Symposium on Translation Theory (SSOTT) II, Lund 14-15 June 1985*. Svezia: CWK Gleerup.

Zanettin, F., Bernardini, S.e D. Stewart (2003). *Corpora in Translator education*. Manchester: St. Jerome.

Appendice

EPTIC_01_2011 Guidelines

1. Introduction

EPTIC, the *European Parliament Translation and Interpreting Corpus*, is an intermodal corpus created by transcribing European Parliament speeches and their interpretations, and by subsequently pairing the transcripts of interpreted speeches and their source texts with the corresponding translated versions and respective source texts. EPTIC's construction is made possible by the fact that, for each plenary session, the European Parliament publishes so-called "verbatim" reports of proceedings consisting of transcripts of the speeches and their translations into all EU official languages; despite being called "verbatim", these reports are often considerably edited (punctuation is added, context-related comments are removed, mistakes such as false starts, unfinished sentences or mispronunciations are corrected). The translations of the proceedings are then the result of an independently performed translation process based on the verbatim reports, without any reference to the interpreters' outputs.

An initial version of EPTIC (Bernardini et al. 2014) was based on the English \leftrightarrow Italian part of EPIC (Sandrelli and Bendazzoli 2005, Russo et al. 2010, Sandrelli et al. 2010), based on interpreting sources and targets (81 text¹ pairs in the English \rightarrow Italian and 17 in the Italian \rightarrow English direction, for a total of about 175,000 words); this version contained texts from the Parliament's part-session held in February 2004. Thanks to the work of several students at the University of Bologna, in 2014 the Italian \rightarrow English portion was extended and an initial set of French texts were added. Texts from 2011 were

¹ The word "text" refers to both transcripts of speeches and interpretations and verbatim reports and their translations.

used for this enlargement (the verbatim reports available on the European Parliament website in November 2013 went up to the plenary session of June 2011), leading to a total of 62 text sets for English > Italian, 68 text sets for Italian > English, 65 text sets for French > Italian and 68 text sets for Italian > French, for a total of about 280,000 words. Further enlargement is currently being worked on; these guidelines are intended to help those involved in the process of transcription and coding.

2. Obtaining the material

The speeches and the associated verbatim reports can be accessed via the European Parliament web page <http://www.europarl.europa.eu/plenary/en/debates-video.html>, which allows search by parliamentary term and date(s) of the sittings. Clicking on the search results (bottom of page), organised by topic-based sections, opens a page containing the verbatim report of a given section (in HTML format), as well as links to video recordings (see Figures 1 and 2). The report is in the language in which the page is consulted (meaning that for talks originally delivered in that language it constitutes a transcript, while it is a translation for the others), as is the video recording (consisting of original and interpreted speeches); the language of the page needs to be changed to access other language versions (a language code for the source is given in brackets if a speech is translated).

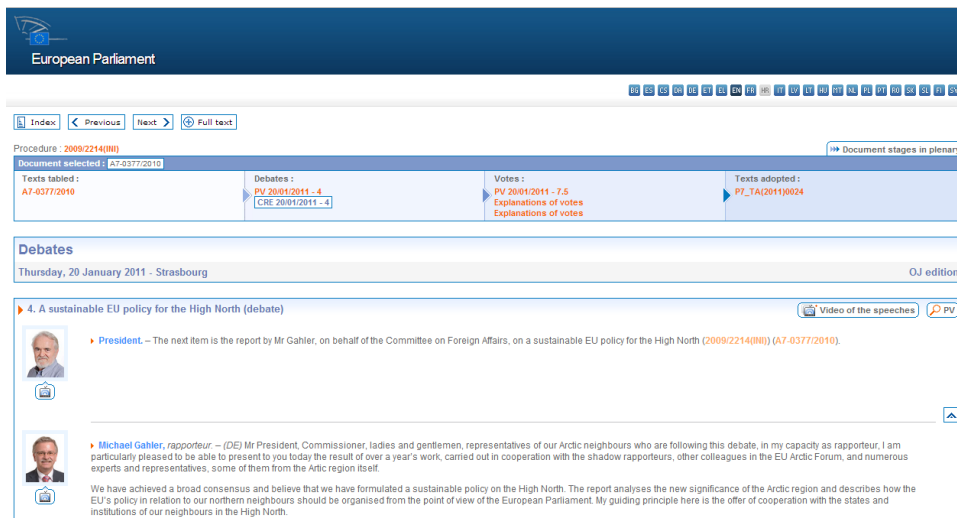


Figure 1. An example of a verbatim report page with links to video recordings

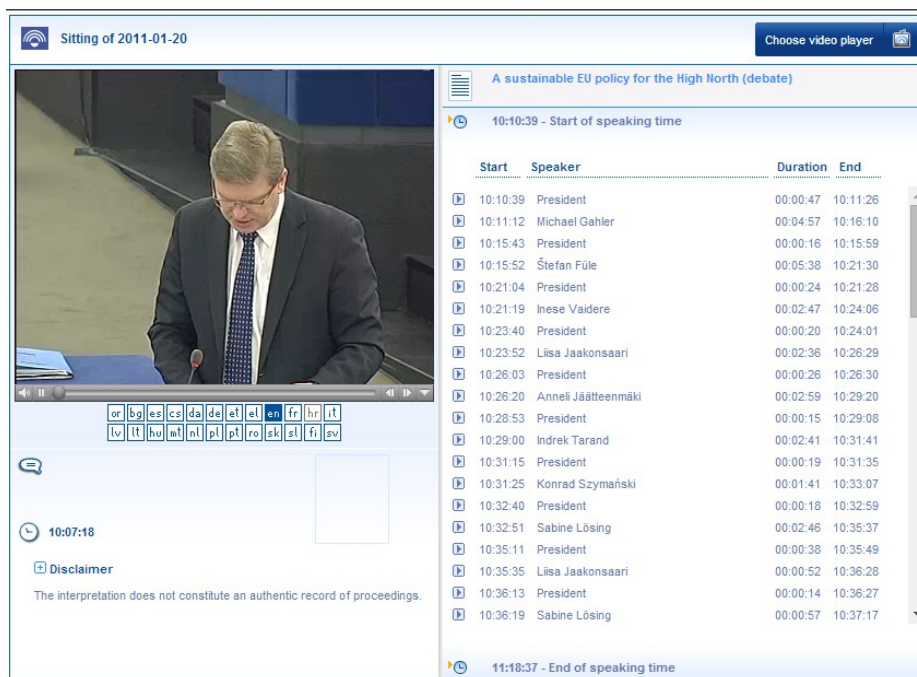


Figure 2. An example of a video recording window

The verbatim reports (sorted by date) can also be downloaded in .pdf or .odt format from <http://www.europarl.europa.eu/RegistreWeb/search/typedoc.htm?codeTypeDocu=PCRE>. Obtaining the reports (and saving them as .txt documents, see Section 3) is a central step in the creation of translation subcorpus components. For oral data, the reports can serve as a useful basis for

a proper verbatim transcription, described in detail in Section 5.

To make the corpus useful for linguistic research, only texts reaching a minimum length of 60 words are to be included. Due to being very short and repetitive, speeches by Presidents, Vice-presidents or Chairmen when moderating the debate should be excluded too.

3. File format and naming conventions

All files should be saved in plain text format. We recommend using an advanced text editor such as Notepad++ (<http://notepad-plus-plus.org/>). Encoding should be set to ANSI and end of line to UNIX. The files should contain a metadata header, as described in Section 4, and a body of text. The transcription conventions outlined in Section 5 should be strictly adhered to, and any language-specific additional issues should be dealt with in a systematic manner, and documented.

Daily sessions for each language are to be saved as separate files. File names should include the following information, ordered as below:

st/tt → indicating whether the text is source or target

in/tr → indicating whether the text belongs to the interpretation or translation subcorpus

en/fr/it... → the language the text is in

the date of the session in ddmmyy format

The first three elements should be separated with dashes, while the date follows an underscore. For instance, a source text of an interpretation from English delivered on 17 January 2011 should be named *st-in-en_170111.txt*, and its interpretation into Italian *tt-in-it_170111.txt*. Note that only the language the text is in is coded in the name.

4. Metadata

Each text needs to be preceded by a set of metadata useful for limiting the search in the corpus. The metadata contain a number of attribute/values pairs. The values should be entered in inverted commas and cannot contain any non-

alphanumeric symbols (for instance, the political group “S&D” should be indicated as “SD”). Multiple words within inverted commas should be separated by dashes, while contiguous attributes are to be separated by an underscore. A full example is shown in Table 1, with all attributes defined below.

<pre>#text_id="001" _date="17-01-11- a" _length="short" _lengthw="232" _duration="short" _durations="76" _speed="high" _speedwm="182.7" _delivery="read" _topic="Politics" _topicspec="Order-of-business" _type="stin-en" _comments="NA"</pre>	text data
<pre>speaker_name="Tavares-Rui" _gender="M" _country="Portugal" _native="n" _politfunc="MEP" _politgroup="GUE-NGL"</pre>	speaker data
<pre>st_length="NA" _lengthw="NA" _duration="NA" _durations="NA" _speed="NA" _speedwm="NA" _delivery="NA"</pre>	source text data
<pre>interpreter_gender="NA" _native="NA"</pre>	interpreter data

Table 1. An example of metadata header (the column to the right explains the blocks)

The metadata attributes are defined in the following way:

text_id → a number identifying the source text and its target, both in the

interpretation and the translation subcorpus; the first text of each source language has the id “001”

date → the date of the session the text belongs to, followed by “m” if the speech was pronounced in the morning (before 1 PM), or by “a” if it was pronounced in the afternoon (after 1 PM); the required date format is dd-mm-yy-m/a

length → a broad classification of the text based on the number of words it contains (see Table 2)

length	short: <300 words medium: 301-1000 words long: >1000 words
duration	short: <2 minutes medium: 2-6 minutes long: >6 minutes
speed	low: <130 words per minute (w/m) medium: 131-160 w/m high: >160 w/m

Table 2. Values for the attributes length, duration and speed

lengthw → text length in words, i.e. the exact number of words in the text, obtained using the following regular expression in Notepad++, with the plugin TextFX → TextFX Quick → Find/Replace → tick on Match case and on Regular Expr → click on Count

```
[a-zA-Z0-9\xC0-\xFF]+([-,:][a-zA-Z0-9\xC0-\xFF]+)*
```

In the interpreting subcorpora the word count omits words enclosed in slashes (see Section 5), but truncated words and filled pauses (“ehm”) are counted. Dash-separated words are counted as one word, which might not be equally suitable for all languages; in English and in Italian these are indeed single words (such as *light-hearted*), while in French they can be either single words (*c’est-à-dire*) or two words (*voulez-vous*). The percentage of dash-separated words which are actually two words is not significant compared to the total number of words, so it is not worth modifying the regular expression or separating

the two words. However, to make sure lapses of time and other spans are counted as two words, a space is inserted before and after the dash (2010 - 2014).

duration → a broad classification of the text based on its duration in seconds (see Table 2)

durations → speech duration in seconds

speed → a broad classification of the pace of the speech based on the number of words per minute pronounced by the speaker (see Table 2)

speedwm → number of words pronounced per minute, obtained by dividing the total number of words by the duration in minutes; numbers should be rounded up to a single decimal

delivery → the mode of delivery of the speech – read, impromptu or mixed; for interpreting target texts, use “interpreted”

topic → the wider topic that the text deals with, chosen from the list below, based on topicspec (see the next point) or the text itself, in case topicspec is too general

Agriculture-and-Fisheries
Economics-and-Finance
Employment
Environment
Health
Justice
Politics
Procedure-and-Formalities
Society-and-Culture
Science-and-Technology
Transport

topicspec → the title of the section of the plenary session that the text belongs to; the titles can be found on the European Parliament website (see Section 2)

type → a code showing whether the text is source or target (st/tt), interpreted or translated (in/tr), and which language it is in (en/it/fr...); equals the file name without the date

comments → a field for comments pertaining to the text (e.g. problems with the video, particular types of errors...)

speaker_name → the name of the speaker, in the format “Surname-Name”

gender → the gender of the speaker (F/M)

country → the country in which the speaker was elected as a member of a European institution

native → whether or not the speaker speaks in his/her mother tongue (y/n)

politfunc → the role of the speaker in the European institutions, chosen from the list below; if an MEP is also one of the 14 Vice-presidents of the European Parliament or if he/she is the Chairman of the session, the more important function should be chosen

MEP
MEP-Chairman-of-the-session
President-of-the-European-Parliament
Vice-President-of-the-European-Parliament
European-Commission
European-Council
Guest

politgroup → the political group that the speaker belongs to, as indicated in brackets next to his/her name on the European Parliament website and in the verbatim reports; if the speaker’s “politfunc” is “European-Commission”, “European-Council” or “Guest”, this attribute is not applicable and should be filled with “NA”

st_length/lengthw/duration/durations/speed/speedwm/delivery → attributes concerning the source text (the values are copied from the source) and therefore applicable only to the target texts; this information is useful for a better understanding of the target text at issue (for instance, if the interpreter makes many mistakes, this could be due to the speed or modality of delivery of the source text)

interpreter_gender/native → indicates the gender of the interpreter (F/M) and whether or not he/she is interpreting into his/her mother tongue (y/n); given that the European Parliament does not provide any information

about the interpreters, the decision on the values of these attributes needs to be made by the transcriber; if the nativeness status is unclear, the value “unknown” can be used.

There are a number of cases in which some of the attributes are not relevant:

information about the source text is not relevant for the source texts themselves;

information about the interpreter is only needed for the interpreting subcorpus; the attributes “duration”, “durations”, “speed”, “speedwm” and “delivery” are not relevant for the texts belonging to the translation subcorpus;

the attribute “comments” is not relevant if the text does not present any problem or peculiarity.

In these cases, the non-relevant attributes are to be filled with “NA” (not applicable), and not to be left blank.

To sum up, table 3 shows all the attributes and all their possible values.

	Attribute	Value
Text data	text_id	<i>number identifying the text</i>
	date	<i>dd-mm-yy-m/a</i>
	length	<i>short/medium/long</i>
	lengthw	<i>number of words</i>
	duration	<i>short/medium/long/NA</i>
	durations	<i>speech duration in seconds/NA</i>
	speed	<i>low/medium/high/NA</i>
	speedwm	<i>number of words per minute/NA</i>
	delivery	<i>read/mixed/impromptu/interpreted/NA</i>
	topic	<i>Agriculture-and-Fisheries Economics-and-Finance Employment Environment Health Justice Politics Procedure-and-Formalities Society-and-Culture</i>

		<i>Science-and-Technology Transport</i>
	topicspec	<i>title of the section on the website</i>
	type	<i>st/tt-in/tr-language code</i>
	comments	<i>comment on the text/NA</i>
Speaker data	speaker_name	<i>Surname-Name</i>
	gender	<i>M/F</i>
	country	<i>name of the country</i>
	native	<i>y/n</i>
	politfunc	<i>MEP MEP-Chairman-of-the- session President-of-the-European- Parliament Vice-President-of-the- European-Parliament European-Commission European-Council Guest</i>
	politgroup	<i>abbreviation of the political group as indicated on the website/NA</i>
Source text data	st_length	<i>short/medium/long</i>
	lengthw	<i>number of words</i>
	duration	<i>short/medium/long/NA</i>
	durations	<i>speech duration in seconds/NA</i>
	speed	<i>low/medium/high/NA</i>
	speedwm	<i>number of words per minute/NA</i>
	delivery	<i>read/mixed/impromptu/interpr eted/NA</i>
Interpret er data	interpreter_gender	<i>M/F/NA</i>
	native	<i>y/n/NA</i>

Table 3. Metadata attributes and values

5. Editing conventions

Both the texts belonging to the interpretation subcorpora and those making up the translation subcorpora are modified following some editing conventions. Orality traits that were not retained in the verbatim reports are reinserted in the

oral subcorpora (sources and targets of interpreting) based on the video recordings. Common changes include reinserting omissions as well as truncated words, repetitions, disfluencies, pauses, etc. While many of the editing conventions described below are relevant only for the interpreting subcorpus, being closely linked to orality (see points 1-6), others apply both to the interpreting and the translation subcorpora (7-12). The applicable conventions should be followed closely.

- **Punctuation:** It should follow the syntactic structure of the speech and the speaker's intonation.
- **Truncated words:** If the speaker does not pronounce the entire word, this should be indicated with a dash (*propo-*). If the speaker makes a pause while pronouncing a word, the word should first be written in its correct form, and then put between slashes with an underscore where the speaker stops (*proposal /pro_posal/*).
- **Disfluencies:** The word is first written in its correct form and then reported between slashes as effectively pronounced by the speaker (*proposal /preposal/*), indicating, if necessary, mistakes regarding stress (*proposal /pròposal/*) or word merging (*evitare eventuali /eventuare/*). The same convention is used when the speaker insists on one part of the word, extending one particular sound (*proposal /proposal/*). Pronunciation markers due to non-nativeness should not be indicated between slashes, for they do not constitute a mistake but point to the origin of the speaker.
- **Pauses:** There are two kinds of pauses, filled and empty. Filled pauses should be indicated with "ehm" (coughing does not count as a filled pause). A single "ehm" should always be inserted, regardless of the pause duration or repetition. Empty pauses should be indicated with "...". Empty pauses are defined as those that last an amount of time which sounds unnatural, and that interrupt the discourse flow in an unnatural way. When "..." is used at the end of a text, it means that the

speaker is interrupted and does not finish a meaningful sentence.

- **Unclear bits:** Use “#” when you cannot hear a portion of the speech because of technical problems, or you do not understand what the speaker says, as well as if the speaker switches to a different language (one that is not the language of the subcorpus at issue)
- **Calques and “made-up” words:** Non-conventional words which can be understood only based on the source text should be indicated in braces (e.g. when the French interpreter uses the word “manganelle” for the Italian word “manganello”, {manganelle} should be written). Similar interventions should be explained in the “comments” field.
- **Applause:** If the speech is interrupted by or ends with applause, [applause] should be inserted.
- **Numbers:** Numbers are written as figures, following the conventions of individual languages. Numbers in the millions and billions are not to be written as figures (*12 million, rather than 12,000,000*). Fractions are written as words. If numbers are not pronounced in their conventional way, that should be indicated between slashes (*2010 /twenty ten/*). Ordinals are written following the conventions of each language (*er/ère/ème* for French, *st/nd/rd/th* for English, *o/a* for Italian). Ordinals included in the names of important people or historical figures are written in Roman numerals (*John Paul II*). The symbol “%” is always written as a word in the relevant language.
- **Character issues:** Inverted commas and apostrophes should be standardised using only those set by default in Notepad++ (“ / ’).
- **Capitalisation:** To decide whether to use capital letters, refer to the Interinstitutional style guides (<http://bookshop.europa.eu/en/interinstitutional-style-guide-2011-pbOA3110655/>), official websites or monolingual dictionaries: for English the Oxford Learner’s Dictionary (<http://www.oxfordlearnersdictionaries.com/>), for French the CNRTL

(<http://www.cnrtl.fr/definition/>), for Italian Vocabolario Treccani (<http://www.treccani.it/vocabolario/>). To distinguish between the European Commission and various parliamentary commissions, use capital letters only for the former. The same applies to the word “commissioner” – a “Commissioner” is a member of the European Commission, a “commissioner” is a member of a parliamentary commission.

- **Acronyms and names not referring to people:** Acronyms and names of programmes, institutions, regulations, action plans, etc. should be written following the conventions set by the Interinstitutional style guides (see the link above), or relevant official websites. Names of programmes, institutions, regulations, action plans, etc. are to be put in capital letters only if the speaker uses their official names.
- **Titles:** Titles are written as follows (for English, French and Italian respectively): *Mr, Mrs, Ms, sir; madam, monsieur, madame, mademoiselle; signor, signore, signora.*

Table 4 sums up the editing conventions.

Text Feature	Example	Editing convention
Punctuation		<i>Based on syntax and intonation</i>
Truncated words	propo	<i>propo-</i>
	pro posal	<i>proposal /pro_posal/</i>
Disfluencies	preposal	<i>proposal /preposal/</i>
	pròposal	<i>proposal /pròposal/</i>
	proposal	<i>proposal /proposal/</i>
	eventuare	<i>evitare eventuali /eventuare/</i>
Pauses	filled	<i>ehm</i>
	empty	...
Interrupted speech		...
Numbers	numbers	<i>in figures</i>
	326,000,000	326

		<i>million/millions/milioni</i>
	326,000,000,000	<i>326 billion/milliards/miliardi</i>
	34%	<i>34 percent/pour cent/per cento</i>
	years	<i>in figures</i>
	fractions	<i>in words</i>
	ordinals	<i>figures+st/nd/rd/th/er/ère/ème/o/a or Roman numerals</i>
Unclear bits		<i>#</i>
Language switching		<i>#</i>
Calques/Made-up words	manganelle	<i>{manganelle}</i>
Applause		<i>[applause]</i>
Capitalisation		<i>Refer to Interinstitutional style guides, official websites or monolingual dictionaries</i>
	European Commission	<i>Commission/Commission/Commissione</i>
	parliamentary commission	<i>commission/commission/commissione</i>
	member of the European Commission	<i>Commissioner/Commissaire/Commissario</i>
	member of a parliamentary commission	<i>commissioner/commissaire/commissario</i>
Acronyms and non-personal names		<i>Refer to Interinstitutional style guides or official websites</i>
Titles		<i>Mr/Mrs/Ms/sir/madam monsieur/madame/mademoiselle signor/signore/signora</i>

Table 4. Editing conventions

References

Bernardini S., Ferraresi A., Miličević M. (2014). *From EPIC to EPTIC: exploring simplification in interpreting and translation from an*

intermodal perspective. Submitted.

- Sandrelli A., Bendazzoli C. (2005). “Lexical patterns in simultaneous interpreting: a preliminary investigation of EPIC (European Parliament Interpreting Corpus)”. *Proceedings from the Corpus Linguistics Conference Series 1*; University of Birmingham, Birmingham.
- Russo M., Bendazzoli C., Sandrelli A., Spinolo N. (2010). “The European Parliament Interpreting Corpus (EPIC): implementation and developments”. Paper presented at the international conference *Emerging Topics in Translation and Interpreting/Nuovi percorsi in traduzione e interpretazione*, 16-18 giugno 2010, SSLMIT, Università di Trieste.
- Sandrelli A., Bendazzoli C., Russo M. (2010). “European Parliament Interpreting Corpus (EPIC): methodological issues and preliminary results on lexical patterns in simultaneous interpreting”. *International journal of translation*, 22, 165-203.